

Allegato n. 1) alla deliberazione di Consiglio
n. 28 dd. 17.12.2019

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Paolo Tabarelli de Fatis



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm..

In esecuzione della L.P. 9/12/2015 n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D.Lgs. 118/2011" (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42), dal 01 gennaio 2016 anche gli enti della Pubblica Amministrazione della Provincia Autonoma di Trento devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dagli articoli del Testo unico degli enti locali, approvato con D.Lgs 18.08.2000 n. 267 modificati dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm..

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del T.U.E.L., introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzo di cui all'art. 46 del T.U.E.L. e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2016 gli enti della Provincia Autonoma di Trento sono stati obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina

contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.);
- lo schema di bilancio, che si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 e ss.mm., punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il principio applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del D.U.P. e riguardano principalmente:

l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi, l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato;

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;

la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

1.1.1 Scenario economico internazionale ed europeo

Le previsioni sull'andamento del commercio mondiale rilasciate dalle principali organizzazioni internazionali hanno subito anche recentemente una continua revisione al ribasso. Le aspettative di crescita per i principali partner commerciali dell'Italia sono positive, ma denotano un ritmo inferiore al 2018 e un minor traino del settore manifatturiero, anche a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali degli USA e della Cina. Per quanto riguarda i fattori interni, va rilevato il miglioramento delle condizioni finanziarie. I rendimenti sui titoli di Stato, ancorché elevati in rapporto ai dati di fondo dell'economia italiana, sono sensibilmente diminuiti rispetto ai mesi finali del 2018. Positiva anche l'evoluzione del mercato azionario, che ha recuperato gran parte delle perdite registrate nella seconda metà del 2018. In questo contesto si deve inoltre tenere conto che le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio 2019 cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. Dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal Reddito di Cittadinanza (RdC). Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, che hanno una propensione al consumo più elevata della media. Pertanto, l'impatto sulla crescita congiunturale dei consumi delle famiglie è atteso a partire dal secondo trimestre di quest'anno. Considerato il ritardo con cui le altre principali variabili macroeconomiche rispondono all'aumento dei consumi, lo stimolo incrementale alla crescita del PIL persisterà per alcuni trimestri, influenzando anche la crescita media del PIL nel 2020. Nel complesso, il RdC dovrebbe innalzare la crescita del PIL reale di 0,2 punti percentuali sia nel 2019 che nel 2020; le modifiche al sistema previdenziale avrebbero un effetto neutrale quest'anno e aumenterebbero invece la crescita di 0,1 punti percentuali nel 2020. La Legge di Bilancio 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto allo scorso anno, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. Secondo il quadro tendenziale più aggiornato dei conti della PA, nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2 per cento. Nella previsione tendenziale si è ipotizzato che l'impulso di questo aumento si manifesti a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nel complesso, l'aumento previsto nel quadro a legislazione vigente dovrebbe fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1 punti percentuali. Ciò detto, va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica.

Guardando oltre l'anno in corso, il profilo di crescita del PIL reale viene rivisto al ribasso anche per il

biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso. Il sentiero del PIL nominale scende in misura significativa in confronto alla precedente previsione ufficiale, il che riflette anche un abbassamento delle proiezioni del deflatore. Se si confrontano le nuove previsioni con quelle del DEF 2018, la diversa configurazione delle variabili esogene pesa per la maggior parte della revisione al ribasso. All'interno delle esogene, le prospettive di crescita del resto del mondo e del commercio internazionale meno favorevoli sono il fattore più rilevante per il peggioramento della previsione, soprattutto per il 2019. Pesano anche in senso negativo, e solo fino al 2020, il tasso di cambio ponderato dell'euro e il prezzo del petrolio. Dal 2019 in poi incide negativamente e in misura crescente sulla revisione al ribasso l'elevato livello dello spread sui titoli di Stato. Il tasso di crescita del PIL reale nel 2022, previsto per la prima volta, è cifrato allo 0,9 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita mondiale su un orizzonte a tre-quattro anni e che è prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale laddove si guardi ad un orizzonte più lungo. Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dall'1,2 per cento nel 2019 al 2,6 per cento nel 2020 e quindi rallenterebbe lievemente al 2,5 per cento nel 2021 e al 2,3 per cento nel 2022.

La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020. Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo - rispetto ad uno scenario di invarianza fiscale. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2020 e 2021, ma persisterebbero in minor misura anche nel 2022 tramite la struttura di ritardi di ITEM. La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 25 marzo 2019. Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, le proiezioni di indebitamento netto per il 2019-2022 sono state riviste alla luce del nuovo quadro macro e dei nuovi dati di consuntivo pubblicati dall'Istat. Nel 2018 il saldo delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un deficit del 2,1 per cento del PIL, in discesa dal 2,4 per cento del 2017. Il saldo primario (ovvero escludendo i pagamenti per interessi) si è attestato all'1,6 per cento del PIL, in miglioramento dall'1,4 per cento del 2017. Malgrado la stima del deficit nominale del 2018 sia superiore a quanto indicato nella previsione ufficiale di dicembre (che era pari a -1,9 per cento del PIL), la variazione del saldo strutturale (ovvero corretto per fattori ciclici e misure temporanee) nel 2018 risulta pari a zero, dopo aver registrato un peggioramento di 0,4 punti percentuali nel 2017. Il rapporto debito/PIL nel 2018 è salito al 132,2 per cento, dal 131,4 del 2017. Tale dinamica è dovuta alla bassa crescita del PIL nominale e, per oltre 0,3 punti, all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro a fine anno. Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è attualmente previsto al 2,4 per cento del PIL (2,0 per cento del PIL nell'aggiornamento del quadro presentato a dicembre). La revisione al rialzo riflette per 0,4 punti percentuali la minore crescita nominale prevista e per 0,1 punti una diversa valutazione di rimborsi e compensazioni d'imposta, mentre il blocco di due miliardi di spesa pubblica introdotto dalla Legge di Bilancio riduce l'indebitamento netto di circa 0,1 punti. Si ricorda che la norma prevede che la spesa in questione possa essere autorizzata a metà anno solo all'esito del controllo di coerenza dell'andamento dei conti pubblici con l'obiettivo programmatico del 2,0 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL. Ciò per l'effetto combinato di un differenziale sfavorevole fra costo medio implicito di finanziamento del debito e crescita nominale e una discesa del surplus primario all'1,2 per cento del PIL, dall'1,6 per cento dell'anno scorso.

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente. Il rallentamento è stato innescato principalmente dall'acuirsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari portando all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di

investimento in un contesto di crescente incertezza. Nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi. Conseguentemente, l'attività manifatturiera, soprattutto quella rivolta alla produzione di beni di investimento, ha subito una battuta d'arresto, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale.

Le prospettive per l'industria rimangono deboli anche per l'anno in corso: l'indice PMI composito globale, esclusa l'area dell'euro, ha continuato a registrare una contrazione della produzione dell'attività manifatturiera, specie in quei paesi il cui ciclo economico appare ormai maturo. Appare più resiliente il settore dei servizi che ha comunque registrato una moderazione rispetto allo scorso anno e si attesta negli ultimi mesi poco al di sopra della soglia di espansione. Secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente, con effetti negativi sull'anno in corso per effetto dell'accentuarsi del rallentamento nella seconda parte del 2018. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, frutto del susseguirsi di revisioni al ribasso, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati (all'1,8 per cento, dal 2,2 per cento nel 2018). Negli ultimi due anni l'economia statunitense ha beneficiato degli effetti di un forte stimolo fiscale avviatosi, peraltro, in una fase avanzata del ciclo espansivo. Tuttavia, in chiusura dello scorso anno si sono manifestati i primi segnali di affievolimento, prefigurando il rischio che il 2019 sia per gli Stati Uniti un anno di raffreddamento economico con un pesante debito pubblico in eredità. Nel 2018 l'economia statunitense ha continuato ad espandersi al ritmo sostenuto del 2,9 per cento, un tasso molto prossimo all'obiettivo governativo del 3 per cento, grazie al robusto contributo degli investimenti e all'incremento dei consumi, che hanno beneficiato di un mercato del lavoro in ottime condizioni con un tasso di disoccupazione stabile ai minimi storici intorno al 4 per cento. Anche le pressioni inflazionistiche sono rimaste sostanzialmente contenute grazie alla moderazione dei prezzi dei prodotti energetici che hanno portato l'inflazione al consumo ad attestarsi intorno all'1,7 per cento in chiusura d'anno. Tuttavia, il ritmo di crescita nella seconda metà del 2018 ha rallentato, offrendo minore slancio alle prospettive per l'anno in corso: nel 4T del 2018, il PIL è cresciuto su base annuale del 2,2 per cento, lievemente al di sotto delle attese e in decelerazione rispetto al risultato dei trimestri precedenti (rispettivamente 3,4 per cento nel 3T e 4,2 per cento nel 2T). In quest'ottica la previsione del FMI indica una moderazione della crescita statunitense per l'anno in corso al 2,3 per cento, con un ulteriore rallentamento all'1,9 per cento nel 2020. Tali aspettative sono giustificate principalmente dall'affievolirsi dello stimolo indotto dalla politica fiscale degli ultimi due anni: il Congressional Budget Office (CBO) statunitense prevede un rallentamento del tasso di crescita dell'economia americana di 0,8pp per quest'anno e di ulteriori 0,6pp nell'anno successivo, indicando quali fattori di debolezza sia la diminuzione degli investimenti del settore privato, sia l'ampia riduzione della spesa federale, a partire dall'ultimo trimestre dell'anno in corso, prevista a legislazione vigente. Inoltre, secondo le valutazioni dello stesso CBO, già dallo scorso anno l'economia americana sta crescendo al di sopra del suo livello potenziale, generando pressioni al rialzo su salari, prezzi e tassi di interesse.

D'altra parte, il potenziale di crescita dell'economia americana potrebbe beneficiare del rimpatrio dei capitali delle multinazionali statunitensi incentivato dalla riforma fiscale: nel corso del 2018 si è registrato un calo di oltre 360 miliardi di dollari degli utili reinvestiti dalle multinazionali americane rispetto all'anno precedente, che ha rappresentato la causa principale dell'ampia contrazione dei flussi di FDI verso le economie avanzate nel medesimo periodo (-40 per cento). Il guadagno effettivo in termini di ampliamento del potenziale di crescita dipenderà in ogni caso da come le multinazionali stesse decideranno di impiegare su territorio nazionale i capitali rimpatriati.

Le preoccupazioni innescate sui mercati finanziari da aspettative rialziste sui tassi di interesse in relazione alla sostenibilità dell'elevato debito pubblico federale sono state calmierate dalla decisione della FED di riconsiderare il sentiero di normalizzazione della politica monetaria: discostandosi dai due rialzi dei tassi di policy inizialmente previsti per l'anno in corso, il consenso all'interno del FOMC (il comitato che decide la politica monetaria) si è spostato verso il mantenimento dell'attuale livello del Fed funds rate al 2,25-2,5 per cento, annunciando che la normalizzazione del proprio bilancio terminerà il prossimo

settembre, quando raggiungerà un valore di poco superiore ai 3.500 miliardi di dollari.

Sempre sul fronte delle economie avanzate, anche in Europa stanno emergendo, in misura anche più marcata, segnali di rallentamento del ciclo economico, con la crescita del PIL che si è fermata all'1,8 per cento nel 2018 rispetto al 2,3 per cento del 2017. Già a partire dai primi mesi dello scorso anno si è assistito ad un progressivo deterioramento della performance delle principali economie dell'area, innescato inizialmente dal venir meno della spinta propulsiva del commercio estero e trasferitosi nel corso dei mesi sulla domanda interna, soprattutto di investimenti privati. Poiché la moderazione ha riguardato principalmente il settore manifatturiero, a fronte di una dinamica più resiliente dei servizi, ne sono risultati maggiormente interessati paesi, quali la Germania e l'Italia, le cui economie sono a trazione industriale. Il clima di fiducia degli operatori economici europei e le relative scelte di investimento sono stati poi fortemente condizionati dall'incertezza che ha accompagnato gli sviluppi dell'uscita del Regno Unito dall'UE, ancora in corso di definizione.

Sul piano della politica monetaria, a fine 2018 si è conclusa la fase di espansione del bilancio della Banca Centrale Europea (BCE) mediante il programma di Quantitative Easing (QE), sebbene l'Istituto abbia confermato l'impegno a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo, ovvero anche successivamente alla data del primo aumento dei tassi di policy. In presenza di segnali di indebolimento ciclico e di un tasso di inflazione persistentemente al di sotto dell'obiettivo del due per cento, soprattutto nella componente 'sottostante' (ovvero al netto degli alimentari freschi e dell'energia), la BCE ha risposto variando la forward guidance (ovvero le indicazioni che fornisce ai mercati circa la tempistica di un eventuale rialzo dei tassi) e annunciando nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine. Secondo le ultime dichiarazioni del Consiglio direttivo, un eventuale rialzo dei tassi di policy non avverrà prima della fine di quest'anno e comunque fintanto che si riterrà necessario garantire un ampio grado di accomodamento monetario. Inoltre, un supporto alla crescita sarà garantito anche attraverso nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), a partire da settembre 2019 e ogni tre mesi fino a marzo 2021, con scadenza a due anni, finalizzate a preservare condizioni favorevoli per il credito bancario.

Le ultime indagini sul clima di fiducia degli operatori indicano che nel breve termine l'area dell'euro rimarrà in una condizione di crescita lenta. Nei primi tre mesi del 2019 le indagini PMI segnalano, infatti, una contrazione del manifatturiero nei principali Paesi dell'area, che sembra destinata a protrarsi anche nel trimestre successivo e che non trova più compensazione adeguata nella tenuta del terziario: l'indicazione che desta maggiore preoccupazione risiede nell'impatto che la contrazione degli ordini inizia ad avere sui piani di investimento e sulle decisioni occupazionali delle imprese.

D'altra parte, tenuto conto che sulla performance degli ultimi mesi hanno inciso in misura rilevante fattori specifici e potenzialmente temporanei, quali lo shock sul comparto automobilistico indotto dalla revisione delle norme antiinquinamento e le tensioni sociali in Francia, in assenza di nuovi fattori esogeni, le economie europee potrebbero mostrare nei prossimi mesi una maggiore resilienza. È questo il caso dell'economia tedesca, di recente fortemente penalizzata dalla dinamica del settore auto, ma ancorata alla robusta tenuta dei suoi fondamentali: dopo mesi in peggioramento, a marzo l'indagine IFO, rilevazione diretta presso le imprese, pur confermando la debolezza del manifatturiero, lascia intravedere spazi di recupero per i prossimi mesi, con aspettative degli operatori di nuovo in miglioramento. Nel complesso le attese sono quindi orientate su scenari di crescita ancora modesta nell'anno in corso, con una graduale stabilizzazione del ciclo negli anni successivi. In prospettiva, le stime di crescita tracciate dal FMI indicano una moderazione della crescita dell'area dell'euro nell'anno in corso (all'1,3 per cento) e una leggera ripresa per il 2020 (1,5 per cento).

Si protraggono, invece, anche nel 2019 le pressioni sulla crescita globale esercitate dal rallentamento delle principali economie asiatiche. In particolare la Cina cattura l'attenzione degli osservatori, le cui aspettative già da tempo sono orientate verso un graduale raffreddamento del secondo motore economico mondiale. Nel corso del 2018, la dinamica del PIL cinese ha manifestato una graduale moderazione, più accentuata nella seconda parte dell'anno, che ha condotto ad una crescita media annua del 6,6 per cento dal 6,8 per cento del 2017 (risultato rivisto al ribasso dall'Istituto nazionale di statistica dall'iniziale 6,9 per cento). Si tratta del tasso di crescita medio annuo più basso dal 1990, sebbene lievemente superiore al

target fissato ad inizio anno dal Governo (6,5 per cento). Su tale risultato ha indubbiamente inciso l'inasprirsi delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti che, sia pure in misura più contenuta di quanto inizialmente annunciato, si è tradotto l'anno scorso in un progressivo inasprimento dei dazi sui beni di importazione.

Inoltre, la domanda interna e, in particolare, gli investimenti, hanno risentito della politica fiscale restrittiva per la riduzione dell'indebitamento, del controllo più rigoroso sull'iter di approvazione dei progetti di investimento pubblico a livello locale e della stretta sulle c.d. "shadow banks", entità di intermediazione esterne al circuito finanziario ufficiale, molto esposte in termini di rischi di credito. L'insieme di queste misure ha depresso la domanda interna portando la Banca centrale ad intervenire ad inizio 2019 per riequilibrare il mercato e favorire l'erogazione di credito al settore privato attraverso un duplice canale. Da un lato, è stata disposta una forte iniezione di liquidità nel sistema bancario per la cifra record di 560 miliardi di yuan (83 miliardi di dollari); dall'altro, con il quinto intervento consecutivo in dodici mesi, è stata apportata una riduzione di 100 punti base dei coefficienti di riserva obbligatoria delle banche che dovrebbe aver liberato oltre cento miliardi di dollari per nuovi prestiti.

Anche la politica fiscale garantirà sostegno all'attività economica cinese: secondo quanto annunciato dal Premier Li Keqiang in apertura del Congresso nazionale del popolo, il taglio delle tasse e il sostegno all'occupazione, sotto pressione per la trasformazione dei processi produttivi, saranno due dei pilastri portanti delle strategie di politica economica per il prossimo futuro: l'obiettivo è la riduzione dell'imposizione fiscale a carico delle imprese affiancato al taglio dell'imposta sul valore aggiunto. Un ulteriore contributo arriverà dalle amministrazioni locali che potranno emettere nuovo debito per finanziare le infrastrutture. Nel complesso, le proiezioni dei principali previsori internazionali rimangono positive, prefigurando una graduale moderazione della crescita verso livelli sostenibili di medio - lungo periodo cui la Cina dovrebbe convergere anche grazie al graduale allineamento dei salari.

Anche il Giappone, la cui economia aveva ripreso slancio nel 2017 chiudendo in accelerazione di 0,8pp rispetto all'anno precedente, ha registrato un rallentamento della crescita del PIL che si stima si sia fermata allo 0,8 per cento nel 2018, accusando l'impatto dei pesanti disastri naturali che hanno colpito il Paese compromettendo l'attività economica nella seconda parte dell'anno. L'economia nipponica è peraltro tra quelle che maggiormente stanno risentendo delle tensioni commerciali internazionali: già dall'autunno dello scorso anno la flessione della domanda estera da parte della Cina sta danneggiando sensibilmente la dinamica dell'export nipponico con ripercussioni significative sull'attività industriale. Secondo le più recenti indagini sul clima di fiducia delle imprese giapponesi, emerge una crescente preoccupazione degli operatori circa la riduzione degli ordini dalla Cina che sta portando ad un rallentamento complessivo degli investimenti produttivi, molti dei quali posposti o ridimensionati, soprattutto nel campo della robotica e dei macchinari industriali. In prospettiva, aumentano i timori che il rallentamento possa interessare anche i prossimi mesi, quando anche la politica fiscale potrebbe incidere negativamente sul ciclo economico essendo in programma un aumento delle imposte sui consumi che potrebbe portare ad una moderazione anche della domanda interna.

In questo contesto, sia il Governo che la Banca centrale hanno rivisto in peggioramento le proprie aspettative di crescita per l'anno in corso, pur senza esplicitare l'ipotesi di un rischio recessione. Sul fronte della politica monetaria questo si è tradotto nella conferma di una policy ancora accomodante, a tassi invariati e con l'impegno di ulteriori interventi qualora la dinamica economica dovesse richiederlo. Sul fronte della politica fiscale, già con il progetto di bilancio per l'anno in corso, il Governo si è impegnato ad adottare politiche espansive, rinviando al 2025 l'obiettivo di avanzo primario: per gli anni 2019-2020, infatti, l'impatto sul deficit – e conseguentemente anche quello macroeconomico – della stretta derivante dall'aumento dell'imposta sui consumi in programma ad ottobre sarà sostanzialmente neutralizzato dalla decisione di utilizzare metà delle maggiori entrate per nuovi programmi di spesa. Le aspettative per l'anno in corso restano quindi nel complesso favorevoli, indicando una nuova accelerazione del tasso di crescita intorno all'1 per cento, grazie al contributo della domanda interna che dovrebbe beneficiare sia di nuove agevolazioni fiscali, sia dell'incremento dei salari, già avviato nella seconda metà del 2018 per effetto dei più ristretti margini di capacità produttiva.

A livello globale, quindi, le strategie di politica fiscale si differenzieranno in base alle condizioni congiunturali specifiche dei singoli Paesi, ma in nessun caso si prospettano interventi restrittivi di portata

tale da pregiudicare l'espansione economica. Anche negli Stati Uniti, dove la riforma tributaria introdotta lo scorso anno ha di fatto più che esaurito lo spazio fiscale disponibile, si prevede una politica di bilancio che potrà risultare moderatamente restrittiva solo nell'ultima parte dell'anno per effetto di una riduzione dei finanziamenti federali prevista a legislazione vigente. Verosimilmente, il Governo in carica punterà a conservare per l'inizio del prossimo anno i margini di manovra fiscale ancora disponibili in modo da poterli utilizzare con un timing utile a fornire un volano per la campagna elettorale delle prossime presidenziali 2020.

D'altro canto, anche la politica monetaria dovrebbe risultare nel complesso accomodante, tenuto conto della rimodulazione della strategia della FED e della conferma dell'attuale stance da parte di tutte le altre principali Banche centrali. Ciò alleggerisce anche le pressioni sui Paesi emergenti le cui economie, nel corso del 2018, hanno fortemente risentito dell'apprezzamento del dollaro innescato dai rialzi dei tassi di policy stabiliti dalla FED. L'atteggiamento accomodante delle Banche centrali sembra aver anche esercitato un effetto di forte stabilizzazione dei mercati, la cui volatilità resta tutto sommato contenuta nonostante i segnali negativi offerti dagli indicatori macroeconomici.

La politica monetaria accomodante è resa possibile anche da tassi di inflazione che in apertura d'anno risultano bassi in pressoché tutte le economie avanzate per effetto di una sensibile riduzione del costo dei beni energetici, materializzatasi già negli ultimi mesi dello scorso anno, nonché come riflesso del rallentamento economico complessivo. In quasi tutti i Paesi, infatti, l'inflazione al consumo si attesta su livelli ben lontani dai target delle principali Banche centrali. Fanno eccezione soltanto gli Stati Uniti ed il Regno Unito, dove la crescita dei prezzi al consumo si sta attestando in media su livelli superiori al 2 per cento. D'altra parte, in tutte le economie avanzate la crescita dei salari si mantiene modesta, nonostante in molti di essi, in primis gli Stati Uniti, il mercato del lavoro abbia raggiunto risultati positivi ai massimi storici. Anche nei Paesi emergenti, l'inflazione, dopo un picco raggiunto non più tardi dello scorso ottobre, è crollata ai livelli minimi degli ultimi dieci anni come conseguenza del rallentamento economico globale. Ciò ha innescato aspettative di ribassi dei tassi di policy da parte delle Banche centrali, in primis in Paesi quali Russia e Messico, dopo i rialzi che sono stati introdotti nell'autunno dello scorso anno in concomitanza del picco di inflazione e di alcuni deprezzamenti localizzati.

Per quanto riguarda il mercato dei prodotti energetici e delle commodities, nel corso del 2018, dopo un'iniziale risalita dei prezzi dei combustibili, si è riscontrata una sensibile decelerazione, più accentuata sul finire dell'anno, per effetto di molteplici fattori. Da un lato, infatti, hanno esercitato pressioni al ribasso fattori di offerta quali lo scudo temporaneo concesso dagli Stati Uniti per otto grandi importatori di greggio rispetto alle sanzioni imposte all'Iran e la produzione record statunitense di shale oil; dall'altro, il rallentamento congiunturale ha prodotto una moderazione della domanda mondiale. A partire dall'inizio dell'anno, tuttavia, si sta manifestando nuovamente una tendenza al rialzo per effetto principalmente di restrizioni all'offerta derivanti dalla crisi in Venezuela e dal perdurare delle tensioni con l'Iran, rispetto al quale lo scudo temporaneo dalle sanzioni scadrà il prossimo 4 maggio.

Le tensioni che avevano interessato i mercati finanziari nel 2018, in particolare fino all'autunno dello scorso anno, sono sensibilmente rientrate dopo i recenti annunci di politica monetaria da parte delle Banche centrali dei principali Paesi avanzati che, come detto, si sono posizionate su un percorso molto più graduale di normalizzazione monetaria. Ciò ha offerto ossigeno anche ai Paesi emergenti i cui rendimenti sui titoli di debito sovrano e i relativi spread con i Paesi avanzati stanno gradualmente rientrando dopo i picchi registrati negli ultimi mesi del 2018. A seguito della flessione, le curve dei tassi si sono appiattite; in particolare quella degli Stati Uniti mostra ora una inclinazione leggermente negativa, andamento che normalmente denota prospettive di recessione. Tenuto conto della sostanziale stabilità degli indicatori di volatilità finanziaria sembra che al momento i mercati siano più focalizzati sulla stance accomodante della politica monetaria piuttosto che sul rischio di un rallentamento molto più accentuato o di recessione.

1.1.2 Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo

Nel 2018 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. Il PIL, dopo la modesta crescita del primo trimestre 2018 (0,2 per cento t/t), ha rallentato

ulteriormente nel secondo trimestre (0,1 per cento t/t) per poi riportare una crescita lievemente negativa nella seconda metà dell'anno (-0,1 per cento t/t nel terzo e nel quarto trimestre). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le scorte hanno fornito un contributo nullo. Le esportazioni nette hanno invece sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali.

Nel dettaglio delle componenti, la crescita dei consumi privati si è più che dimezzata (0,6 per cento da 1,5 per cento) nonostante la dinamica sostenuta del reddito disponibile reale, sospinta dai rinnovi contrattuali del comparto pubblico e le favorevoli condizioni di accesso al credito. La propensione al risparmio è infatti aumentata nel corso dell'anno raggiungendo un picco massimo nel 2T18 (8,5 per cento da 7,8 del 1T18) per poi scendere gradualmente e collocarsi al 7,6 per cento nel 4T18. In media la propensione al risparmio si attesta all'8,0 per cento, un valore inferiore alla media degli ultimi 10 anni (9,0 per cento). Sul rallentamento dei consumi può aver inciso la riduzione della ricchezza, che nel 4T18 ha subito una contrazione di circa 130 miliardi rispetto al 3T18; evidenze empiriche indicano infatti che variazioni della ricchezza finanziaria hanno un impatto sui consumi delle famiglie. La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2018 risultava stabile al 61,3 per cento del reddito disponibile, un livello nettamente inferiore alla media dell'area euro (94,8 per cento). La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse. Con riferimento alla tipologia di spesa, la crescita del consumo dei beni ha eguagliato quella dei servizi (0,7 per cento). All'interno della categoria dei beni rallentano quelli durevoli mentre crescono più dello scorso anno i semidurevoli. I beni non durevoli si riducono rispetto allo scorso anno per effetto delle maggiori pressioni inflazionistiche. È proseguita l'espansione degli investimenti (3,4 per cento), grazie alla tenuta registrata in media nella prima parte dell'anno. In controtendenza rispetto agli anni precedenti, si è fortemente ridimensionato il contributo della componente dei mezzi di trasporto in seguito alla contrazione del mercato dell'auto, che aveva trainato la ripresa negli anni precedenti. L'industria dell'auto e della componentistica italiana, che coinvolge più di 250.000 addetti (tra diretti e indiretti) e quasi 6000 imprese, nel 2018 ha infatti registrato un calo della produzione rispetto all'anno precedente (-3,4 per cento), così come a un calo del fatturato e degli ordinativi (rispettivamente -2,1 per cento e -2,4 per cento).

Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2017. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad un'accelerazione rispetto al 2017; gli investimenti in costruzioni sono stati trainati dalle abitazioni, mentre è risultato modesto l'incremento di quelli di natura infrastrutturale. Gli investimenti in abitazioni sono stati a loro volta sospinti dall'attività di recupero del patrimonio abitativo (manutenzione straordinaria) che arrivano oramai a rappresentare il 37 per cento del valore degli investimenti in costruzioni. Per quanto riguarda il mercato immobiliare, i prezzi delle abitazioni sono tornati in territorio negativo. Le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni nel quarto trimestre del 2018 hanno continuato a ridursi (-0,2 per cento) e risultano più basse dello 0,6 per cento in confronto al corrispondente periodo del 2017. Nel complesso, i prezzi delle abitazioni esistenti sono scesi dell'1,0 per cento nel 2018, mentre quelli delle nuove abitazioni sono aumentati dell'1,0 per cento. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa nel corso del 2018. Il settore delle costruzioni - in particolare quello immobiliare - resta un driver importante per la ripresa dell'economia, anche in ragione delle positive ricadute su consumi e occupazione. Inoltre, l'andamento delle quotazioni immobiliari ha un effetto diretto sulla ricchezza delle famiglie. I dati sulle consistenze di attività non finanziarie mostrano come le abitazioni costituiscano la quasi totalità della ricchezza reale delle famiglie; un recupero delle quotazioni potrebbe avere un effetto favorevole sui consumi. La domanda estera è risultata invece indebolita dal rallentamento degli scambi mondiali legato alle tensioni commerciali causate dall'inasprimento dei dazi all'importazione. Dopo il brusco calo nel 1T18, legato probabilmente all'incertezza derivante dall'annuncio dei dazi, le esportazioni sono tornate in territorio positivo ma senza raggiungere i picchi dell'anno precedente. Le importazioni hanno anch'esse rallentato in seguito all'indebolimento della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale. Con riferimento all'offerta, l'industria manifatturiera ha continuato a crescere ma a tassi decisamente inferiori (2,1 per cento dal 3,6 per cento del 2017). I dati di produzione industriale per il 2018 indicano un marcato rallentamento dell'indice (corretto per gli effetti di calendario) allo 0,8 per cento dal 3,6

per cento dell'anno precedente. Differenziate le dinamiche all'interno dei comparti: i beni strumentali e quelli di consumo non durevoli hanno registrato performance ancora positive seppur in decelerazione mentre la produzione di beni intermedi e di consumo durevoli si è ridotta. In particolare il settore dell'auto e componentistica ha registrato un forte calo della produzione rispetto all'anno precedente. Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento, con una crescita che tuttavia è ancora debole (1,7 per cento). Torna in territorio positivo il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL). Il settore dei servizi si è dimostrato più resiliente di quello manifatturiero nel corso dell'anno, ma è risultato anch'esso in rallentamento, con una crescita del valore aggiunto nel 2018 più che dimezzata rispetto all'anno precedente (0,6 per cento rispetto all'1,4 per cento). All'interno dei vari comparti, tuttavia, la dinamica è stata disomogenea. Nel settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio e in quello delle attività immobiliari la crescita resta favorevole (rispettivamente 1,9 per cento e 1,6 per cento) mentre il valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative e dei servizi di informazione e comunicazione torna in territorio negativo (-1,3 per cento e -2,7 per cento rispettivamente); le attività professionali sono solo lievemente positive (0,4 per cento). Con riferimento alle imprese non finanziarie, nel 2018 è proseguito, seppur gradualmente, il calo della quota di profitto (definito dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) che raggiunge il valore di 41,6 (da 42,7 del 2017 e 43,3 del 2016). Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi al terzo trimestre 2018 indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL ha registrato un ulteriore calo, collocandosi al 70,9 per cento (dal 71,1 per cento di fine giugno 2018). Nella prima metà del 2018 è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro, che si è invece parzialmente invertita nel secondo semestre. Nel complesso, la crescita degli occupati, quale rilevata dalla contabilità nazionale, è stata comunque pari allo 0,9 per cento, sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo. Le ore lavorate sono aumentate dell'1,1 per cento, quindi si è registrato un aumento delle ore lavorate pro-capite di 0,2 per cento, dopo il calo dello scorso anno. In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, l'occupazione cresce dello 0,8 per cento. Il tasso di occupazione sale al 58,5 per cento, a solo 0,1 punti di distanza dal picco del 2008. L'aumento è sospinto dai lavoratori dipendenti (1,2 per cento) a loro volta trainati esclusivamente dagli occupati a tempo determinato mentre per la prima volta dopo quattro anni si riducono gli occupati dipendenti a tempo indeterminato (-0,7 per cento). Con riferimento alla tipologia di orario, il lavoro a tempo pieno cresce a fronte di una lieve riduzione del part-time. Il part-time involontario continua invece ad aumentare (5,0 per cento) e rappresenta il 64,1 per cento del totale del tempo parziale. Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione (al 10,6 dall'11,2 per cento). Altro fattore positivo il calo degli inattivi (-0,9 per cento) e degli scoraggiati (-11,5 per cento). Dopo la moderazione degli anni scorsi sono tornati a crescere i redditi procapite (2,0 per cento dallo 0,3 per cento del 2017) per effetto del rinnovo dei contratti in molti comparti, tra cui il pubblico impiego, e del progressivo esaurirsi degli sgravi contributivi introdotti a partire dal 2015. Il costo del lavoro per unità di prodotto ha mostrato un sensibile recupero (1,9 per cento dal -0,5 per cento del 2017) in seguito alla sostanziale stabilità della produttività del lavoro.

L'inflazione è rimasta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (1,2 per cento rispetto all'1,3 per cento) sempre sospinta dalle componenti volatili; risulta infatti più contenuta e in lieve decelerazione la componente di fondo rispetto all'anno precedente (0,7 per cento dallo 0,8 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, ha invece lievemente accelerato (allo 0,8 per cento dallo 0,4 per cento) per effetto del rinnovo dei contratti della PA e del pagamento degli arretrati.

Nel corso del 2018 il profondo mutamento del quadro economico internazionale è stato in larga parte collegato all'ulteriore irrigidimento delle politiche commerciali, fenomeno già in corso dal 2012. La crisi di fiducia scaturita dalle nuove tariffe introdotte dagli Stati Uniti, soprattutto verso la Cina, ha generato ricadute negative sulla performance economica mondiale: il commercio e la produzione industriale globali sono entrambi cresciuti poco oltre il 3 per cento, decelerando rispettivamente di 1,4 e 0,3 punti percentuali rispetto al 2017. L'incertezza dello scenario globale si è tradotta in un atteggiamento di attesa da parte delle imprese, come mostrato dagli indici PMI globali e in particolare dalla componente degli ordini esteri, determinando minori investimenti. Secondo le ultime stime dell'UNCTAD, anche nel 2018 gli investimenti diretti esteri (IDE) sono diminuiti, soprattutto verso l'Europa, in larga parte per effetto della riforma fiscale

introdotta negli Stati Uniti per favorire il rimpatrio degli utili realizzati all'estero dalle multinazionali.

In tale contesto, le statistiche di contabilità nazionale mostrano che, dopo aver registrato nel 2017 la migliore performance degli ultimi dieci anni (con un tasso di crescita prossimo al 6 per cento), nel 2018 le esportazioni dell'Italia sono aumentate di meno del 2 per cento, mostrando una moderazione più accentuata rispetto agli altri partner. Fra gli altri principali Paesi UE, le esportazioni della Francia hanno manifestato una maggiore tenuta (il tasso di crescita è stato pari al 3,0 per cento), pur frenando di 1,5pp. È invece più accentuata la decelerazione per la Germania e la Spagna, le cui vendite all'estero sono aumentate attorno al 2 per cento, rallentando rispettivamente di 2,6pp e di poco più di 3pp.

Se si considerano i dati di commercio estero di beni, nel 2018 i tassi di crescita delle vendite della Germania, dell'Italia e della Spagna sono risultati pari o poco al di sopra del 3 per cento, dimezzandosi nel primo caso e decelerando di circa 5 punti percentuali per gli altri due paesi. Si è rivelato invece più stabile il risultato francese, con un incremento del 4 per cento, in flessione di poco più di mezzo punto percentuale. Come per gli altri partner europei, la variazione delle esportazioni in valore dell'Italia è stata sostenuta maggiormente dall'area europea (4,1 per cento dal 7,2 per cento del 2017) rispetto a quella extra-UE (1,7 dall'8,2 per cento), ambito in cui può aver influito una minore competitività di prezzo. Tra i mercati esteri, in relazione alla quota sulle esportazioni complessive, gli Stati Uniti si confermano la destinazione più dinamica per i prodotti italiani (5 per cento), seguiti dalla Svizzera (8,7 per cento). Nell'area europea, sebbene in decelerazione, prosegue la tenuta delle esportazioni verso i maggiori partner, con un aumento del 3,6 per cento verso la Germania e del 4,5 per cento verso la Francia. Le vendite verso la Spagna crescono più del 3 per cento, ma frenano per oltre 7 punti percentuali; rallentano anche quelle verso il Regno Unito (all'1,1 dal 2,3 per cento dell'anno precedente), riflettendo le incertezze legate all'evoluzione della Brexit. Pesa invece la contrazione delle esportazioni verso le principali economie emergenti (Turchia, Russia e Cina) e, tra i paesi produttori di energia, è più che raddoppiata la riduzione delle vendite con l'area dell'OPEC (-7,6 per cento); si riducono anche le vendite verso il Mercosur, ma in misura più contenuta (di circa il 2 per cento).

Guardando alle performance settoriali, rispetto al 2017, le esportazioni crescono per tutti i comparti, sebbene il farmaceutico e i trasporti presentino una moderazione più evidente. Le vendite di prodotti farmaceutici si sono accresciute del 4,7 per cento (decelerando di oltre 10 punti percentuali), con un aumento più robusto nell'area extra-europea (per oltre il 7 per cento), pur con riduzioni consistenti verso gli Stati Uniti (-6,5 per cento), la Turchia (-9,9 per cento) e la Russia (-7 per cento). Nel mercato europeo, l'incremento delle vendite è prossimo al 3 per cento, ma si registrano variazioni negative tra l'8 e il 9 per cento verso il Belgio e il Regno Unito. Per il settore dei mezzi di trasporto, dopo cinque anni consecutivi di espansione, le vendite si sono ridotte (-0,1 per cento dal 7,2 per cento del 2017), in larga parte per la contrazione del comparto dell'auto (5,5 per cento dal 11,5 per cento dell'anno precedente) soprattutto nei mercati non europei (-15,1 per cento); le riduzioni di maggior peso si hanno negli Stati Uniti (-1,0 per cento), in Turchia (-28,4 per cento) e in Cina (-60,3 per cento). All'interno dell'UE il settore è invece cresciuto quasi del 3 per cento. Tra gli altri settori, l'incremento è attorno al 3 per cento per le esportazioni di prodotti chimici, di macchinari e di apparecchi elettrici, sebbene il primo abbia decelerato in misura più che doppia (per oltre 6 punti percentuali) rispetto agli altri due comparti. Accelerano leggermente le esportazioni di computer (al 6,7 per cento) e, tra i settori tipici del Made in Italy, quelle del comparto tessile mostrano una maggiore tenuta (3,3 per cento) rispetto ai beni alimentari, bevande e tabacco (2,5 per cento). Nel complesso, il saldo commerciale dell'Italia (pari a circa 39 miliardi dai 47,6 miliardi nel 2017) rimane tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania, dei Paesi Bassi e dell'Irlanda¹³, pur toccando il valore più contenuto degli ultimi cinque anni. Il deficit della bilancia energetica sale a 42,6 miliardi, in aumento per oltre 10 miliardi rispetto all'anno precedente, per effetto delle maggiori importazioni e delle più elevate quotazioni dei beni energetici. I risultati in termini di saldo delle partite correnti rimangono positivi (2,8 per cento del PIL), restando sostanzialmente in linea con i due anni precedenti.

Guardando alle prospettive di breve termine, permangono i rischi al ribasso del contesto internazionale legati all'incertezza delle relazioni commerciali cinostatunitensi, la cui più recente evoluzione potrebbe condurre ad una composizione. Rimane tuttavia aperto il confronto tra Stati Uniti ed UE, soprattutto sul settore degli autoveicoli che ben rappresenta i reciproci legami commerciali e all'interno del quale l'Italia costituisce il terzo paese esportatore per un valore di 4,6 miliardi di dollari nel 2018, dopo la

Germania ed il Regno Unito. Ulteriori opportunità potrebbero aprirsi con le recenti iniziative di confronto con la Cina, nella linea dei round negoziali già intrapresi dall'UE.

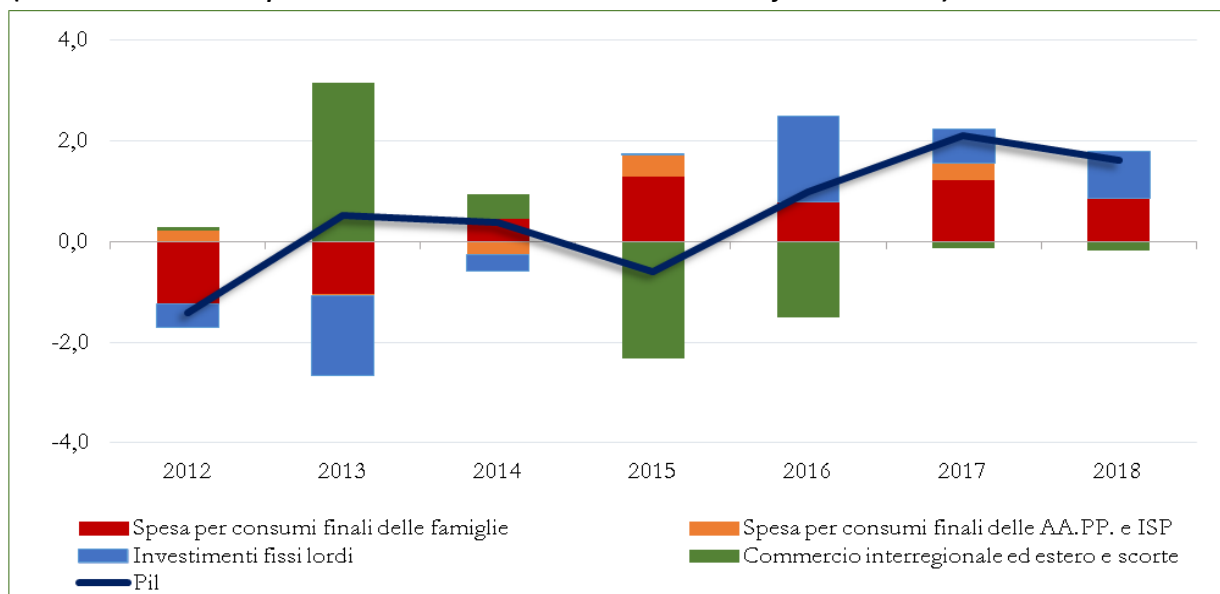
1.1.3 Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2019)

Nel 2018 in Trentino si consolida per il terzo anno consecutivo la crescita del Pil provinciale, nonostante i segnali di rallentamento che sono affiorati nella seconda parte dell'anno a livello nazionale. Il Pil provinciale è stimato prossimo ai 20 miliardi di euro (19.939 milioni), in aumento dell'1,6% sull'anno precedente e ben 7 decimi di punto in più rispetto alla variazione osservata per il Pil italiano (0,9%).

Andamento del Pil e contributi alla crescita

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati con anno di riferimento 2010)



Nota: AA.PP: Amministrazioni Pubbliche, ISP.: Istituzioni Sociali Private

Fonte: Istat per il periodo 2012-2016, ISPAT per gli anni 2017-2018 - elaborazioni ISPAT

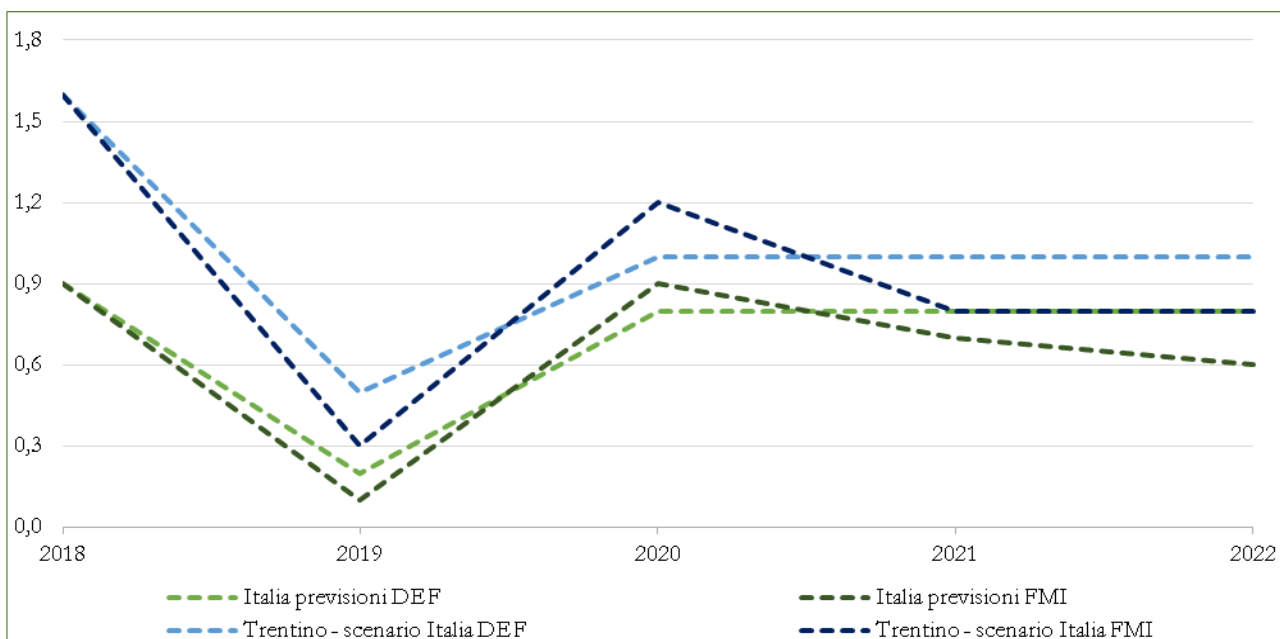
Dal 2016 è in corso una fase espansiva dell'economia trentina che ha portato a recuperare pienamente la caduta subita dal Pil nelle due recessioni. Nel 2018 il Pil trentino è superiore in volume di circa il 3% rispetto a quello del 2008. Alla crescita nell'ultimo anno si stima che abbiano contribuito positivamente sia la spesa per consumi delle famiglie che per investimenti, vale a dire la componente *core* della domanda interna. Praticamente nullo il contributo da parte della componente pubblica dei consumi, mentre il commercio interregionale ed estero netto e le scorte hanno fornito un lieve contributo negativo, nonostante la discreta vivacità della domanda estera che ha confermato la buona competitività delle imprese trentine sui mercati internazionali (+4,2% l'export di beni e servizi).

Per il secondo anno consecutivo gli investimenti fissi lordi hanno sostenuto la crescita non solo grazie alla componente relativa ai mezzi di trasporto, agli impianti e macchinari, ma anche alla ripresa degli investimenti in costruzioni.

Le previsioni delle principali grandezze macroeconomiche, stimate con il MEMT, evidenziano per il 2019 un'evoluzione del progresso economico provinciale contenuto, pur superiore agli andamenti previsti per l'Italia dai maggiori Istituti del Consensus nazionale ed internazionale.

Andamento del Pil trentino e italiano e stime di crescita

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati con anno di riferimento 2010)



Fonte: ISTAT - elaborazioni ISPAT

Sullo sviluppo del Pil dovrebbe riflettersi anche in Trentino la sensibile debolezza della domanda interna e il rallentamento della crescita delle produzioni settoriali. I segnali che provengono dal mondo imprenditoriale denotano infatti un raffreddamento dei livelli di attività. Fa eccezione il comparto delle costruzioni che sembra aver ritrovato slancio dopo un lungo periodo difficile.

La generale caduta dei livelli di fiducia degli imprenditori si accompagna alla debolezza dei consumi delle famiglie e, soprattutto, degli investimenti. È plausibile inoltre che la contrazione del commercio mondiale e le politiche protezionistiche possano avere anche in Trentino un impatto negativo sugli scambi commerciali con l'estero.

Nel periodo 2020-2022 si prevede una crescita del Pil trentino su valori reali medi annui attorno, a seconda dello scenario di riferimento, allo 0,9-1,0%, con un'accelerazione delle esportazioni e un moderato aumento dei consumi delle famiglie, dei consumi pubblici ma soprattutto degli investimenti per i quali si auspica un consolidamento della dinamica positiva. Anche il reddito disponibile conferma un percorso orientato alla crescita, mentre le variazioni dell'occupazione si mantengono su valori piuttosto deboli.

Dopo un 2018 positivo, il 2019 mostra un rallentamento della manifattura e del mercato interno

Il fatturato delle imprese trentine nel 2018 ha mostrato un incremento positivo pari al 5,1%, con un andamento trimestrale in rafforzamento fino al 2° trimestre dell'anno e una crescita meno sostenuta nei due trimestri successivi, in particolare per il comparto manifatturiero. Settorialmente sono le costruzioni e il comparto estrattivo che rilevano i miglioramenti più sensibili. Buoni i risultati anche per il commercio al dettaglio e, complessivamente, per il manifatturiero e i servizi alle imprese.

I dati del 1° trimestre 2019 registrano una crescita del fatturato delle imprese trentine pari al 2,6% e si osservano i segnali di debolezza già manifestati a livello nazionale che impattano in particolare sull'industria manifatturiera (-0,3%) e sui trasporti di merci (-0,2%). La flessione di questi due settori è il risultato della frenata del mercato locale. Prosegue la spinta positiva per l'estrattivo e le costruzioni (rispettivamente +4,4% e +5,3%) e si conferma vivace anche la dinamica del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese. Risultano positive ma meno performanti le vendite sul mercato estero (+3,6%). Generalmente migliori risultano le performance per le imprese di medie dimensioni. Dopo i risultati molto buoni registrati nel corso del 2018, gli ordinativi delle imprese, soprattutto per la grande impresa, proseguono la loro dinamica positiva (6,6% per le imprese nel complesso e 13,5% per le imprese oltre i 50 addetti). In difficoltà il portafoglio ordini delle piccole realtà produttive.

Si consolida il clima di fiducia degli imprenditori, sebbene verso la fine dell'anno la situazione appaia in lieve peggioramento a conferma dei segnali di rallentamento attesi per l'anno in corso. Anche in termini prospettici, le opinioni degli imprenditori in merito alla propria situazione aziendale e alla redditività evidenziano la tendenza verso un ridimensionamento della crescita, in particolare per le imprese di

dimensioni più contenute. Rimane buona la propensione agli investimenti anche se in termini prospettici si affievolisce.

Stagnante la voglia “di fare impresa”

Il sistema produttivo trentino è terziarizzato e composto in prevalenza da microimprese nelle quali è impiegato poco più del 48% dell'occupazione complessiva. Dal 2017 si osserva una certa stasi nella voglia “di fare impresa” con un numero di nuove iniziative inferiore alle imprese cessate e un tasso di sviluppo che si conferma leggermente in negativo anche per il 2018 (-0,7%). Il 1° trimestre 2019 avvalorava questa evoluzione poco vivace e prevalgono ancora per tutti i settori, eccetto i servizi non commerciali, le imprese che cessano l'attività rispetto all'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Il contesto è favorevole per le imprese femminili, per i giovani e per le startup innovative

Nel 2018 le imprese a conduzione femminile erano 9.129, il 18% del totale delle imprese provinciali. Negli ultimi quattro anni l'imprenditoria femminile ha mostrato una buona dinamicità (+3%), a fronte del calo registrato per il complesso delle imprese. Sono invece oltre 4.800 le imprese guidate da giovani con meno di 35 anni, poco meno del 10% del totale delle imprese provinciali, e per esse il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è decisamente positivo (+543 unità). Una su quattro di queste imprese è inoltre a conduzione femminile, mentre il 15% sono guidate da imprenditori con cittadinanza straniera.

Il Trentino si conferma terreno tradizionalmente fertile per le *startup innovative*. L'indicatore “rapporto % startup innovative sul totale delle nuove società di capitali” vede il Trentino posizionato al 2° posto tra le province italiane con un valore pari al 6,6%. Queste società si trovano prevalentemente nei servizi alle imprese e sono specializzate nella produzione di *software* e consulenza informatica, attività di *R&S* e servizi di informazione. Si osserva inoltre una maggior presenza di imprenditori giovani rispetto alle nuove aziende non innovative.

Le imprese più strutturate sono aperte all'estero e affrontano meglio i mercati competitivi

La destinazione dei beni e servizi prodotti dal sistema produttivo trentino si rivolge principalmente al mercato provinciale e alla domanda interna (79%); il 14% e il 7% è richiesto rispettivamente dal mercato nazionale e dai mercati esteri.

Le performance delle imprese si diversificano per dimensione. Le imprese medio/grandi, in particolare quelle manifatturiere, sono reattive ai cambiamenti e hanno mostrato e mostrano una capacità distintiva nel cogliere i trend favorevoli dei mercati e, soprattutto, una migliore propensione all'investimento tecnologico e all'internazionalizzazione. Nel periodo di crisi le imprese trentine che meglio hanno saputo reagire sono collocate nei settori produttivi a medio/alto contenuto tecnologico con propensione ad esportare. L'industria tradizionale che produce prodotti a basso contenuto tecnologico ha registrato dinamiche positive per fatturato e redditività solo se presente sui mercati esteri, segno che i mercati internazionali rappresentano un driver significativo della crescita economica e valorizzano la capacità dell'impresa a competere sui mercati globali, anche attraverso una maggiore sensibilità verso le trasformazioni tecnologiche.

Le esportazioni proseguono il trend di crescita in un contesto poco internazionalizzato

Le imprese dell'agroalimentare e della manifattura sono relativamente più aperte ai mercati nazionali e internazionali rivolgendo le proprie produzioni rispettivamente per il 24% e il 17% fuori provincia. In particolare, il peso dell'agroalimentare sfiora il 20% dell'export totale. Tra i prodotti di punta vi sono il vino e lo spumante, le mele e i derivati del latte. Relativamente ai prodotti della manifattura si distinguono i prodotti della carta e stampa, i prodotti chimici, in particolare fibre sintetiche e artificiali, e le materie plastiche.

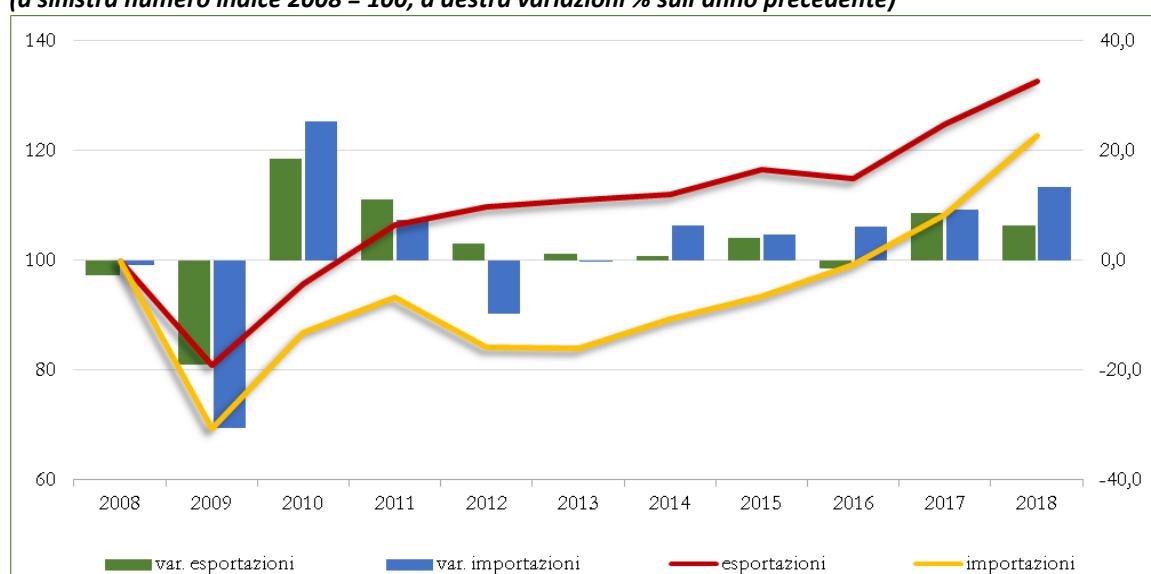
Dopo l'exploit delle esportazioni rilevato nel 2017 (+9%), il 2018 ha confermato il buon momento in termini di competitività delle merci trentine: l'anno si è chiuso in modo positivo con un incremento nominale per le sole merci del 6,4%, grazie soprattutto alla dinamica sostenuta delle vendite di macchinari e apparecchiature elettroniche, così come della componentistica legata ai mezzi di trasporto. Sebbene il 1° trimestre 2019 mostri una flessione congiunturale delle esportazioni per la maggior parte delle regioni

italiane, le vendite all'estero delle imprese trentine crescono ulteriormente (5,5%). Le tensioni sui mercati globali derivate in particolare dalle politiche protezionistiche americane e il rallentamento dell'economia in Cina, India e nei paesi del Sud-est asiatico non hanno ancora inciso sulle esportazioni trentine. Preoccupazioni, però, si ravvisano per la frenata dell'economia tedesca e per una Brexit confusa che potranno creare non pochi problemi a quella parte del sistema produttivo aperto sui mercati internazionali dal momento che la Germania e la Gran Bretagna rappresentano il primo e il terzo paese partner per il commercio estero del Trentino.

Nonostante i buoni riscontri sperimentati negli ultimi due anni, il livello di internazionalizzazione del Trentino misurato dal rapporto esportazioni su Pil (pari al 19,3%) rimane distante dalle quote osservate per il Nord-est (36%) e per l'Italia nel suo complesso (26%). Di fatto rimane ancora limitato il numero delle imprese che operano sul mercato globale anche se negli ultimi vent'anni le esportazioni sono praticamente raddoppiate, si sono diversificate le destinazioni delle merci trentine ed è aumentato il valore medio esportato per impresa.

Andamento delle importazioni e delle esportazioni

(a sinistra numero indice 2008 = 100; a destra variazioni % sull'anno precedente)



Fonte: ISTAT - elaborazioni ISPAT

Le esportazioni trentine hanno ancora l'Europa come mercato di riferimento

Positiva la dinamica dell'export verso i paesi dell'Unione europea (UE) che assorbono il 66% delle merci trentine (+4,7% nel 2018 e +6,4% nel 1° trimestre 2019). Ottima la capacità di penetrazione nei mercati del Nordamerica (+11,9% nel 2018 e +12,6% nel 1° trimestre 2019), Francia e Germania (rispettivamente +6,9% e 11,8% nel 2018). Negativo l'export verso la Gran Bretagna nel 2018 (-7,4%) ma in netta ripresa nel 1° trimestre 2019 (+24,5%).

Le importazioni in sostenuta crescita riducono il saldo commerciale con l'estero

Dal 2013 le importazioni da parte del sistema produttivo provinciale sono cresciute in modo costante ad un ritmo abbastanza sostenuto. Se nel 2018 l'incremento è stato particolarmente significativo (13,4%), i dati del 1° trimestre 2019 rilevano un incremento pressoché nullo (0,5%), una variazione che conferma i segnali di rallentamento dei livelli di attività. In ragione delle dinamiche osservate, il saldo commerciale con l'estero peggiora leggermente (-6,1%). Come per le esportazioni, il Trentino importa quasi esclusivamente prodotti manifatturieri. Il mercato di riferimento principale si conferma essere l'Unione europea (81%), così come i principali partner commerciali: Germania, Francia, Austria e Paesi Bassi.

Le presenze turistiche attivano oltre il 10% del Pil

Anche altre attività produttive concorrono indirettamente all'apertura verso l'esterno del Trentino. Le presenze turistiche straniere rappresentano il 41% delle presenze annuali negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. La spesa media pro-capite giornaliera degli stranieri è superiore del 22% rispetto alla spesa dei turisti italiani contribuendo in modo significativo all'attivazione del Pil provinciale.

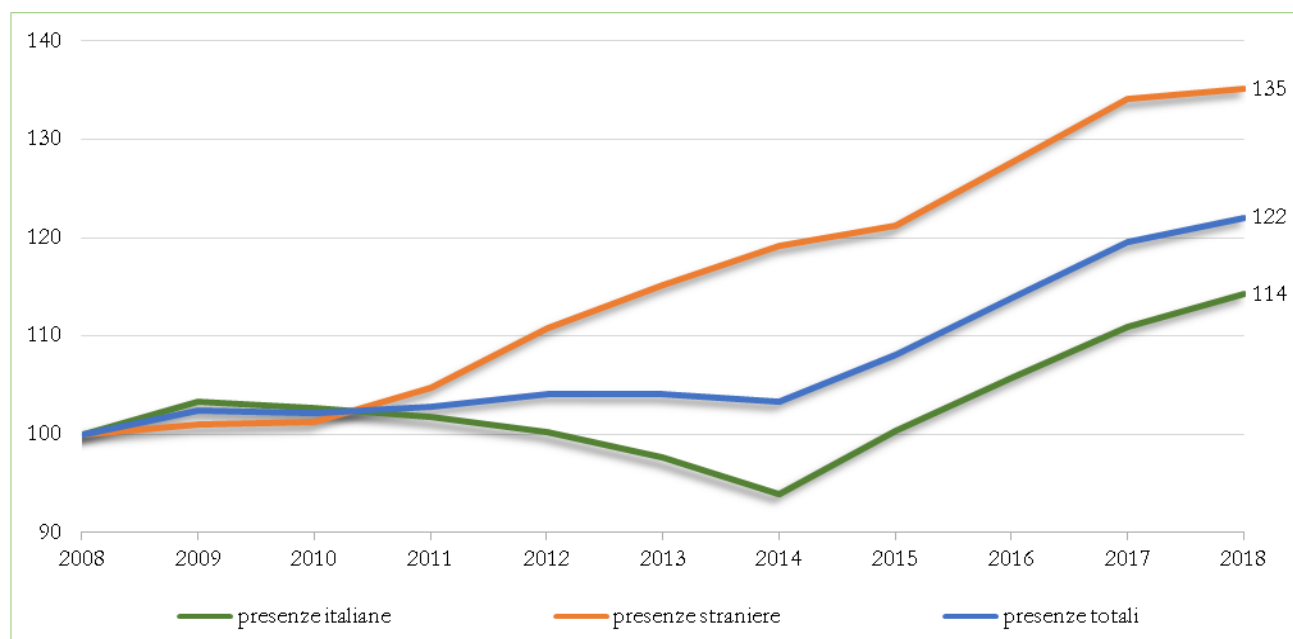
Studi specifici hanno dimostrato che, in generale, il turismo collegato al movimento pernottante genera oltre il 10% del Pil che deve essere integrato con il valore aggiunto generato dagli escursionisti, nonché gli investimenti che vengono realizzati per mantenere attrattivo il territorio in un contesto altamente competitivo.

Le presenze turistiche nel 2018 rappresentano il miglior risultato del decennio

Nel 2018 negli esercizi ricettivi si sono rilevati oltre 18 milioni di pernottamenti a cui si aggiungono le presenze stimate negli alloggi privati e nelle seconde case che portano le presenze complessive a superare i 32 milioni.

Nelle strutture alberghiere ed extralberghiere si osserva, su base annua, una crescita del 2,1% delle presenze e quasi del 3% per gli arrivi. Questo risultato costituisce la miglior performance dell'ultimo decennio. Le località turistiche della provincia sono sempre più apprezzate dagli stranieri il cui trend negli ultimi anni è in continua crescita, con un impatto positivo sul fatturato turistico. Infatti negli ultimi dieci anni le presenze turistiche sono cresciute del 22%, con un'evoluzione della componente straniera che supera il 35%.

Andamento delle presenze negli esercizi per provenienza (numero indice 2008 = 100)



Fonte: ISTAT, ISPAT - elaborazioni ISPAT

La stagione turistica invernale 2018/2019 conferma l'attrattività del territorio

I risultati della stagione turistica invernale 2018/2019 evidenziano un lieve decremento delle presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri (-1,8%). Ciononostante, l'inverno 2018/2019 costituisce il secondo miglior risultato degli ultimi dieci anni. Il segno negativo è da imputare al movimento alberghiero, mentre l'attrattività delle strutture extralberghiere ne conferma la buona salute rilevando un aumento delle presenze pari al 2,7%. Ancora in crescita gli ospiti stranieri (2,2%) mentre a soffrire di più è la componente italiana che registra una flessione del 4,7%. Il fatturato turistico della stagione invernale negli esercizi alberghieri ed extralberghieri raggiunge circa il miliardo di euro.

La spesa dei turisti spinge i consumi interni delle famiglie e il commercio al dettaglio

Il movimento turistico contribuisce alla crescita della domanda interna e, in particolare, alla crescita dei consumi delle famiglie. Il peso della spesa attribuita alla componente turistica è infatti pari a circa il 25% dei consumi familiari e negli ultimi anni ha mostrato maggiore vivacità rispetto alla spesa dei residenti. Ciò ha sostenuto indirettamente la fase espansiva del commercio al dettaglio che anche nel 2018 ha registrato una crescita del fatturato mediamente del 6,1%, confermata dal +5,8% del 1° trimestre 2019 nonostante il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie nei primi mesi dell'anno, in miglioramento dal mese di maggio.

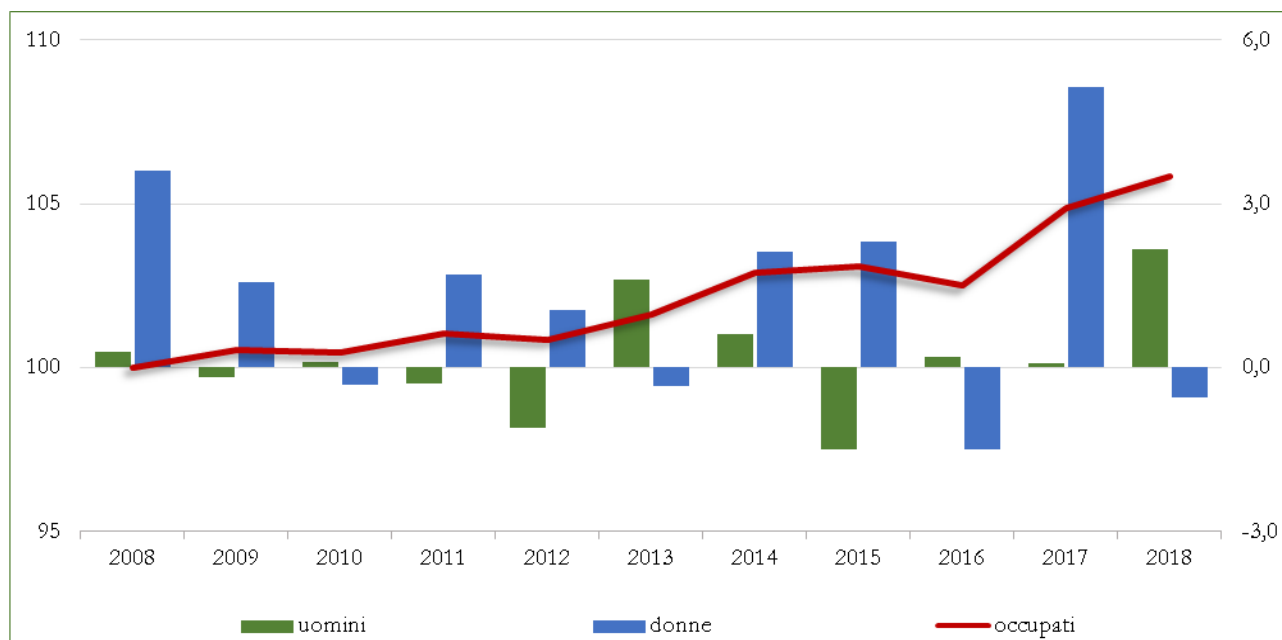
Il mercato del lavoro prosegue la sua crescita anche se con un ritmo rallentato

Nel 2018 il mercato del lavoro provinciale mostra una sostanziale tenuta e si muove in coerenza con il lieve rallentamento nella crescita del Pil. Prosegue il trend positivo dell'occupazione che aumenta dello 0,9% grazie alla componente maschile (+2,2% per un totale di quasi 239mila unità) che controbilancia la contenuta flessione di quella femminile (-0,6%). In un'ottica di lungo periodo, il numero di occupati sopravanza il dato del 2008 di oltre 13mila unità (+5,9%), anche se la ripresa dei livelli di input di lavoro nasconde i segnali di una bassa intensità lavorativa, vale a dire la stima del numero di ore lavorate è ancora leggermente al di sotto dei livelli pre - crisi. Nel periodo di crisi il contributo sostanziale alla tenuta dei livelli occupazionali è venuto dalle donne che hanno incrementato la loro partecipazione al lavoro per circa il 12%, probabilmente per limitare l'erosione del benessere economico della famiglia. Ciò ha inciso sulla composizione strutturale dell'occupazione portando la quota delle lavoratrici sull'occupazione complessiva al 44,8%.

I risultati del 1° trimestre 2019 confermano un mercato del lavoro in buona salute con valori in crescita degli occupati su base annua del 2,1%. Aumentano anche le forze di lavoro e i disoccupati come effetto in particolare di persone che entrano nel mercato del lavoro dall'inattività. Si osserva la dinamica positiva dei lavoratori dipendenti che controbilancia il calo degli indipendenti.

Andamento dell'occupazione per genere

(a sinistra numero indice 2008 = 100; a destra variazioni % sull'anno precedente)



Fonte: ISTAT, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Il tasso di occupazione è in linea con le medie europee

In ragione delle dinamiche osservate, il tasso di occupazione migliora ulteriormente portandosi a quota 68,2%, un valore in linea rispetto alla ripartizione di appartenenza e ai tassi europei e terza in Italia dopo l'Alto Adige (73,5%) e l'Emilia Romagna (69,6%). Per genere il Trentino si distingue per l'elevato tasso di occupazione femminile pari al 61,7%, superiore al Nord-est (60,7%) e ben 12,2 punti percentuali superiore all'Italia (49,5%).

Nel decennio cresce in modo evidente il lavoro a termine e il part time

I lavoratori dipendenti raggiungono nel 2018 il massimo storico, toccando quota 192mila in ragione della marcata crescita, su base annua, del lavoro a tempo determinato (+14,2%); nel contempo, gli indipendenti segnano il loro minimo storico fermandosi a quota 47mila unità. Le dinamiche osservate nel corso del 2018 sono il riflesso della profonda trasformazione del tessuto produttivo che ha inciso sulla ricomposizione dell'occupazione verso il lavoro dipendente, con una crescita dei rapporti a tempo determinato (+59,2% nel decennio) e una notevole espansione degli impieghi a tempo parziale, spesso involontari (+30,9% nel decennio). Questi trend sono connessi allo sviluppo di molte attività nel terziario e di professioni a bassa qualifica, che hanno visto aumentare la presenza femminile, il numero di lavoratori "anziani", i lavoratori sovraistruiti e gli stranieri.

Il tasso di attività è elevato ma ci sono margini per migliorare la partecipazione al lavoro

Nel 2018 il tasso di attività della popolazione tra i 15 e 64 anni è pari al 71,7%. Il gap di 2 punti percentuali rispetto alla media UE (73,7%) è ascrivibile soprattutto alla componente femminile. Includendo anche quella parte di inattivi interessati a lavorare, vale a dire le forze di lavoro potenziali, in Trentino la partecipazione al mercato del lavoro salirebbe al 75,3% (tasso di attività "allargato"), ridimensionando così il sottoutilizzo della forza lavoro disponibile.

Il tasso di disoccupazione è relativamente contenuto

Nonostante la generale buona tenuta del mercato del lavoro durante il periodo di crisi, nel decennio il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 3,3% al 4,8%, toccando punte intorno al 7% nel biennio 2014-2015. Rispetto alla media del Nord-est e soprattutto dell'Italia (10,6%) il numero delle persone in cerca di lavoro in Trentino è marcatamente più contenuto. Anche il confronto con l'Europa (6,8%) vede il Trentino mantenere una posizione di eccellenza.

In termini dinamici, il tasso di disoccupazione provinciale accelera la sua discesa a partire dal 2017 portandosi dapprima al 5,7% e successivamente al 4,8% (media del 2018). La flessione del tasso ha interessato in particolare la componente giovanile che ha visto calare l'incidenza dei senza lavoro di quasi 5 punti percentuali rispetto al 2017, portando il relativo tasso al 15,3%, un valore in linea con il tasso dell'Unione europea (15,2%) e meno della metà rispetto all'Italia (32,2%). È calato nel contempo anche il tasso di disoccupazione di lungo periodo che è sceso al 31%, un valore significativamente inferiore ai tassi italiani ed europei (rispettivamente pari al 58,1% e 43,2%).

I lavoratori sono soddisfatti, meno insicuri, ma più sovraistruiti e precari

A conferma della salute del mercato del lavoro trentino si rileva anche un tasso di mancata partecipazione al lavoro migliore rispetto al Nord-est e pari a meno della metà di quello italiano. Gli indicatori sulla qualità del lavoro descrivono una stabilità dell'indice di soddisfazione per il lavoro svolto e una minor percezione di insicurezza dell'occupazione rispetto alla media italiana. Cresce invece la quota di lavoratori sovraistruiti e si riduce in modo consistente l'indicatore che misura le trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili come quello degli occupati in lavori a termine da almeno 5 anni.

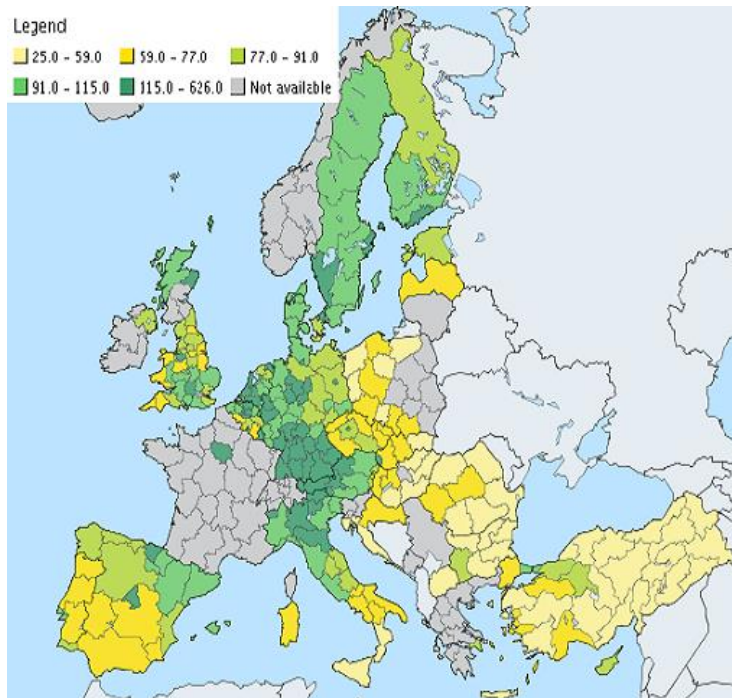
I NEET incidono in Trentino nel 2018 per il 14,1%, in forte contrazione rispetto ai dati del 2017. L'incidenza dei giovani scoraggiati assume in Trentino un valore significativamente inferiore rispetto al dato nazionale (23,4%) ed appare in linea con le quote rilevate in Europa. Per genere, prevale nettamente la componente femminile il cui tasso risulta superiore a quello maschile di circa 5 punti percentuali, per un totale di NEET in livello di circa 16mila unità.

Altro dato positivo del mercato del lavoro si osserva dalle statistiche della Cassa integrazione guadagni che mostrano una riduzione delle ore autorizzate di circa l'1% rispetto al 2017. Nel 1° trimestre 2019 il calo risulta rilevante e pari al 38%.

Il livello del Pil pro-capite del Trentino è elevato e tra le prime 50 regioni in Europa

I risultati dell'economia e del mercato del lavoro confermano l'elevato livello di benessere economico del Trentino, fra i migliori in Italia e fra le aree ricche nel contesto europeo. Il Pil pro-capite provinciale ha raggiunto i 36.600 euro e si colloca al 3° posto nella graduatoria delle regioni italiane dopo l'Alto Adige e la Lombardia e fra le prime 50 regioni europee. In termini differenziali il Pil per abitante risulta superiore rispetto alla media italiana del 27% e a quella europea del 22%.

Il benessere economico misurato tramite il Pil pro-capite
(differenze % rispetto alla media europea e valori pro-capite in PPA)



Territorio	2017
Trentino	36.600
Alto Adige	42.900
Lombardia	38.500
Danimarca	38.400
Austria	38.100
Germania	37.100
Svezia	36.300
Emilia-Romagna	35.800
Nord-est	34.700
Veneto	33.500
Italia	28.900
Unione Europea	30.000

Fonte: Eurostat – elaborazioni ISPAT

Le famiglie, in un clima di fiducia ritrovata, tornano ad acquistare immobili

Complice un andamento dell'inflazione ancora debole, nel 2017 si osserva un deciso recupero del reddito disponibile delle famiglie che si incrementa in Trentino del 2,3%. Per il 2018 si stima ancora un dato in buona crescita e un'attenuazione nel triennio successivo. Sul fronte dei risparmi i segnali sono positivi con incrementi dei depositi delle famiglie intorno a valori normali (+4,9% nel 2018).

Il ritorno ad una maggiore tranquillità nella gestione del reddito familiare si accompagna anche alla crescita dei finanziamenti bancari per investimenti immobiliari. Nel 2018 i mutui alle famiglie sono aumentati del 4,4% e ciò trova riscontro nel positivo andamento delle compravendite immobiliari cresciute nel 1° trimestre 2019 dell'8,1%. Conferme positive si hanno anche dai finanziamenti bancari per l'acquisto di beni durevoli che mostrano un'evoluzione nell'anno significativa (+13,8% nel corso del 2018).

La famiglia si conferma il punto di riferimento e fulcro delle reti relazionali informali

Le difficoltà economiche manifestatesi nel lungo periodo di crisi non hanno intaccato il sistema di welfare e la qualità della vita che caratterizzano in modo distintivo il Trentino. Oltre il 70% delle famiglie ritiene che le risorse economiche a disposizione siano adeguate. Questo indicatore risulta migliore sia della ripartizione di appartenenza (63%) che dell'Italia (57%).

Nel 2018 il 71% della popolazione si ritiene molto/abbastanza soddisfatta della propria situazione economica, un livello decisamente superiore rispetto alla media nazionale (53%). Alla determinazione del livello di soddisfazione complessiva concorrono una pluralità di elementi di natura materiale e immateriale: la condizione economica, la salute, aspetti relazionali e culturali.

Il livello di soddisfazione per la vita in provincia di Trento si rileva molto buono e su valori ottimi per quanto attiene agli aspetti relazionali. Le relazioni familiari e amicali in miglioramento confermano che la famiglia rimane centro e punto di riferimento per gli aiuti, il supporto e le necessità varie. Il 93% della popolazione trentina ritiene di essere molto/abbastanza soddisfatto per le relazioni familiari e circa 87% dichiara di avere persone sulle quali contare nei momenti di fragilità. Molto importante si rileva anche il gradimento per le relazioni amicali.

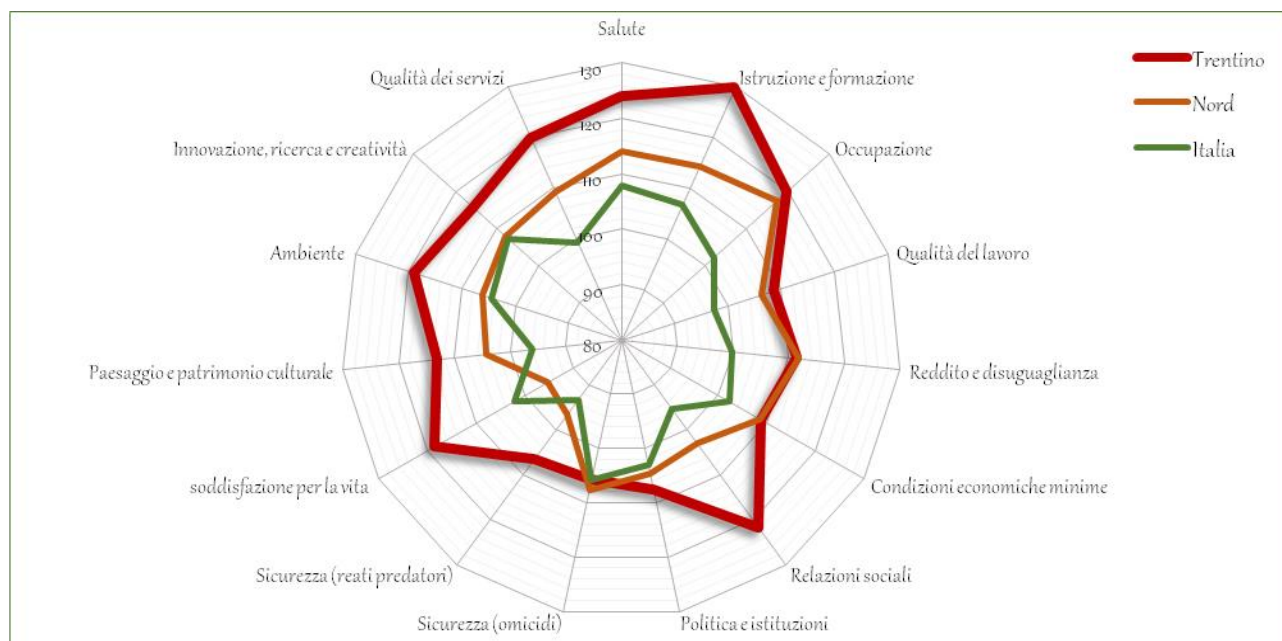
Il disagio economico e sociale sta riducendosi

Il reddito medio disponibile pro-capite è pari a oltre 21,5mila euro, in crescita da alcuni anni, nonostante gli indicatori che misurano la capacità delle famiglie di arrivare a fine mese senza difficoltà, di fare spese impreviste o di risparmiare rivelano ancora situazioni delicate. L'indice di diseguaglianza nella distribuzione del reddito rimane contenuto e al di sotto della media italiana di oltre un punto percentuale.

L'indicatore principe per misurare il disagio economico e sociale è la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale. È un indicatore composito che risulta ancora elevato per le consuetudini del Trentino: è pari a circa il 19%, inferiore di 10 punti percentuali rispetto alla media italiana e di 3 punti percentuali rispetto a quella europea. Il rischio di povertà è inferiore al 13%, la grave deprivazione materiale e la molto bassa intensità lavorativa sono entrambe contenute. Tutte le componenti dell'indicatore sono in rallentamento dopo il momento critico registrato durante la seconda crisi dell'ultimo decennio.

Le dimensioni del benessere nell'anno 2017

(numero indice Italia 2010= 100)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Partecipazione sociale, civica e politica sono superiori alla media nazionale

Il senso di appartenenza alla collettività resta ancora un valore importante in Trentino. Sia la partecipazione sociale che la partecipazione civica e politica risultano superiori alla media italiana in un contesto dove è ancora distintiva la fiducia generalizzata ma selezionata. Risulta infatti molto alta la fiducia nei vicini di casa, ancora migliore quella nei confronti delle forze dell'ordine mentre più contenuto è il valore nei confronti di uno sconosciuto.

Se la percezione di sicurezza sta degradando, si osserva un insieme di indicatori che mostrano come nella conoscenza dell'ambiente di vita questa percezione migliori. Come, d'altra parte, risultano in riduzione anche quegli aspetti di disagio quali rumori, odori sgradevoli e inquinamento dell'aria.

La sicurezza e la vivibilità dell'ambiente circostante trovano conferma nel coinvolgimento alla vita di comunità. La partecipazione sociale mostra un valore di 17 punti percentuali superiore alla media italiana. Di rilievo è inoltre il sostegno alle attività di volontariato, sia in termini di tempo prestato che di contributo finanziario, più del doppio rispetto ai valori medi nazionali.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2019)

Pil	<p>Nel 2018 è pari a 19.939 milioni di euro, in aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente.</p> <p>Nel 2019 si stima in crescita contenuta tra lo 0,3% e lo 0,5% per il rallentamento dei livelli di attività nazionali ed internazionali. La crescita stimata per il periodo 2020-2022 è attorno all'1%, grazie alla ripresa attesa delle esportazioni, degli investimenti e al moderato aumento dei consumi delle famiglie e dei consumi pubblici.</p>
Fatturato	<p>Prosegue il trend positivo che si accompagna ad un livello di ordinativi sostenuto.</p> <p>Il fatturato risulta in aumento nel 2018 del 5,1%, con un contributo più significativo del fatturato estero e di quello provinciale. Nel 1° trimestre del 2019 si rileva un rallentamento della crescita del fatturato (2,6%), con una caduta dello stesso sul mercato italiano (0,7%). In particolare si osserva una crescita più o meno nulla dell'industria manifatturiera (-0,3%) e di quella dei trasporti (-0,2%).</p> <p>Le performance migliori si riscontrano nelle imprese medio/grandi.</p>
Investimenti	<p>Investimenti in crescita evidente nel 2018 sostenuti dal clima di fiducia degli imprenditori. Nel 1° trimestre del 2019 si rileva una decelerazione in coerenza con il contesto economico. L'indebolimento degli investimenti si vede anche negli acquisti di macchinari e impianti. In controtendenza gli investimenti in costruzioni che hanno ritrovato vivacità. Nel periodo 2020-2022 gli investimenti dovrebbero essere in ripresa.</p>
Sistema produttivo	<p>Presenta una marcata terziarizzazione (il 73% circa del valore aggiunto deriva dal settore dei servizi e, in particolare, il 18,5% dai servizi non market).</p> <p>È prevalentemente costituito da micro e piccole imprese (il 94% delle imprese ha meno di dieci addetti).</p> <p>Opera per il 79% sul mercato provinciale, per il 14% sul mercato nazionale e per il 7% sul mercato internazionale.</p>
Spirito imprenditoriale	<p>Dal 2017 si osserva una certa stasi nella voglia di fare impresa, con un numero di nuove imprese inferiore a quello delle cancellate. Il 2018 chiude con un saldo leggermente negativo (-0,7%), confermato anche dalle indicazioni che provengono dai primi dati del 2019.</p> <p>Buona presenza di imprese femminili (18%), giovani (10%) e straniere (15%).</p> <p>Il Trentino si conferma terreno tradizionalmente fertile per le startup innovative e si posiziona al 2° posto nella graduatoria delle province italiane.</p>
Esportazioni	<p>Il livello di internazionalizzazione del Trentino è di poco superiore al 19%, ancora distante da quello del Nord-est e dell'Italia. Il mercato di riferimento per le merci trentine rimane l'Unione europea che assorbe il 66% dell'export della provincia. I principali partner si confermano Germania e Francia; tra i Paesi d'Oltremania, primeggiano gli Stati Uniti. Si esporta vino e spumante, mele e derivati del latte, prodotti della carta e stampa, prodotti chimici e materie plastiche.</p> <p>Le esportazioni registrano una crescita vivace sia nel 2018 (6,4%) sia nel 1° trimestre 2019 (5,5%).</p>
Importazioni	<p>Dal 2013 sono tornate a crescere a ritmo sostenuto raggiungendo un picco di incremento del 13,4% nel 2018. Si fermano nel 1° trimestre 2019 (+0,5%). Si importano quasi esclusivamente prodotti manifatturieri, prevalentemente dai paesi europei. I principali mercati per le importazioni sono la Germania, la Francia, l'Austria e i Paesi Bassi.</p>
Turismo	<p>Il turismo attiva oltre il 10% del Pil trentino e negli ultimi anni ha registrato buone performance.</p> <p>Nel 2018 sono stati rilevate circa 18 milioni di presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri; 32 milioni se si considerano anche quelle negli alloggi privati e nelle seconde case.</p> <p>Il Trentino è sempre più apprezzato dagli stranieri che rappresentano il 41% delle presenze annuali negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. Nell'ultimo decennio le presenze turistiche sono cresciute del 22%; quelle degli stranieri del 35%. Riscontri sempre migliori per gli esercizi extralberghieri.</p> <p>I risultati della stagione invernale 2018/2019 sono leggermente negativi (-1,8% nelle presenze) in ragione dell'eccezionalità della stagione invernale precedente; in aumento le presenze straniere mentre rallentano le presenze italiane.</p>
Commercio al dettaglio	<p>Il settore è sostenuto anche dalla presenza dei turisti in Trentino.</p> <p>Nel 2018 il fatturato del settore è cresciuto del 6,1% e si conferma vivace anche nella prima parte del 2019 (+5,8%). Il clima di fiducia delle famiglie è atteso in lieve peggioramento, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale.</p>
Occupazione e disoccupazione	<p>Nel 2018 il mercato del lavoro è in sostanziale tenuta. Gli occupati aumentano dello 0,9%, con il contributo positivo della componente maschile e negativo di quella femminile. Anche il 1° trimestre 2019 fornisce riscontri positivi con un aumento dell'occupazione superiore al 2%. Si osserva, inoltre, una dinamica positiva per i lavoratori dipendenti che controbilancia il calo degli indipendenti.</p>

	<p>Le donne che lavorano rappresentano il 44,8% degli occupati totali, in aumento nel loro peso specifico nel decennio.</p> <p>Il tasso di attività (71,7%) è prossimo alla media europea.</p> <p>Il tasso di occupazione è pari al 68,2%, in linea con il Nord-est e con i tassi europei. Per genere, risulta elevato il tasso di occupazione femminile (61,7%), superiore a quello del Nord-est e di circa 12 punti percentuali a quello italiano (49,5%).</p> <p>Il tasso di disoccupazione è sensibilmente migliorato negli ultimi anni, portandosi al 4,8% nel 2018, un valore più basso del dato europeo (6,8%). Rimane ampia la distanza dal tasso italiano (10,6%).</p> <p>Migliora la situazione per i giovani: il tasso di disoccupazione si colloca al 15,3%, in linea con la media europea. In flessione anche il numero dei NEET.</p> <p>In calo anche la disoccupazione di lungo periodo.</p>
<i>Benessere economico</i>	<p>Il Trentino con un Pil pro-capite in PPA pari a 36.600 euro risulta fra le prime 3 regioni italiane e le prime 50 in Europa, con valori simili a quelli della Germania e della Svezia.</p> <p>Risulta superiore del 27% a quello medio dell'Italia e del 22% a quello dell'Europa.</p> <p>Il Trentino, con un valore di 21.463 euro, si colloca nelle prime posizioni anche per il reddito medio disponibile pro-capite e mostra un livello di disuguaglianza nella distribuzione del reddito migliore di quello italiano.</p> <p>Si osservano, comunque, situazioni di disagio economico che devono ancora rientrare dopo il lungo periodo di crisi. Dal 2008 al 2018 è più che raddoppiata la quota di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale. Nel 2018 è pari al 19,3%, un valore molto migliore di quello italiano (28,9%) e di quello europeo (22,4%).</p> <p>La quota di popolazione a rischio povertà è inferiore al 13%, mentre quella in grave deprivazione materiale e in molto bassa intensità lavorativa restano contenute. Tutte le tre componenti dell'indicatore composito relativo alla popolazione a rischio povertà o esclusione sociale sono in rallentamento dopo il momento difficile registrato durante la seconda crisi dell'ultimo decennio.</p>
<i>Qualità della vita</i>	<p>Le difficoltà economiche non hanno intaccato il sistema di welfare e la qualità della vita che caratterizzano in modo distintivo il Trentino.</p> <p>Nel 2018 il 56,3% della popolazione ritiene di essere molto soddisfatta della propria vita, un valore superiore rispetto alla media italiana (41,4%).</p> <p>Le relazioni familiari e amicali si rivelano ancora il punto di forza della comunità trentina. La famiglia si conferma riferimento per le situazioni di difficoltà e per le richieste di aiuto. Circa l'87% della popolazione dichiara di avere persone sulle quali contare nei momenti di fragilità.</p> <p>L'appartenenza alla collettività permane un valore importante per i trentini. La partecipazione sociale, civica e politica è di un terzo superiore alla media italiana. Di rilievo è inoltre il sostegno alle attività di volontariato, sia in termini di tempo prestato che di contributo finanziario, più del doppio rispetto ai valori medi nazionali.</p>

GLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (dati aggiornati fino al 15 giugno 2019)

Reddito medio disponibile pro-capite delle famiglie

Questo indicatore, proxy del reddito medio disponibile aggiustato pro-capite, misura la possibilità di consumo e/o di risparmio delle famiglie. Per il Trentino il reddito medio disponibile pro-capite è pari a 21.463 euro in crescita da alcuni anni. L'aumento delle disponibilità di spesa rispecchia il buon andamento dell'economia, in particolare, dell'occupazione e del clima di fiducia. Risulta superiore alla media nazionale di circa il 16% e in linea con la media delle regioni del Nord Italia.

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Questo indicatore fornisce un'informazione sulla distanza fra coloro che sono più ricchi e coloro che sono più poveri in un territorio. Per il Trentino, il lungo periodo di crisi ha impattato sulla distribuzione del reddito e, come riscontrato in numerose realtà regionali e in Italia, sono aumentate le differenze di disponibilità economiche fra i più ricchi e i più poveri. Questa osservazione è oggetto di dibattito internazionale perché appare essere una conseguenza della globalizzazione e della digitalizzazione dell'economia in atto.

Nel confronto con l'Italia il Trentino mostra una minor disuguaglianza e valori in linea con le regioni del Nord Italia.

Indice di povertà assoluta

Non è disponibile per le regioni. L'indicatore è calcolato solo per l'Italia. Altri indicatori rappresentativi di condizioni di disagio mostrano per il Trentino una situazione relativamente tranquilla anche se il lungo periodo di crisi ha lasciato conseguenze, con gli indicatori di percezione del benessere economico e del benessere soggettivo che stanno migliorando e tornando a valori più consoni per il Trentino. La povertà, misurata tramite la spesa per consumi, fornisce un'indicazione più diretta, rispetto a quella calcolata sul reddito corrente, delle risorse a disposizione di un individuo durante il corso dell'anno. La spesa per consumi permette di osservare le scelte effettive di allocazione delle risorse e non solo il potenziale di spesa rappresentato dal reddito.

Negli anni recenti l'indicatore relativo alla povertà elaborato sulla base della spesa per consumi per il Trentino è presente solo in alcuni anni perché spesso è statisticamente non significativo. Invece, la quota di popolazione a rischio povertà monetaria, cioè in situazione di fragilità economica, ha rilevato valori in crescita per poi stabilizzarsi e iniziare un andamento in riduzione che deve ancora delinearsi chiaramente. Nel confronto con l'Italia si osserva una tradizionale distanza positiva per il Trentino.

Alcune indicazioni sulle situazioni di disagio economico si possono ricavare da indicatori soggettivi, quali le difficoltà ad arrivare a fine mese. In questo caso si osserva che non sono statisticamente significative le famiglie che rilevano una grande difficoltà, sono in riduzione quelle che evidenziano difficoltà mentre appare nettamente prevalente e in crescita l'indicatore che indica come le famiglie riescono ad arrivare alla fine del mese con qualche difficoltà e con una certa facilità.

Speranza di vita in buona salute alla nascita

Questo indicatore risulta molto importante per la sostenibilità del sistema sanitario e assistenziale e rileva la qualità della sopravvivenza oltre che gli anni che un bambino può aspettarsi di vivere. Viene calcolato tramite metodologie statistiche considerando la quota di persone che hanno dichiarato di sentirsi bene o molto bene. Non è, pertanto, un indicatore oggettivo ma è calcolato sulla base della percezione dello stato di salute della popolazione. Il Trentino, in coerenza con la speranza di vita alla nascita tradizionalmente molto lunga, l'indicatore mostra valori sostanzialmente costanti negli anni recenti. Il valore nel 2017 è pari a 64 anni, migliore dell'Italia di oltre 5 anni e di circa 4 anni rispetto alla media delle regioni del Nord. Con l'Alto Adige il Trentino si posiziona in testa alla classifica per regioni.

Eccesso di peso

L'indicatore fornisce una misura della sostenibilità degli attuali livelli di salute della popolazione. Un

aumento dell'incidenza dell'eccesso di peso può generare una caduta della produttività del lavoro, con rilevanti effetti sulla crescita economica, e un aumento delle spese sanitarie.

Il Trentino con una elevata attività sportiva, agonistica e non, mostra un valore tendenzialmente in calo dell'indicatore anche se non risulta chiaro l'andamento. La distanza dalla media italiane e delle regioni del Nord è pari rispettivamente a 4 e 2 punti percentuali.

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

I progressi registrati dal Trentino nel campo dell'istruzione e della formazione hanno permesso di recuperare i ritardi con l'Italia e di avvicinarsi ai valori europei, in particolare per l'istruzione e la formazione terziaria. Per una società e un sistema produttivo competitivo è fondamentale la qualità delle risorse umane. L'uscita precoce dai percorsi di istruzione e formazione misura l'incidenza delle persone che potrebbero trovarsi in situazione di inadeguatezza sul lavoro e di esclusione sociale. I lavoratori molto qualificati permettono di affrontare con adeguatezza la rivoluzione digitale in corso e di avere persone attrezzate correttamente per le modificazioni del mercato del lavoro. In Trentino l'indicatore è in costante contrazione e risulta il migliore nel confronto regionale. Nel 2018 è pari al 6,7%, chiaramente più contenuto di quello italiano (14,5%) e delle regioni del Nord (12,2%). Da rilevare, inoltre, che mentre in Trentino l'indicatore si riduce di anno in anno in Italia e nel Nord tendenzialmente è in crescita.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere

Questo indicatore misura non solo le persone in cerca di un'occupazione, che vengono rappresentate dal tasso di disoccupazione, ma interessa anche le persone parte delle forze di lavoro potenziali, ovvero coloro che sono disponibili a lavorare ma non cercano attivamente. Il rasserenarsi delle difficoltà nell'economia trova riscontro anche in questo indicatore e soprattutto nella riduzione degli inattivi in età lavorativa. Nel 2018 l'indicatore è pari all'8,6%, in calo negli ultimi anni e quindi meno della metà della media italiana (19,7%) e più contenuto delle regioni del Nord (10,9%).

Si osserva, come peraltro in moltissimi altri indicatori del mercato del lavoro, una condizione di svantaggio per la componente femminile. Per gli uomini il tasso di mancata partecipazione è pari al 7% mentre per le donne è quasi all'11% (10,6%). Per entrambi i generi questa misura sta riducendosi.

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli

Questo indicatore considera un aspetto di qualità dell'occupazione perché permette di rilevare la possibilità di conciliare il lavoro con i servizi di cura familiare. Misura anche l'evoluzione delle politiche di welfare, in particolare quelle per i servizi alla prima infanzia. L'indicatore mostra un andamento che negli anni recenti, pur mantenendosi su valori elevati, fornisce segnali non lineari. Nel 2017 per il Trentino è pari all'84% e simile ai valori del 2015. Nel confronto regionale la provincia si colloca ai primi posti.

Ci sono solo tre regioni con un dato migliore: la Valle d'Aosta, la Toscana e la Liguria. La distanza in positivo dalla media italiana e dalle regioni del Nord è rispettivamente di 8,5 e 3,3 punti percentuali.

Indice di criminalità predatoria

L'indicatore che rappresenta la sicurezza di un territorio è calcolato solo per l'Italia ed è la combinazione di alcuni indicatori che monitorano i furti in abitazione, i borseggi e le rapine. Queste misurazioni forniscono indicazioni sulla microcriminalità diffusa che porta ad una sensazione di insicurezza nella popolazione. Infatti, la percezione di sicurezza delle persone è diminuita sensibilmente rispetto all'andamento degli indicatori oggettivi. Ciò si rileva anche in Trentino.

Gli indicatori oggettivi relativi ai furti in abitazioni, ai borseggi e alle rapine in Trentino hanno visto un trend in crescita per rallentare negli ultimi anni. Nel confronto con l'Italia si osservano valori significativamente più contenuti per i furti in abitazione e per i borseggi mentre risulta simile il dato relativo alle rapine attorno all'1 per mille abitanti.

Indice di efficienza della giustizia civile

In Trentino mediamente la durata di un procedimento civile è pari a 149 giorni, in crescita dopo un periodo

di calo. Questa misura risulta, comunque, molto contenuta nei confronti con la media italiana che è pari 445 giorni e con quella il Nord dove è pressoché doppia (263 giorni). Fra le regioni solo la Valle d'Aosta si posiziona meglio del Trentino, con un valore pari a 125 giorni.

Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti

L'indicatore misura l'andamento della qualità dell'ambiente e, indirettamente, la sostenibilità in termini di rischio di cambiamenti climatici. Non viene calcolato per il livello regionale.

Indice di abusivismo edilizio

Questo indicatore fornisce una misura diretta del deterioramento del paesaggio e indirettamente rileva il rispetto della legge nell'utilizzazione del territorio. Non risulta disponibile per il Trentino e l'Alto Adige. La ripartizione di appartenenza, cioè il Nord-est, è quella con valori più contenuti dell'indicatore rispetto alle altre ripartizioni e alla media nazionale. Nel Nord questo indicatore è pari al 6,2 costruzioni abusive per 100 costruzioni legali mentre nel Sud è pari a 49,3. Il valore della regione Trentino-Alto Adige è pari a 3,9.

1.2 Popolazione

1.2.1 Andamento demografico

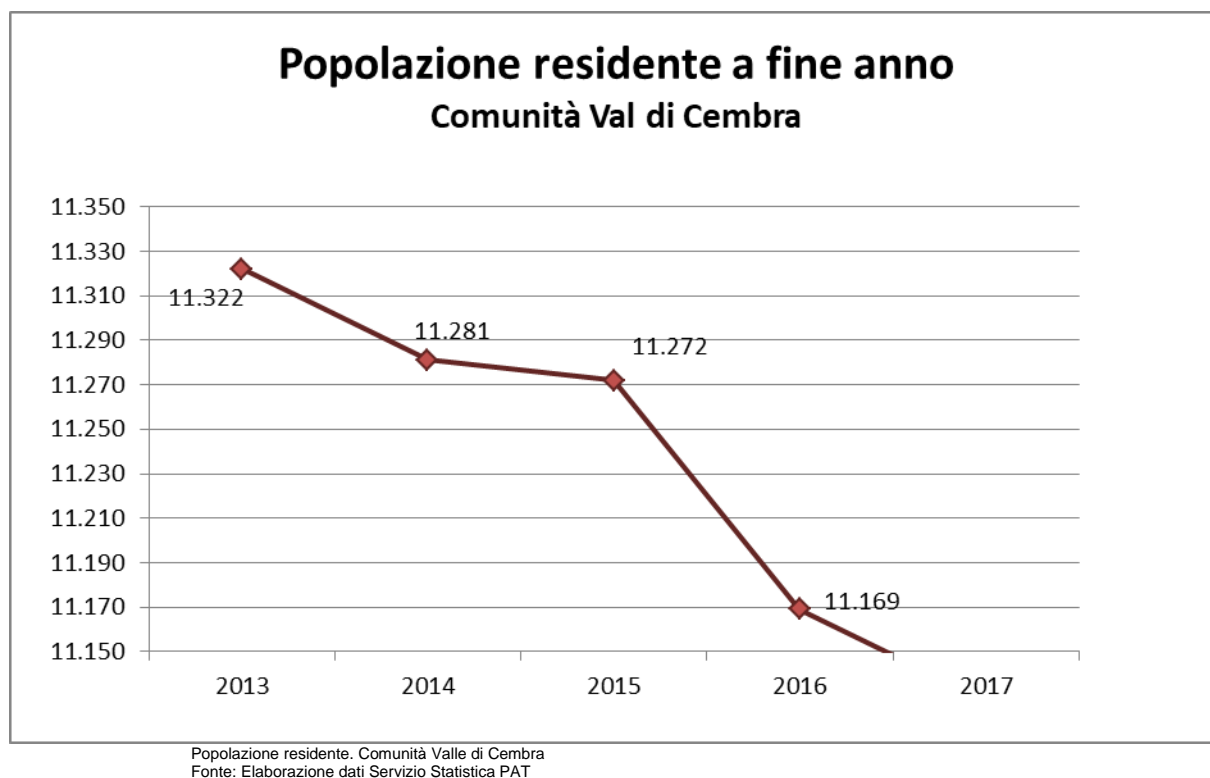
La Comunità della Val di Cembra è composta dai Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona-Lases, Segonzano e Sover ed ha una superficie complessiva di 135,34 km².

La popolazione residente, al 31.12.2017, è pari a 11.128 abitanti.

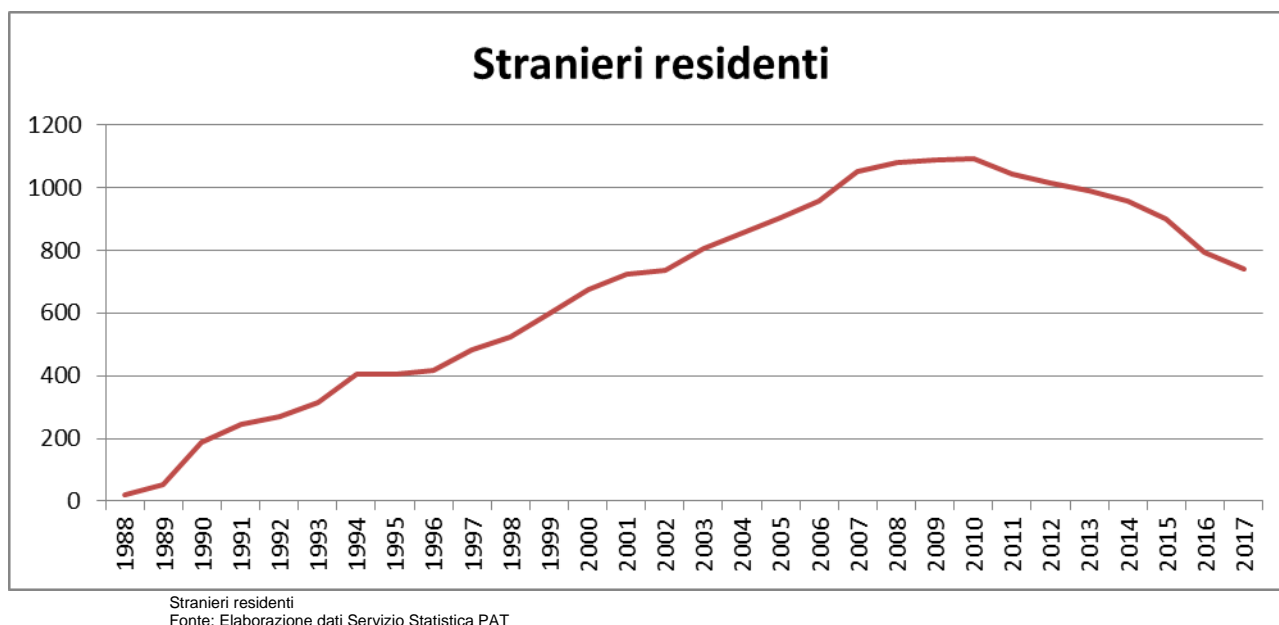
Dati demografici	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente a fine anno	11.322	11.281	11.272	11.169	11.128
Maschi	5.693	5.654	5.644	5.613	5.613
Femmine	5.629	5.627	5.628	5.556	5.556
Stranieri	990	956	902	795	795
Nati	108	112	103	106	106
Morti	78	99	111	80	109

Andamento della popolazione. Comunità della Valle di Cembra

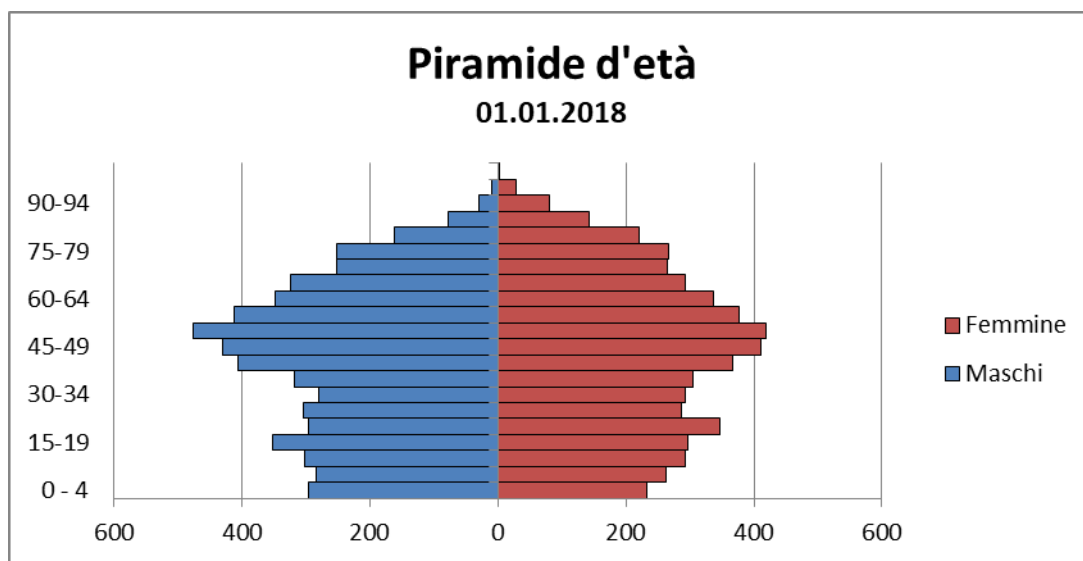
Fonte: Servizio Statistica PAT



La popolazione straniera in Val di Cembra ha avuto un andamento irregolare nel corso degli anni con un picco massimo nel 2010 con 1094 stranieri residenti, che sta andando diminuendo. Al 2017 abbiamo 741 stranieri residenti.



L'intera popolazione della Comunità Val di Cembra sta subendo un invecchiamento. Lo notiamo dalla piramide d'età di seguito illustrata. Ciò è esplicitato dalla presenza della "pancia" del grafico nelle classi dai 30 ai 74 anni e dalla poco numero di abitanti nelle classi inferiori (0-30 anni).

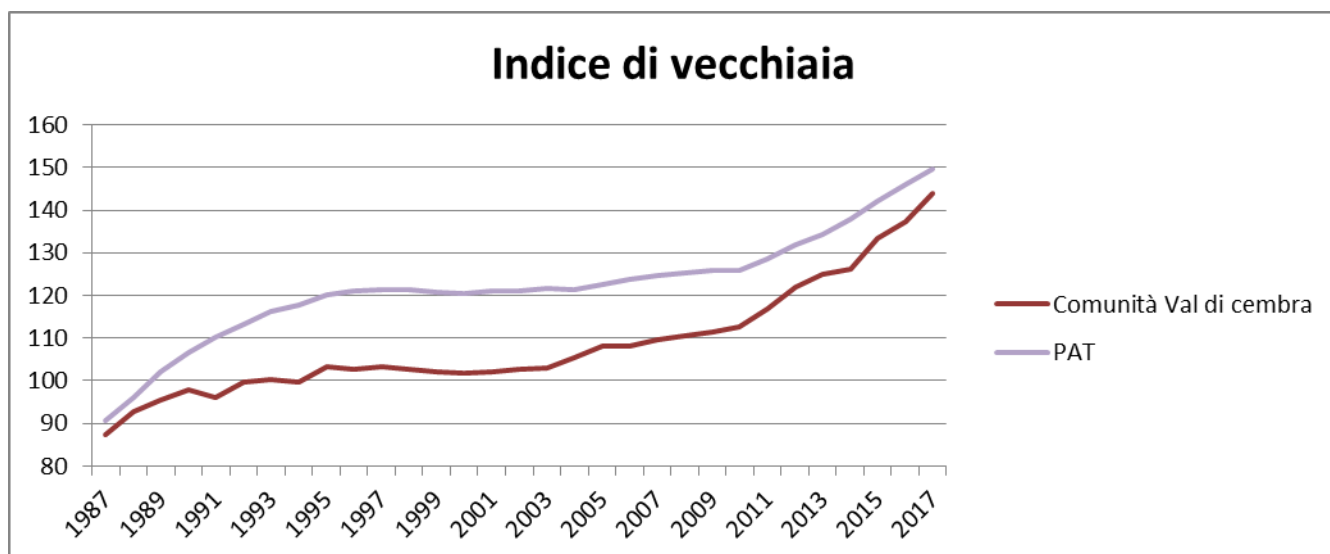


Piramide d'età 01.01.2017

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Si calcola attraverso il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni). Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Per comprendere questo indicatore si pensi che valori superiori a 100 indicano un'incidenza della popolazione anziana superiore a quella giovane.

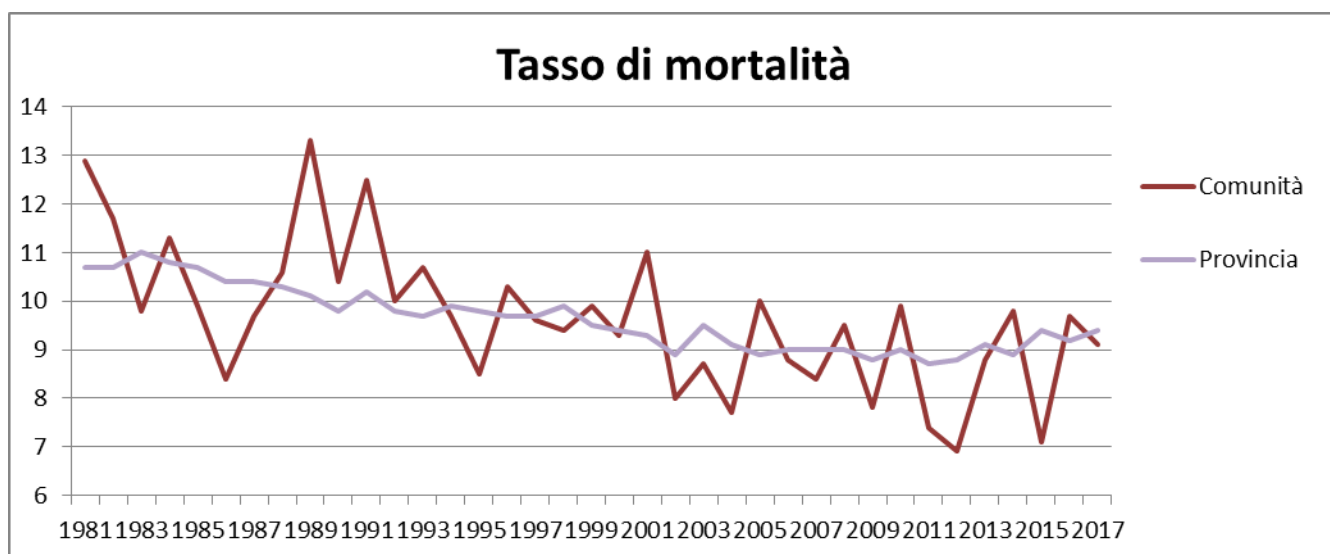
Come dimostra il grafico seguente l'indice di vecchiaia della Comunità risulta superiore a 100 a partire dal 1995.



Indice di vecchiaia

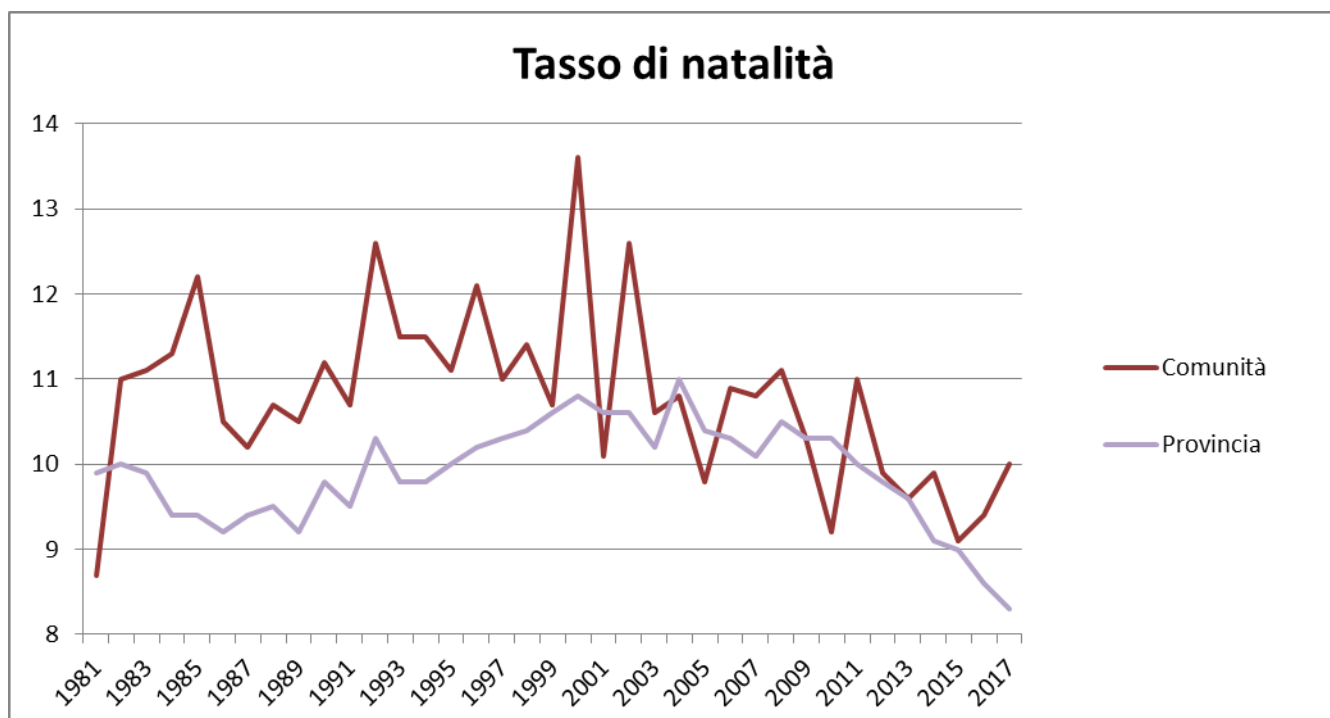
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Anche i tassi di mortalità e natalità illustrati di seguito ci mostrano come l'andamento non sia costante.



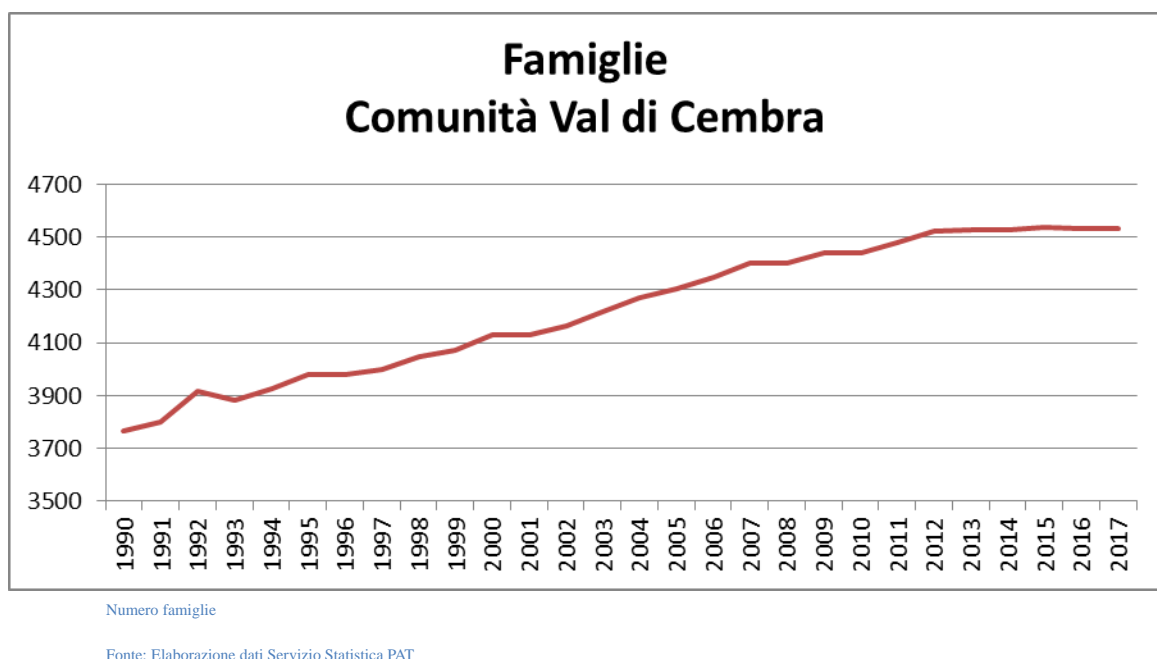
Tasso di mortalità

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

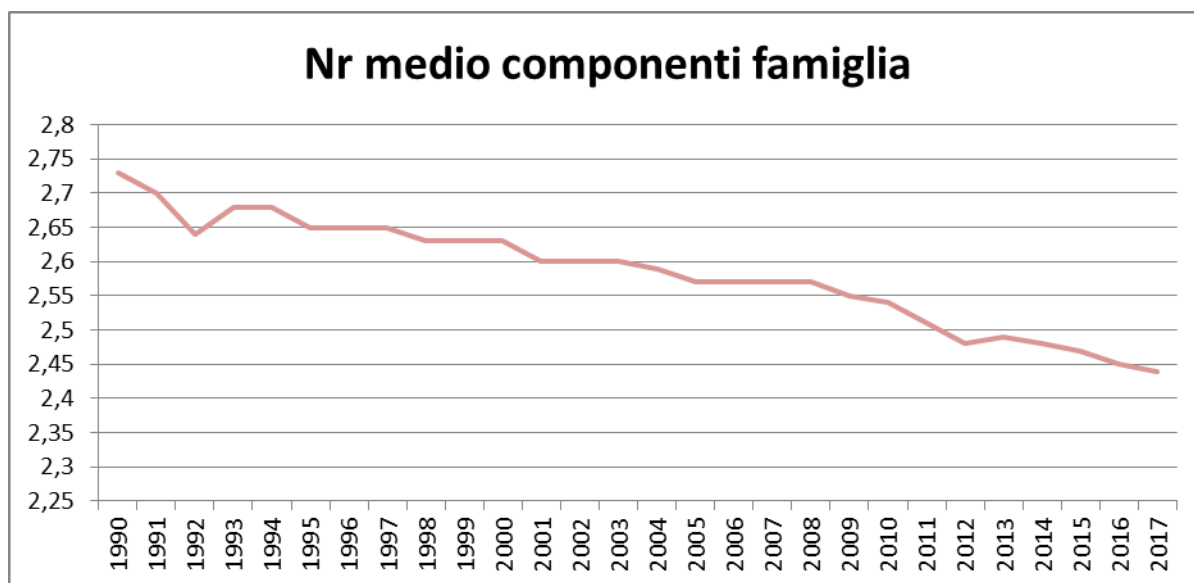


1. Situazioni e tendenze socio - economiche

Anche nella Comunità della Valle di Cembra l'evoluzione della famiglia segue quella provinciale. Nel corso degli anni si nota un lento aumento del numero delle famiglie. L'evoluzione, o meglio, la trasformazione consiste però nella loro composizione.



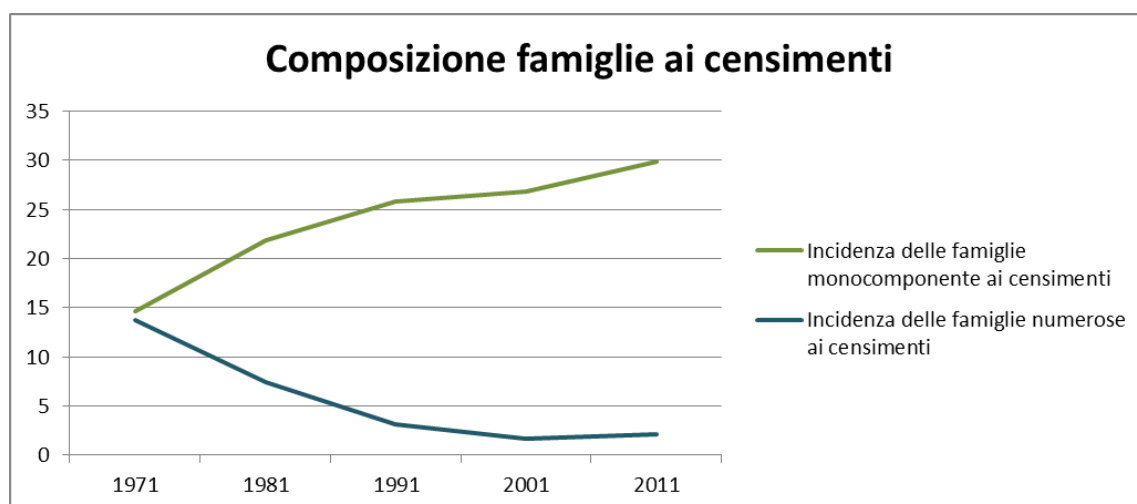
La seguente tabella ci mostra il numero medio dei componenti per famiglia.



Caratteristiche famiglie

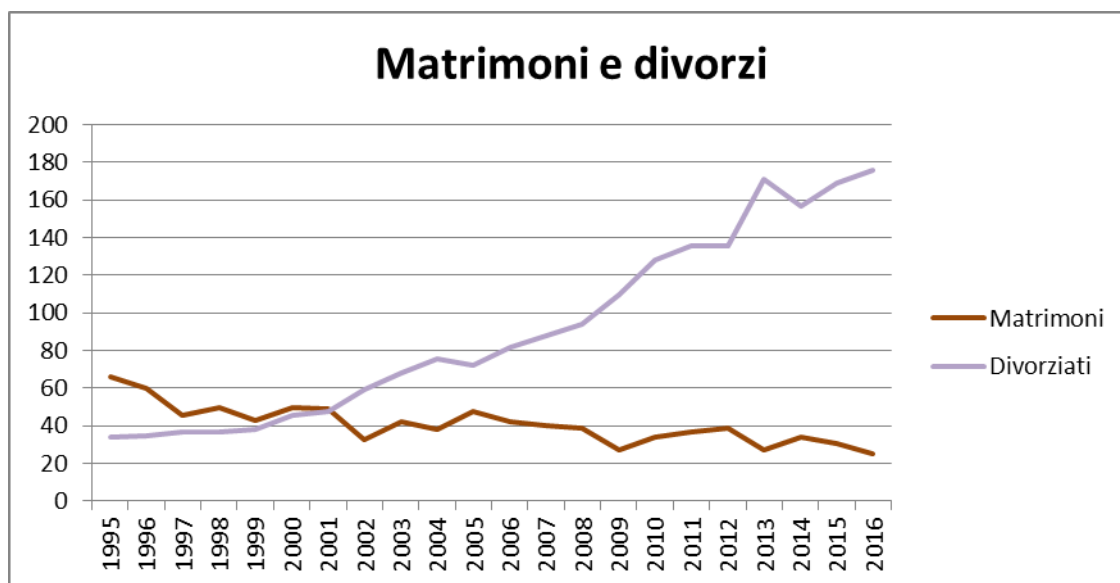
Fonte: Statistica PAT

Se viene ampliata però la sezione temporale di riferimento, si nota come vi sia stata nel corso degli anni un'inversione tra la famiglia con monocomponente e le famiglie numerose. Il grafico di seguito ci mostra come, ai censimenti, sia stato rilevato un importante aumento delle famiglie monocomponenti e come sia diminuito il numero dei matrimoni.



Numero di famiglie con 6 o più componenti sul numero totale di famiglie ai censimenti per 100

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT



Matrimoni e divorzi

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

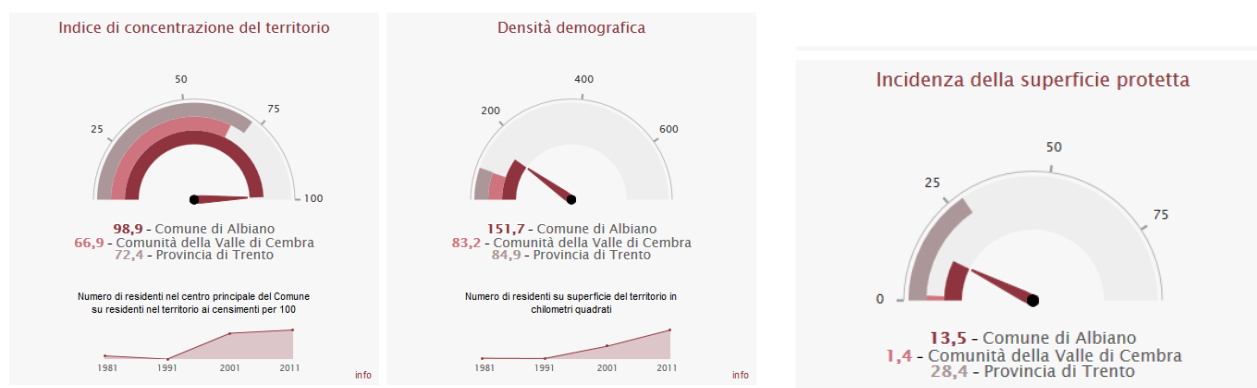
1.2 Territorio

Statweb ci offre un interessante ed efficace modalità grafica per rappresentare e leggere alcuni dati territoriali basilari, quali:

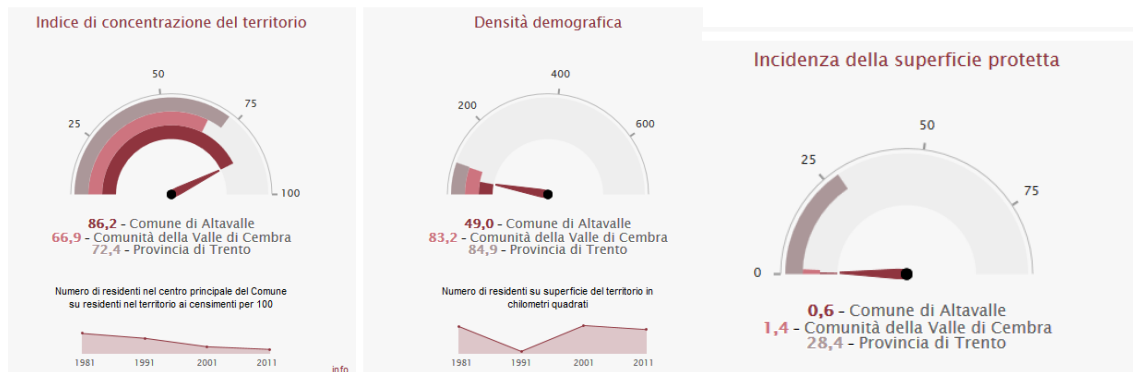
- l'indice di concentrazione del territorio;
- la densità demografica
- l'incidenza della superficie protetta.

Di seguito li troviamo suddivisi per territorio comunale.

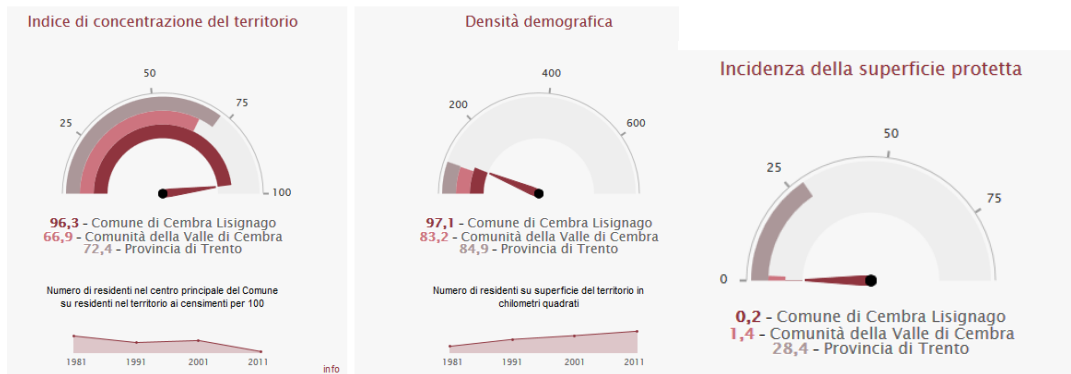
ALBIANO



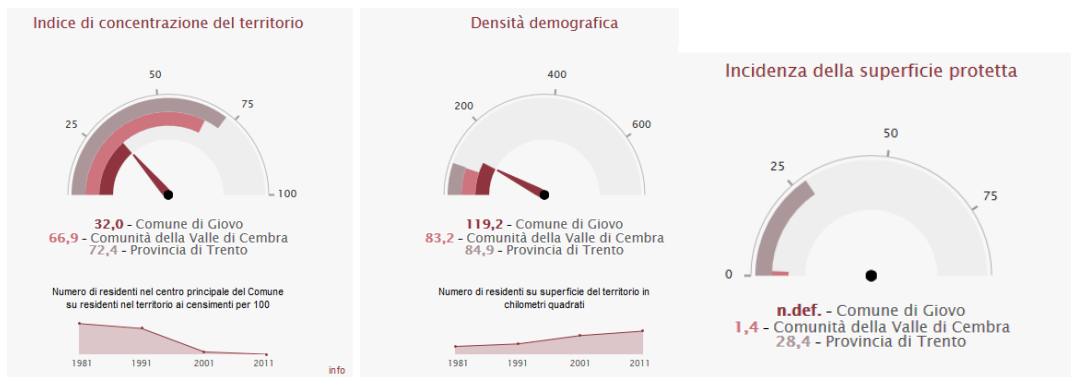
ALTAVALLE



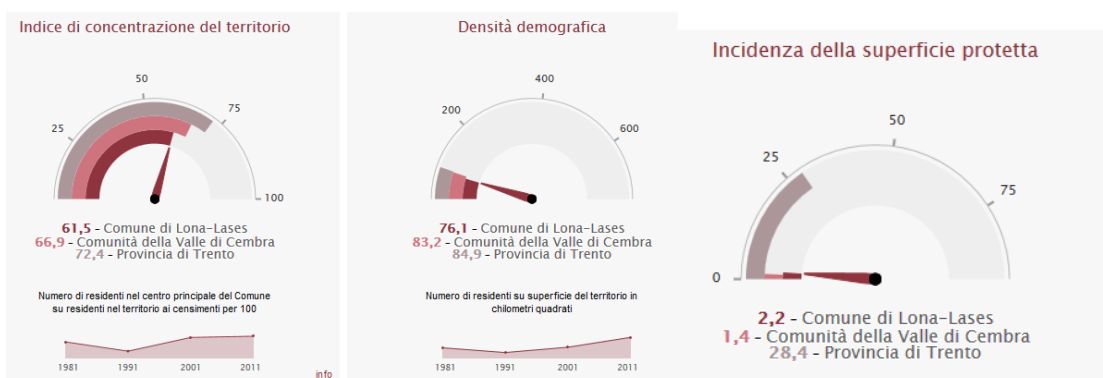
CEMBRA LISIGNAGO



GIOVO

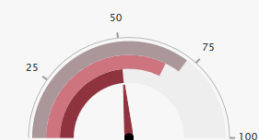


LONA-LASES



SEGOZZANO

Indice di concentrazione del territorio



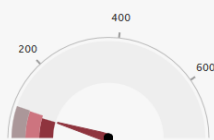
50,5 - Comune di Segonzano
66,9 - Comunità della Valle di Cembra
72,4 - Provincia di Trento

Numero di residenti nel centro principale del Comune
 su residenti nel territorio ai censimenti per 100



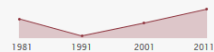
info

Densità demografica

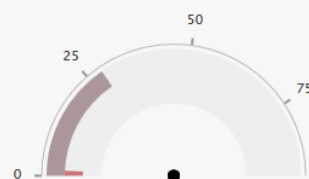


74,0 - Comune di Segonzano
83,2 - Comunità della Valle di Cembra
84,9 - Provincia di Trento

Numero di residenti su superficie del territorio in
 chilometri quadrati



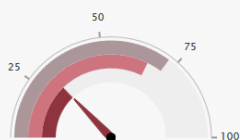
Incidenza della superficie protetta



n.def. - Comune di Segonzano
1,4 - Comunità della Valle di Cembra
28,4 - Provincia di Trento

SOVER

Indice di concentrazione del territorio



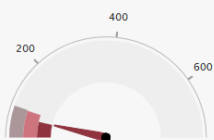
30,6 - Comune di Sover
66,9 - Comunità della Valle di Cembra
72,4 - Provincia di Trento

Numero di residenti nel centro principale del Comune
 su residenti nel territorio ai censimenti per 100



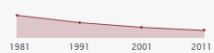
info

Densità demografica

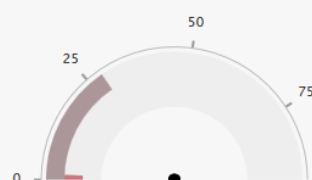


59,7 - Comune di Sover
83,2 - Comunità della Valle di Cembra
84,9 - Provincia di Trento

Numero di residenti su superficie del territorio in
 chilometri quadrati



Incidenza della superficie protetta



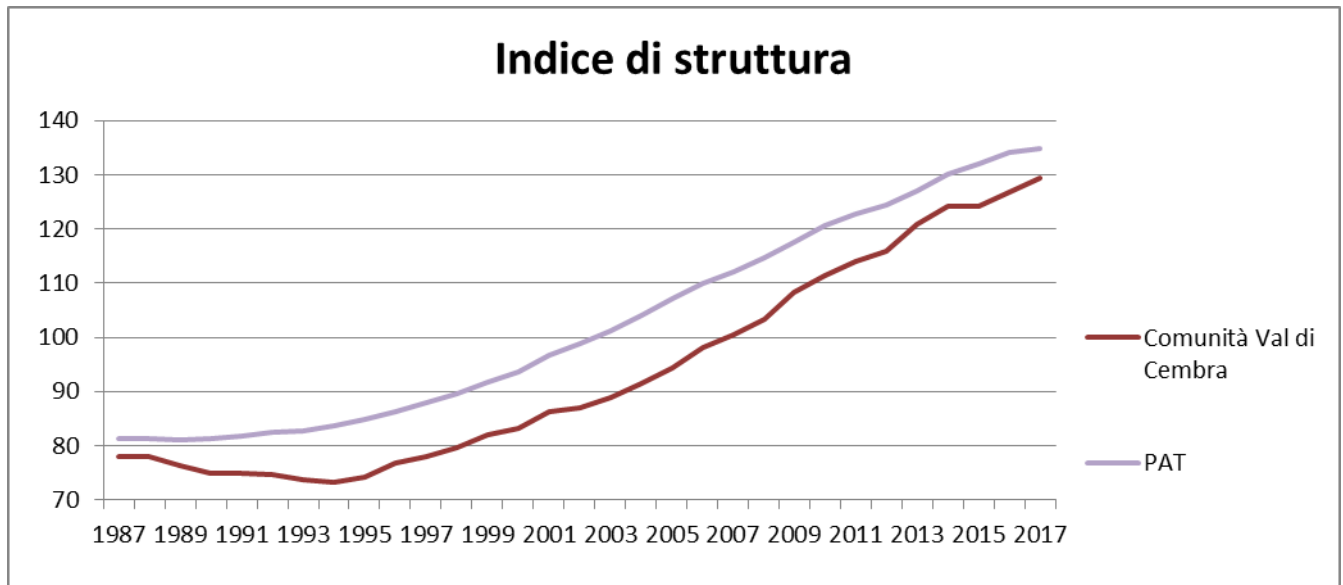
n.def. - Comune di Sover
1,4 - Comunità della Valle di Cembra
28,4 - Provincia di Trento

1.4 Occupazione ed economia insediata

Gli indici di seguito riportati ci mostrano come l'occupazione impatti sulla società della Comunità.

L'indice di struttura rileva il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice tanto più giovane è la popolazione in età lavorativa.

In una popolazione attiva stazionaria o crescente il valore è inferiore a 100, mentre in una popolazione attiva tendenzialmente e fortemente decrescente il rapporto supera 100.

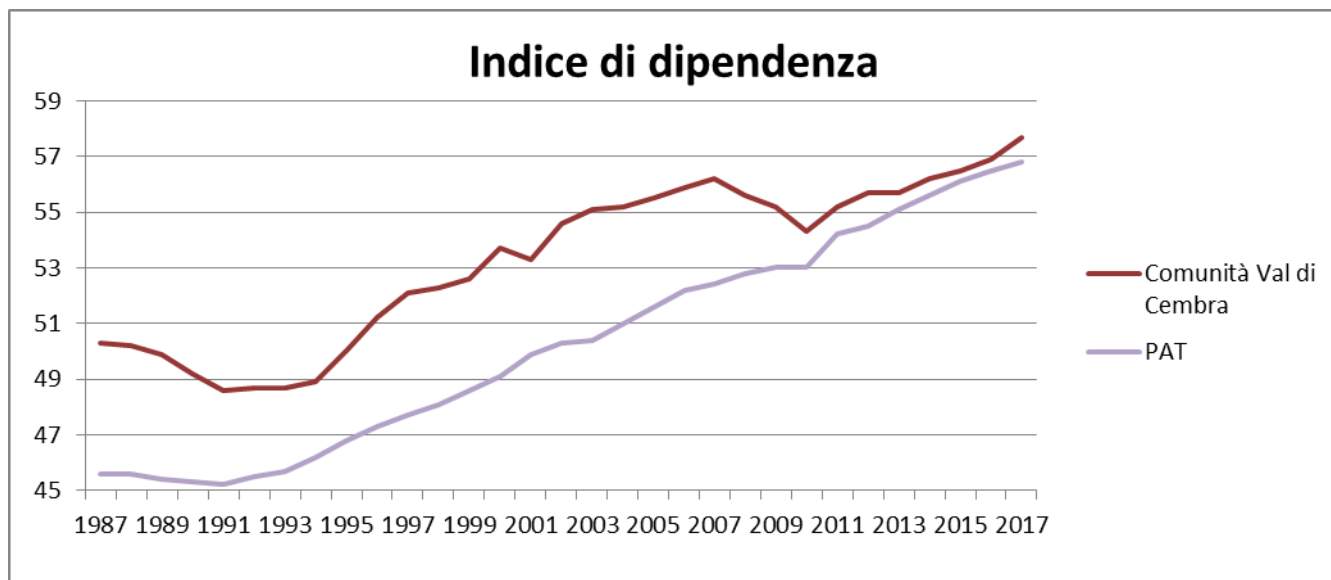


Indice di struttura

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di dipendenza determina il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione.

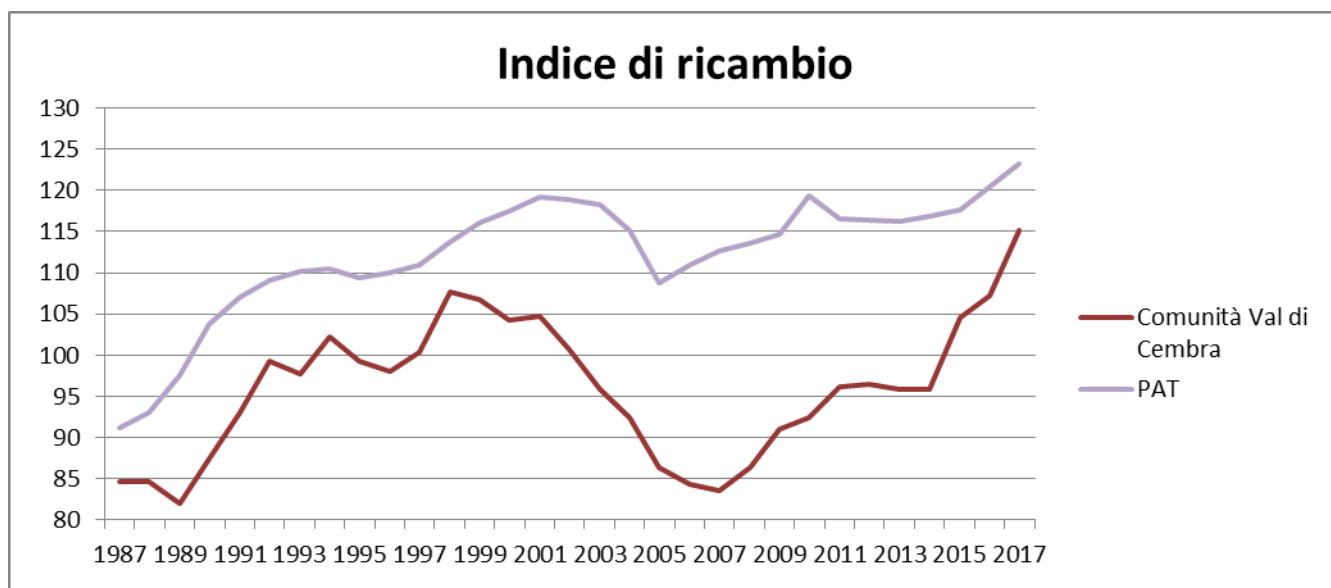
Valori superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio generazionale dovuta all'incremento della numerosità delle classi di età anziane, come effetto del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione residente. Il superamento della soglia del 50 sta a significare che la popolazione in età attiva, oltre a dover fare fronte alle proprie esigenze, ha teoricamente a carico anche una quota importante di popolazione in età non attiva.



Indice di dipendenza

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di ricambio calcola invece la quantità di popolazione giovane in grado di bilanciare la quota di popolazione prossima all'uscita dall'età lavorativa. Questo indicatore è da considerarsi positivo quanto più il suo valore è inferiore ad 100. Anche in questo caso per la Comunità risulta essere superiore a 100 a partire dai primi anni '90, salvo poi diminuire sotto il 100 nei primi anni 2000. Dall'anno 2015 l'indicatore è tornato a posizionarsi sopra il 100.



Indice di ricambio

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Di seguito si riporta un estratto dell'allegato B della delibera assembleare n. 11 del 23 giugno 2011 "Atto di indirizzo per la costruzione del Piano Territoriale della Comunità della Valle di Cembra"

Comuni:

Albiano, Cembra, Faver, Giovo, Grauno, Grumes, Lisignago, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Valda.

Il territorio della Valle di Cembra corrisponde alla parte del Comprensorio C5 relativa al basso corso del fiume Avisio. La dimensione demografica complessiva del territorio è ridotta, ma appare forte l'identità locale, nonostante le grandi trasformazioni economiche e sociali recenti. Le attività economiche caratterizzano le diverse parti del territorio in modo specifico: si va dalla fascia terrazzata della sponda destra della valle, caratterizzata da colture viticole di pregio, alla zona del porfido in sinistra Avisio, alle zone più elevate che hanno perso una specifica vocazione per diventare, negli anni più recenti, aree di residenza e di pendolarismo verso la parte bassa della valle.

Dati generali

La popolazione residente nella valle di Cembra al 2001 è di 10.765 unità, pari al 2,3% di quella provinciale. Rispetto al dato del 1951 la popolazione è in calo di 850 unità, corrispondente a una percentuale di circa il 7%.

A livello di dimensione demografica solo Giovo, comune peraltro costituito da un insieme di frazioni, supera i 2.000 abitanti.

Anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Tot Territorio 5	100,00	97,60	92,71	88,29	88,37	92,62

Gli addetti delle unità locali sono complessivamente 2.952, di cui 1.075 ad Albiano. I settori principali sono la manifattura ed i servizi, ma le caratteristiche peculiari della valle sono costituite dall'alto numero di addetti del settore estrattivo (761), concentrati nei comuni di Albiano e Lona-Lases, e da un settore alberghiero praticamente assente.

Il settore di massima specializzazione è quello settore minerario, in particolare legato all'estrazione del porfido, che solo in questo territorio assume valori significativi anche in senso assoluto. Si tratta però di un fenomeno estremamente concentrato; nel settore operano 22 imprese ad Albiano e 8 a Lona-Lases, su un totale di 34.

Nel settore del turismo la valle di Cembra non presenta grandezze paragonabili ad altri ambiti turistici della provincia (155.207 presenze annuali totali). Tuttavia si riscontra una specializzazione nell'ambito del turismo rurale che sfrutta la particolare vocazione vitivinicola del contesto territoriale e si basa su una serie di piccole strutture a conduzione familiare. La presenza di seconde case è irrilevante.

I parametri che rapportano la consistenza del patrimonio abitativo alla popolazione residente mostrano per la generalità dei casi valori piuttosto bassi, che indicano un verosimile pieno utilizzo del patrimonio esistente per le esigenze della popolazione residente.

Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio presenta situazioni differenziate, ponendo in stretta relazione ambiti disagiati con centri relativamente forti, in particolare per la presenza di attività economiche significative (estrazione del porfido in sponda sinistra nella parte bassa della valle).

Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative dei comuni minori.

La valorizzazione delle specificità agricole e ambientali sostiene flussi ancora modesti di turismo che possono contribuire peraltro al rafforzamento dell'immagine della valle e delle produzioni locali. I vigneti terrazzati devono essere, al proposito, fattore qualificante del prodotto vitivinicolo, compensando i maggiori oneri culturali.

La previsione del parco fluviale, lungo il fondovalle dell'Avisio, può assumere un ruolo non solo naturalistico-ricreativo, con ricadute sui settori del turismo e dell'agricoltura della zona.

Punti di debolezza

I piccoli comuni dell'alta valle hanno perso nel corso degli ultimi decenni le funzioni agricole tradizionali e soprattutto quote importanti di popolazione. Il riutilizzo a fini abitativi degli edifici abbandonati o sottoutilizzati deve avvenire entro un disegno di riassetto integrato delle funzioni urbane.

L'escavazione del porfido rappresenta inevitabilmente un fattore di grande impatto ambientale. Va perseguita la qualificazione delle modalità estrattive e in particolare la valorizzazione del prodotto, integrando funzioni di semplice escavazione con attività di lavorazione e di promozione, come peraltro posto tra gli obiettivi del distretto del porfido.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della valle di Cembra suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- promuovere, nella prosecuzione dell'attività mineraria, l'attenzione all'equilibrio fra produzione e ambiente, prevedendo azioni compensative e/o di ripristino delle cave dismesse;
- sostenere lo sviluppo della viticoltura di pregio integrandola con le attività produttive, turistiche e prevedendo strutture ricettive in stretta sinergia con tale attività;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e attrezzature.

La tabella di seguito ci mostra il numero di imprese della Comunità divise per categorie, suddivise per classificazione ATECO 2007.

Settore	2013	2014	2015
A Agricoltura, silvicoltura pesca	432	425	429
B Estrazione di minerali da cave e miniere	38	38	34
C Attività manifatturiere	141	128	128
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	1
F Costruzioni	253	252	246
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	132	127	129
H Trasporto e magazzinaggio	20	21	19
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45	45	43
J Servizi di informazione e comunicazione	10	11	12
K Attività finanziarie e assicurative	10	11	12
L Attività immobiliari	22	22	22
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	11	14	15
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	8
P Istruzione	7	7	7
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1
S Altre attività di servizi	21	22	22
X Imprese non classificate	18	15	17
totale	1.169	1.148	1.146

Tabella 18: Imprese della Comunità suddivise per settore

Fonte: Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento

Di seguito il grafico relativo al tasso di occupazione su popolazione residente, numero di occupati su popolazione residente dai 15 anni e oltre ai censimenti per 100.

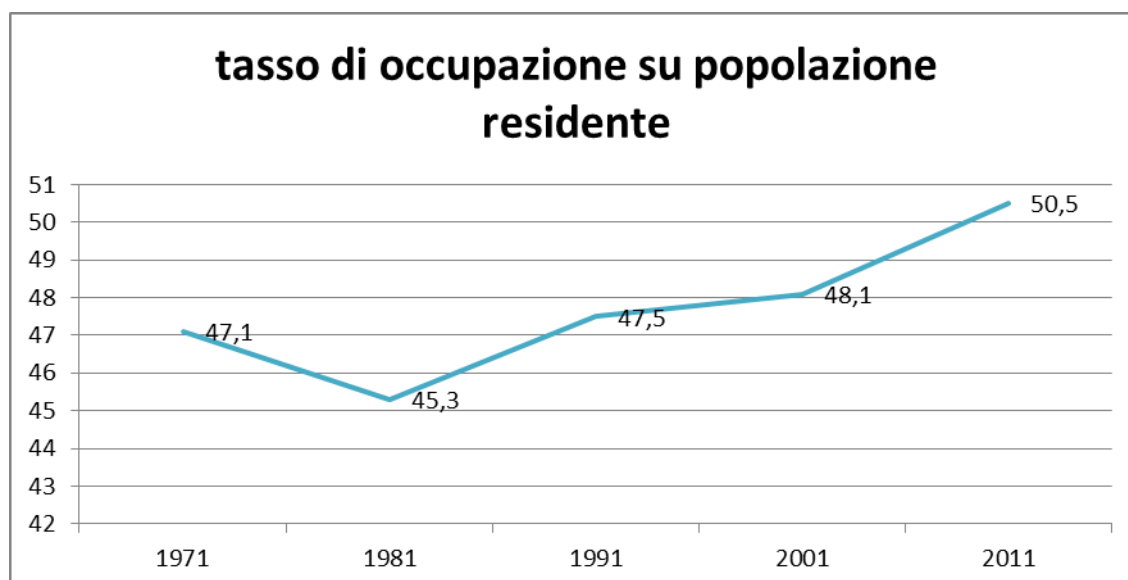


Grafico 11: tasso di occupazione su popolazione residente
Fonte: ISPAT

Agricoltura:

Il censimento dell'agricoltura del 2010 ha rilevato che, nel territorio della Comunità della Valle di Cembra, sono presenti 875 aziende agricole.

Il grafico di seguito indica l'evoluzione delle aziende agricole presenti nella Comunità.

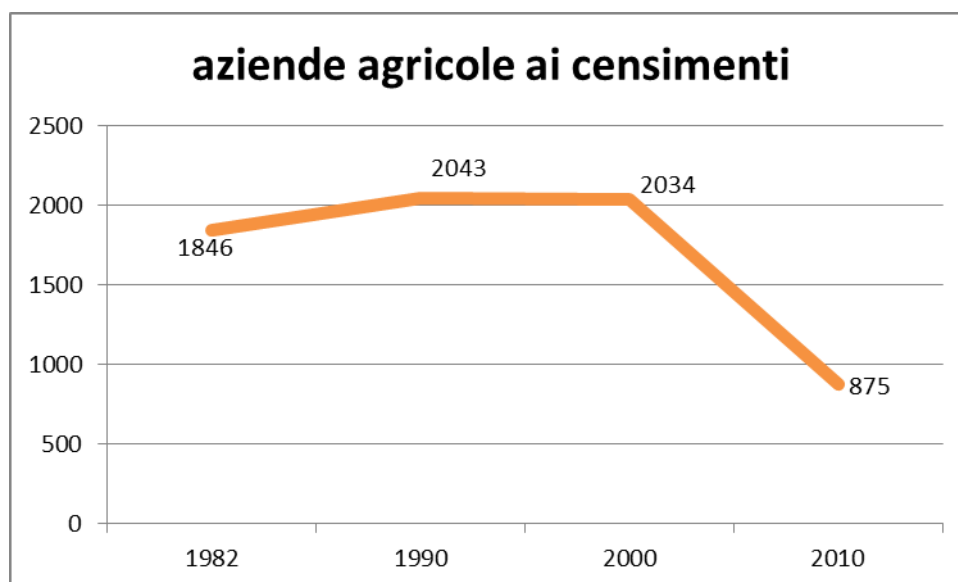


Grafico : Aziende agricole presenti in Comunità ai censimenti
Fonte : Servizio Statistica PAT. Disponibile in IET

La superficie aziendale totale è data dalla somma tra la superficie aziendale agricola e la superficie aziendale boschiva, con l'aggiunta di altre superfici non rientranti tra quelle agricole e boschive.

ANNO	superficie agricola utilizzata ai censimenti (ettari)	superficie agricola non utilizzata ai censimenti (ettari)
1982	1288,48	9677,68
1990	1655,5	10092,91
2000	1361,23	9646,37
2010	1217,93	4230,78

Tabella 20: Superficie agricola utilizzata e non utilizzata
Fonte : Servizio Statistica PAT

La tabella e il grafico posti di seguito mostrano il numero delle imprese iscritte all'Archivio provinciale delle imprese agricole (APIA).

Anno	Numero di imprese agricole iscritte all'APIA
2010	341
2011	335
2012	324
2013	306
2014	303
2015	299
2016	284
2017	276

Tabella 21: Imprese agricole
Fonte : Servizio Statistica PAT

INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

IMPRESE RESIDENTI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (2010 - 2017)

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	177	1.203	230	711	155	451	202	334	764	2.699
Provincia 2011	3.610	35.186	7.009	23.519	12.905	53.822	17.550	58.281	41.074	170.809
Comunità della Valle di Cembra anno 2017	135	776	214	513	164	448	205	339	718	2.076
Provincia 2017	3.675	33.522	6.160	17.178	12.827	52.092	18.761	63.597	41.423	166.389

Fonte: ISTAT - PAT, Servizio Statistica

* Archivio Statistico delle Imprese Attive

Percentuale su totale imprese e totale addetti

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	23%	45%	30%	26%	20%	17%	26%	12%
Provincia 2011	9%	21%	17%	14%	31%	32%	43%	34%
Comunità della Valle di Cembra anno 2017	19%	37%	30%	25%	23%	22%	29%	16%
Provincia 2017	9%	20%	15%	10%	31%	31%	45%	38%

AZIENDE ARTIGIANE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (2011 e 2017)

Comunità di Valle	Agricoltura, silvicoltura pesca	Estrazione minerali da cave e miniere	Manifatturiero e fornitura acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione di autoveicoli	Trasporto e magazzinaggio	Servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali scientifiche e tecniche
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	4	11	117	219	14	19	2	2	3
Provincia 2011	210	29	2.942	6.214	633	897	232	220	270
Comunità della Valle di Cembra anno 2017	3	11	75	184	13	16	2	3	4
Provincia 2017	181	30	2531	5292	624	804	237	261	321

Comunità di Valle	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	Servizi alla persona e riparazioni	Altre imprese	Totale
Comunità della Valle di Cembra 2011	3	-	22	-	416
Provincia 2011	313	75	1.557	12	13.604

Comunità della Valle di Cembra anno 2017	6		20		337
Provincia 2017	366	60	1591	15	12.313

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

AZIENDE ARTIGIANE PER CLASSE DIMENSIONALE (2011 e 2017)

Comunità di Valle	1 addetto	da 2 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti	Totale
Comunità della Valle di Cembra 2011	219	138	39	20	416
Provincia 2011	7.081	4.940	1.004	579	13.604
Comunità della Valle di Cembra 2017	191	101	31	14	337
Provincia 2017	6.695	4.370	778	470	12.313

Suddivisione percentuale per addetti

Comunità di Valle	1 addetto	da 2 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti
Comunità della Valle di Cembra 2011	52,64%	33,18%	9,38%	4,81%
Provincia 2011	52,05%	36,31%	7,38%	4,26%
Comunità della Valle di Cembra 2017	56,68%	29,97%	9,20%	4,15%
Provincia 2017	54,37%	35,49%	6,32%	3,82%

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA: LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO ALL'INGROSSO, PER SETTORE MERCEOLOGICO (2011 - 2017)

Comunità di Valle	Ingrosso prodotti agricoli	Ingrosso prodotti alimentari	Ingrosso prodotti non alimentari	Intermediari	Totale
Comunità della Valle di Cembra (2011)	0	1	31	16	48
Provincia (2011)	64	369	1.666	1.797	3.896
Comunità della Valle di Cembra (2017)	0	1	29	22	52
Provincia (2017)	52	387	1.554	1680	3.673

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

**CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA:
LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO AL DETTAGLIO, PER SETTORE MERCEOLOGICO (2011)**

Comunità di Valle	Specializzato				Non specializzato	Totale
	Alimentare	Non alimentare	Ambulante	Riparazioni		
Comunità della Valle di Cembra (2011)	13	41	7	1	27	89
Provincia (2011)	1.022	4.234	592	371	1.178	7.397
Comunità della Valle di Cembra (2017)	17	38	3	1	28	87
Provincia (2017)	1.037	4.123	477	350	1.151	7.138

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA: LOCALIZZAZIONI RELATIVE A PUBBLICI ESERCIZI PER TIPO (2011)

Comunità di Valle	Bar	Ristoranti pizzerie, gelaterie e pasticcerie	Alberghi con/senza ristorante	Rifugi di montagne e ostelli	Campeggi e aree attrezzate per roulottes	Mense e forniture pasti	Villaggi turistici	Colonie, case per ferie	Affittacamere, case per vacanze	Agriturismo	Altri esercizi complementari, compresi residence	Totale
Comunità della Valle di Cembra (2011)	26	22	10	1	0	0	0	1	1	3	0	64
Provincia (2011)	2.111	1.809	1.797	201	80	48	2	3	327	32	3	6.413
Comunità della Valle di Cembra (2017)	26	23	7	4	0	0	0	0	2	6	0	68
Provincia (2017)	2.127	2.065	1.780	201	88	84	3	1	551	78	6	6.984

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

2. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Strumenti di pianificazione	Numero	Data
Proposta di Documento preliminare al Piano territoriale della Comunità	Delibera Assemblea Comunità n. 6	27/05/2015
Piano stralcio politica insediamenti commerciali del PTC	Delibera Assemblea Comunità n. 7	27/05/2015

ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

n.	Tipologia
1	PATTO TERRITORIALE - PROTOCOLLO D'INTESA PROGETTO PER L'AVISIO
2	ACCORDO DI PROGRAMMA – RETE DI RISERVE ALTA VALLE DI CEMBRA AVISIO
3	ACCORDO DI PROGRAMMA – FONDO STRATEGICO TERRITORIALE – SECONDA CLASSE DI AZIONI

ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

- STATUTO: lo Statuto della Comunità della Valle di Cembra è stato approvato con deliberazioni n. 2 di data 25 febbraio 2010 da parte di tutti i Consigli Comunali dei Comuni di Albiano, Cembra, Faver, Grauno, Grumes, Giovo, Lisignago, Lona Lases, Segonzano, Sover e Valda.
- REGOLAMENTO per il funzionamento dell'Assemblea, approvato con deliberazione dell'Assemblea Comunità n. 5 d.d. 25.02.2010;
- Regolamento organico del personale dipendente, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 21 d.d. 20.09.2011;
- Regolamento per le procedure di assunzione del personale, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 22 d.d. 20.09.2011
- Regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e privati, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 12 d.d. 14.07.2010;
- Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 6 di data 19 febbraio 2018;
- Regolamento Commissione della Borsa di studio della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità del 16 novembre 2016;
- Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 8 del 6 marzo 2017;
- Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 23 del 28 novembre 2017;

2.1 Le linee del programma di mandato 2015-2020

Indirizzi strategici periodo 2019-2020 corrispondenti al mandato amministrativo

La Comunità di Valle è oggi un importante strumento per individuare e realizzare strategie e obiettivi condivisi che possono consolidare il contesto territoriale entro cui si sviluppano le realtà economiche.

La Comunità di Valle investe in progetti pilota di miglioramento della mobilità interna alla Valle. Il costante sviluppo del settore, proponendo nuove forme di collegamento fra le due sponde significa rafforzare la coesione territoriale all'insegna della sostenibilità.

La Valle di Cembra si basa su alcuni pilastri economici fondamentali che sono l'agricoltura, la filiera legata al porfido e al settore artigianale e quello legato all'ambiente e allo sviluppo turistico.

Tali settori non possono essere pensati come compartimenti stagni ma si può invece sviluppare una organizzazione che integri le diverse attività, ne valorizzi le peculiarità, rafforzi l'identità della Valle anche all'esterno quale fattore di marketing e promozione delle attività e del territorio.

Di fronte ad una modificazione di un mercato turistico sempre più attento agli elementi di sostenibilità e di identità territoriale, la Valle di Cembra ha grandi risorse ancora inesprese che possono essere messe in campo.

Le competenze poste a capo della Comunità Territoriale, sono un continuo oggetto di modifica: siamo strumento e riferimento tra la gestione comunale e provinciale.

È importante sottolineare come la nostra comunità è un ente che funziona bene, grazie all'organizzazione e alle ottime professionalità, ed è sempre riuscita a dare risposte concrete alle richieste provenienti dal territorio. Il principio e le intenzioni della nostra provincia procedono nella direzione del ri-orientamento degli assetti di spesa cercando di intervenire sulla spesa corrente liberando risorse verso gli investimenti. Il processo di sviluppo delle infrastrutture degli enti deve essere rivisto in un'ottica di razionalizzazione con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni verificando gli effettivi bisogni. I meccanismi di finanza locale oggi sono improntati in una logica sovra comunale stimolando le amministrazioni a collaborare tra loro nell'ambito delle Comunità. Le Comunità sono quindi i soggetti che individuano e finanziano le opere ritenute strategiche secondo principi di selettività degli investimenti, individuando opere strategiche che contribuiscano al benessere dei nostri abitanti e accrescano l'attrattiva del territorio. Sarà oltremodo necessario verificare la sostenibilità finanziaria degli investimenti considerando non solo le spese di realizzazione ma anche quelle gestionali.

LAVORI PUBBLICI:

FONDO STRATEGICO TERRITORIALE PER LA VALLE DI CEMBRA

In tema di bilancio, assieme alla conferenza dei sindaci, fondamentale è il nostro ruolo per la destinazione del Fondo Strategico Territoriale per la Valle di Cembra: si è deciso la destinazione di €. 2.000.000,00 con ricaduta sui comuni aderenti alla Comunità. Ben diversa è la destinazione che avrà la seconda parte del Fondo Strategico Territoriale dedicata a opere prettamente strategiche a livello di sinergia sovra comunale; è il primo esempio di diretto coinvolgimento da parte della popolazione nelle scelte strategiche della Comunità.

L'Accordo di programma sottoscritto con la provincia di Trento e i Comuni della Valle prevedono i seguenti interventi, che sono stati inseriti nell'allegato all'accordo:

ALLEGATO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA. PER LO SVILUPPO LOCALE E LA COESIONE TERRITORIALE

COMUNE su cui insiste l'opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRE RISORSE
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707
COMUNI VARI	CONTRIBUTO Collegamento della Valle di Cembra con l'Altopiano di Pinè	€ 300.000	€ 300.000	
GIOVO	CONTRIBUTO Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000	
CEMBRA LISIGNAGO	CONTRIBUTO Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000	
COMUNI VARI	QUOTA COMPARTICIPAZIONE – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000	
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNATE			€ 2.421.638	
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655	

Con riguardo agli interventi “Arredo Teatro di Cembra”, “Pista di atletica”, “ La ciclabile Cicloavvia (progettazione preliminare)” sono conclusi o in fase di conclusione entro il 31/12/2019.

Inoltre nell’Accordo di programma sono stati previsti degli interventi inerenti all’area di inseribilità, e che verranno attuati solo dopo aver individuato le relative risorse. Tali interventi sono:

ENTE DI RIFERIMENTO	INTERVENTO IN INSERIBILITA’	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE MANCANTI
COMUNI VARI	La ciclabile Cicloavvia – COMPLETAMENTO		
COMUNI VARI	Completamento e realizzazione di vari percorsi turistici		
COMUNI VARI	Collegamenti tra le due sponde della valle		
COMUNI VARI	Collettori fognari vari		
COMUNI VARI	Impianto irriguo di valle		
COMUNI VARI	Efficientamento energetico		

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 763 del 09 maggio 2018, sono stati destinati al Fondo strategico della Valle di Cembra ulteriori €. 1.080.000,00.

Nella Conferenza dei Sindaci del 17 settembre 2019 si è concordato sul parziale riparto della quota integrativa del Fondo strategico di coesione territoriale come segue:

COMUNI COINVOLTI	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRE RISORSE (GAL E COMUNI)
TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	PERCORSO DELL'UVA	€ 140.000	€ 140.000	€ 0
TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	RIQUALIFICAZIONE SISTEMA INFORMATIVO	€ 200.000	€ 70.000	€ 130.000
SECONZANO, ALTAVALLE, COMUNITA	PROGETTO DI COPERAZIONE E 5	€ 413.000	€ 150.000	€ 263.000
SECONZANO, ALTAVALLE, COMUNITA	SEGNALETTICA E 5 COOPERAZIONE	€ 33.000	€ 11.000	€ 22.000
COMUNE DI GIOVO	SENTIERO MINERARIO GIOVO	€ 216.000	€ 55.000	€ 139.000
ALTAVALLE	SENTIERO VECCHI MESTIERI	€ 100.000	€ 20.000	€ 80.000
COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO	LAGO SANTO	€ 250.000	€ 150.000	€ 100.000
TUTTI I COMUNI- COMUNE DI GIOVO	COMPLETAMENTO PISTA ATLETICA	€ 210.000	€ 210.000	€ 0
TOTALE		€ 1.562.000	€ 806.000	€ 734.000

Le prime tre opere verranno realizzate direttamente dalla Comunità. Per quanto riguarda l'opera "Il percorso dell'uva" i lavori si appalteranno per il 2020, mentre le altre due opere, finanziate in parte con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, si dovrà attendere la concessione di contributo da parte del Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale.

Per gli altri interventi si provvederà alla concessione dei trasferimenti ai Comuni e all'Associazione sportiva dilettantistica Atletica Valle di Cembra.

PROGETTO AVISIO

Stiamo dando attuazione al “progetto Avisio” grazie alla sinergica partecipazione e coordinamento da parte della Provincia e dei Comuni interessati dall’indennizzo per il danno ambientale per lo sfruttamento dell’invaso di Stramentizzo. Il Progetto per l'Avisio ha l'obiettivo di favorire la promozione economica e lo sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni residenti lungo la valle dell'Avisio e dei suoi affluenti, nel rispetto dei seguenti criteri di riferimento:

- promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione responsabile e partecipata dei propri territori per lo sviluppo sostenibile degli stessi e la loro qualificazione ambientale;
- favorire una visione di sistema ricercando l'integrazione e la cooperazione territoriale e ambientale tra i territori posti a monte ed a valle della diga di Stramentizzo;
- valorizzare l'ambito del torrente e dei suoi affluenti quale risorsa del territorio;
- promuovere investimenti di carattere strategico per lo sviluppo sostenibile per i territori coinvolti, in coerenza con la programmazione provinciale;
- promuovere e sostenere le reti delle riserve che interessano i territori oggetto del protocollo d'intesa. Lo strumento di pianificazione avrà l'obiettivo di individuare le vie di viabilità e mobilità di valenza sovra comunale, potenziando i collegamenti trasversali e proponendo politiche che incentivano soluzioni di mobilità alternativa quali il progetto CicloAvvia in fase di ulteriore sviluppo.

Il progetto è stato approvato da parte della giunta provinciale con delibera 1111 del 22 giugno 2018, mentre la Comunità lo ha approvato con delibera del Comitato n. 120 del 23 luglio 2018.

Alla Comunità della Valle di Cembra, responsabile del budget, della zona di valle, sono stati assegnati 14.130.424,34 € per realizzare le opere concordate e di seguito specificate.

ALLEGATO III. Individuazione interventi per soggetto responsabile del budget

Tabella 3. COMUNITÀ DELLA VAL DI CEMBRA

N.	Scheda	Denominazione	Descrizione	Comuni territorialmente interessati	Soggetto attuatore	Importo
1	41	Collegamento tra Lona e Cembra	Ripristino di un antico collegamento tra le due sponde dell'Avisio attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume e delle relative bretelle di accesso al fine di consentire il collegamento ciclabile, pedonale e trattabile tra Lona e Cembra.	Comune di Lona-Lases e Comune di Cembra Lisignago	Comune di Lona-Lases Comune di Cembra-Lisignago	1.185.993,33
2	42	Collegamento tra Sover e Grumes	L'intervento volto a creare un collegamento viario tra Sover e Grumes. L'intervento riguarda la sistemazione della strada esistente dall'abitato di Molini lungo il rio di Brusago e il suo prolungamento (adeguamento traccia) fino all'esistente ponte all'Avisio. Nel territorio del Comune di Altavalle è prevista una nuova strada che dal ponte sale fino alla frazione Maso Rio.	Comune di Altavalle e Comune di Sover	Comune di Altavalle Comune di Sover	700.000,00
3	43	Realizzazione fitodepurazione di Grauno	Realizzazione impianto di Fitodepurazione a servizio dell'abitato di Grauno.	Comune di Altavalle	Comune di Altavalle	375.701,01
4	44	Realizzazione collettore fognario Lona-Sevignano	Realizzazione collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano.	Comune di Lona-Lases e Comune di Segonzano	Comune di Segonzano	400.000,00
5	60	CICLOAVVIA	Realizzazione di una pista ciclopedonale attraverso la costruzione di nuovi tratti e la sistemazione di tracciati esistenti al fine di collegare i borghi caratteristici della valle, valorizzare i punti storico-turistici e le attività ricreative e di alloggio, nonché per consentire la mobilità ciclo pedonale in sicurezza tra alcuni abitati. L'intervento riguarda il collegamento ciclopedonale da Giovo a Molina di Fiemme in sponda destra dell'Avisio e del tratto Albano-Stedro in sponda sinistra.	Albano, Altavalle, Cembra-Lisignago, Giovo, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Capriana, Castello – Molina Fiemme.	Comunità della Val di Cembra	11.468.730,00
		TOTALE				14.130.424,34

Principale progetto, per la valle di Cembra è la Cicloavvia, che ha come obiettivo quello di collegare tutti i paesi tra di loro e tra le 2 sponde, collegando la ciclabile che passa a Lavis, con quella della Valle di Fiemme. Ad ottobre 2019 si è conclusa la progettazione preliminare della intera opera. Entro la fine dell'anno 2019 si provvederà ad appaltare la progettazione definitiva ed esecutiva di due tratti della ciclabile (Grauno-Capriana e Lases-Piramide di Segonzano), con appalto dei lavori per questi due tratti nella primavera del 2020. Per gli altri tratti sono da definire prima della loro progettazione definitiva ed esecutiva le procedure di espropriazione per la parte del percorso che interessa i terreni di privati.

Sono importanti anche i collegamenti tra le due sponde, in prossimità di Grumes-Sover e Cembra-Lona, che hanno l'obiettivo di rendere più agevoli gli spostamenti tra le due sponde della valle, in campo agricolo, turistico e migliorare gli scambi economici-culturali tra i diversi paesi, Migliorando in definitiva il senso di appartenenza ad un unico territorio.

In tale ambito:

- con deliberazione n. 84 del 27 maggio 2019 si è provveduto all'approvazione dell'accordo fra la Comunità della Valle di Cembra, il Comune di Cembra Lisignago e il Comune di Lona-Lases per l'attuazione dei lavori di collegamento stradale fra Lona (Comune di Lona-Lases) e il Comune di Cembra Lisignago, individuando quale soggetto attuatore dell'intervento il Comune di Cembra Lisignago;
- con deliberazione n. 90 del 10 giugno 2019 si è provveduto all'approvazione dell'accordo fra la Comunità della Valle di Cembra, il Comune di Altavalle e il Comune di Sover per l'attuazione dei lavori di collegamento fra Sover e Grumes, individuando quale soggetto attuatore dell'intervento il Comune di Altavalle.

Il progetto Avisio si occupa anche di migliorare la qualità delle acque reflue, con la realizzazione del primo impianto di fitodepurazione per il paese di Grauno, e il collegamento al depuratore della frazione di Piazzole sul comune di Lona-Lases.

In tale ambito:

- con deliberazione n. 89 del 10 giugno 2019 si è provveduto alla approvazione dell'accordo fra la Comunità della Valle di Cembra e il Comune di Lona-Lases per la realizzazione del collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano, individuando quale soggetto attuatore dell'intervento il Comune di Lona-Lases;
- con deliberazione n. 91 del 10 giugno 2019 si è provveduto alla approvazione dell'accordo fra la Comunità della Valle di Cembra e il Comune di Altavalle per la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione di Grauno, individuando quale soggetto attuatore dell'intervento il Comune di Altavalle.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale Leader prevede la possibilità di ottenere finanziamenti attraverso il Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale, per la valorizzazione della rete infrastrutturale ed informativa a livello turistico, per il recupero ad uso produttivo delle superfici agricole e forestali abbandonate, per l'attivazione di progetti di cooperazione con riguardo al sentiero europeo E5.

INTERVENTI DELLA COMUNITA' FIANAZIATI DAL GAL	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	CONTRIBUTO PREVISTO GAL	FONDI COMUNITA' E COMUNI
BONIFICA AGRARIA GRUMES	98.668,16	49.420,00	49.248,16
ISCRIZ. REGISTRO NAZ.	24.400,00	16.000,00	8.400,00
SEGNALETICA	200.684,41	131.596,34	69.088,07
E5 - PONTE SOSPESO	413.163,30	200.000,00	213.163,30
E5 - SEGNALETICA	33.423,60	17.111,12	16.312,48
TOTALE	770.339,47	414.127,46	356.212,01

MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE

La Comunità di Valle è capofila per la gestione dell'acquedotto della Val di Cembra. Sarà importante proseguire la ristrutturazione e potenziamento degli impianti e delle tubature allo scopo di garantire una buona qualità dell'acqua in Valle anche visti i cambiamenti climatici e la crescente necessità di salvaguardare una risorsa preziosa ma scarsa. Il controllo del sistema di erogazione e rifornimento andrà garantito investendo in sistemi di telecontrollo delle sottostazioni e delle vasche di accumulo. è stata installata una centralina di pompaggio che genera energia elettrica

le cui entrate servono a finanziare spese correnti della Comunità saranno sviluppati progetti sovracomunali dalla grande ricaduta sulla Comunità valligiana a scopo socio-culturale. Con riguardo all'adeguamento strutturale dell'acquedotto di Valle, finanziato per € 2.000.000,00 con il Fondo strategico, per l'inizio 2020 verranno appaltati i lavori di completamento della posa della tubazione dell'acquedotto potabile intercomunale in località Fadana e successivamente i lavori riferiti agli altri interventi individuati dalla progettazione dello Studio tecnico Armalam.

E' stato proposto a tutti i comuni della Valle di Cembra, e hanno aderito, in questa prima fase, i comuni di Cembra-Lisignago, Altavalle, Albiano, Lona Lases e Segonzano e il comune di Capriana, un progetto di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con la regia della Comunità di Valle, con lo scopo di elaborare un'unica proposta progettuale di alta qualità, che vede come obiettivo il risparmio energetico ma anche la qualità degli ambienti interni.

ALTRI INTERVENTI

E' stato proposto a tutti i Comuni della Valle di Cembra e hanno aderito, in questa prima fase, i Comuni di Cembra-Lisignago, Altavalle, Albiano, Lona Lases e Segonzano e il Comune di Capriana, un progetto di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con la regia della Comunità di Valle, con lo scopo di elaborare un'unica proposta progettuale di alta qualità, che vede come obiettivo il risparmio energetico ma anche la qualità degli ambienti interni.

RETE DELLE RISERVE VALLE DI CEMBRA - AVISIO

Con l'anno 2020, Comunità della Valle di Cembra assumerà il ruolo di capofila della "Rete delle Riserve Valle di Cembra – Avisio", con un allargamento dei Comuni coinvolti, in quanto nella rete delle riserve che attualmente riguarda i Comuni di Altavalle e Capriana, confluiranno anche i Comuni di Cembra Lisignago, Segonzano, Lona Lases e Albiano.

URBANISTICA PIANO TERRITORIALE:

Con la L.P. 16/2006, n. 3, è stata ridefinita la potestà amministrativa a livello locale, attraverso l'istituzione delle "Comunità", in sostituzione dei Comprensori, e ad essere sono state destinate una serie di competenze in attuazione del principio di sussidiarietà alla PAT e ai comuni con forme più efficienti di esercizio associato delle funzioni. Prosegue l'elaborazione del Piano stralcio di mobilità per dare risposta ai bisogni dei residenti e per potenziare l'attrattività del nostro territorio a chi ci visita, anche in ottemperanza a quanto invocato dalla legge urbanistica provinciale. Il piano territoriale di comunità è l'occasione per valutare le strategie di uno sviluppo sostenibile e responsabile del proprio territorio.

Ci si intende avvalere per la tutela del paesaggio del parere di una apposito gruppo di lavoro che avrà lo scopo di individuare le aree agricole di pregio, vista l'importanza del mantenimento e valorizzazione dei terrazzamenti che identificano la Val di Cembra a livello mondiale (progetto Terraced Landscapes). Verranno riproposti i fondi a sostegno della valorizzazione dei muretti a secco.

ASILO NIDO INTERCOMUNALE

Dall'anno educativo 2018-2019, la gestione degli asili nido della Valle di Cembra sarà unica, con l'affido della gestione dei tre asili nido di Albiano, Cembra e Giovo alla Cooperativa "La Coccinella" e la garanzia di una gestione omogenea sia per quanto riguarda la qualità dell'offerta, delle tariffe e delle graduatorie per l'accesso. Quindi da settembre 2018 la gestione delle graduatorie è in capo alla Comunità. Si punta sulla maggiore elasticità per le graduatorie per soddisfare al meglio le esigenze delle famiglie cembrane e garantire maggiore copertura dei posti disponibili all'ente gestore. Nel corso del 2019 si è provveduto ad un potenziamento dell'offerta di posti per l'asilo di Albiano (n. 2 posti) e di Cembra Lisignago (n. 9 posti), portando la capienza dell'asilo nido intercomunale da n. 70 posti a n. 81 posti.

SANITA' E SOCIALE:

la Comunità Territoriale può offrire l'opportunità di proposizione e risoluzione dei bisogni degli abitanti della Comunità della Valle di Cembra.

PIANO SOCIALE DI COMUNITÀ

Inquadramento normativo

- ✓ legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 “Politiche sociali nella Provincia di Trento” l’art. 8 bis “Piano Provinciale per la Salute” e gli articoli dal 9 al 13 inerenti la programmazione sociale;
- ✓ deliberazione della Giunta Provinciale n. 1863 del 20/10/2016 approvazione dei criteri per l’esercizio delle funzioni socio assistenziali per il triennio 2016 – 2018;
- ✓ legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 “Tutela della salute nella Provincia di Trento” art. 13 avente ad oggetto “Programma sanitario e socio-sanitario provinciale”;
- ✓ deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 3179 di data 30.12.2010 “Atto di indirizzo e coordinamento: approvazione delle linee guida per la costituzione dei Piani Sociali di Comunità”;
- ✓ deliberazione dell’Assemblea della Comunità della Valle di Cembra n. 12 dd. 23.06.2011 con la quale venivano approvati gli indirizzi per l’avvio del processo di pianificazione diretto alla formulazione del Piano Sociale di Comunità;
- ✓ deliberazione dell’Organo esecutivo della Comunità n. 57 di data 05.09.2011 con la quale sono stati nominati i componenti del Tavolo Territoriale per il Piano Sociale di Comunità secondo i criteri e le indicazioni dell’Assemblea;
- ✓ deliberazione n. 4 del 02/04/2012 con la quale l’Assemblea della Comunità della Valle di Cembra ha approvato il Piano Sociale 2012-2013;
- ✓ deliberazione della Giunta Provinciale n. 2389 di data 18 dicembre 2015 approvazione del Piano provinciale per la salute che definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee d’intervento da perseguire per migliorare la salute e il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze.
- ✓ deliberazione della Giunta Provinciale n. 1802 di data 14 ottobre 2016 sono state approvate le linee guida per la pianificazione sociale delle Comunità;
- ✓ Legge Provinciale n. 14 di data 16 novembre 2017 con la quale è stata approvata la Riforma del welfare anziani che, tra l’altro, prevede che il tavolo territoriale sia integrato da una sezione costituita da rappresentanti delle aziende pubbliche di servizi alla persona presenti sul territorio e del terzo settore interessato, compresi i rappresentanti dei locali circoli anziani e pensionati, e da componenti che si occupano delle tematiche legate agli anziani

In data 2 aprile 2012 l’Assemblea della Comunità ha approvato il Piano Sociale 2012 - 2013 redatto sulla base del documento proposto dal tavolo territoriale, formato da rappresentanti dei Comuni, del distretto sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e da membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della Comunità.

Con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 176 del 22/12/2016 sono stati nominati i componenti del Tavolo Territoriale di Pianificazione sociale – poi modificata con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 113 del 24/07/2017. Con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 93 del 04/06/2018, secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale n. 14/2017, si integrava il Tavolo di Pianificazione con il componente in rappresentanza dei Circoli, Associazioni e Gruppi Anziani presenti in Valle di Cembra

I lavori programmatori sono stati avviati nell’anno 2017. Sono state effettuate sette riunioni del Tavolo di pianificazione nel corso delle quali sono stati presi in esame i contenuti del Piano sociale precedentemente approvato alla luce dei nuovi dati di contesto e dei nuovi ambiti previsti dalle linee guida per la loro trattazione (abitare, educare, lavorare e prendersi cura). Il materiale emerso è stato quindi presentato nei quattro gruppi di lavoro costituiti per l’approfondimento delle tematiche per ambito. Hanno partecipato ai gruppi di lavoro complessivamente 65 persone selezionate quali interlocutori presenti sul territorio e esperti nelle materie trattate. Sono stati effettuati dodici incontri dei tavoli tematici nei quali sono stati approfonditi gli argomenti. È prevista la presentazione di quanto emerso dai gruppi di lavoro al Tavolo di Pianificazione per la loro condivisione e per la predisposizione della proposta di Piano. Si prevede la conclusione dei lavori programmatori entro l’anno 2018 con la presentazione del Piano Sociale al Consiglio per la sua approvazione.

Prosegue con successo l’innovativo progetto di accoglienza di “Canonic’Aperta” progetto che ci vede partecipi con

Valle Aperta e APSS di un progetto capace di rispondere al latente bisogno di strutture che erogano servizi semiresidenziali e residenziali in favore di soggetti con disabilità psico-fisica e si indica tra le azioni individuate per dar risposta ai bisogni “di valutare la necessità della realizzazione di strutture residenziali e semiresidenziali nel territorio della comunità e, in caso positivo, attivare un’eventuale collaborazione con soggetti accreditati”

L’Associazione Valle Aperta in data 31/12/2015 ha stipulato un contratto di comodato con il quale la Parrocchia di S. Maria Assunta di Cembra (TN) ha messo a disposizione un proprio immobile a Cembra Lisignago, con il vincolo di utilizzo dello stesso per scopi sociali senza fini di lucro. L’Associazione ha messo a disposizione tale alloggio per attivare il progetto “Canonic’Aperta” in collaborazione con la Comunità della Valle di Cembra e l’APSS. Il progetto, avviato il primo aprile 2016, si propone di rispondere a bisogni che non sono di natura esclusivamente abitativa, ma che offrono alla persona ammessa al servizio la possibilità di sperimentare un percorso residenziale nel quale consolidare o mantenere le proprie capacità di gestione della vita quotidiana. Per ogni persona ammessa viene concordato un progetto individuale e fissati obiettivi, anche per favorire percorsi di inclusione nel tessuto sociale attraverso l’integrazione e l’interscambio con la comunità, nonché il coinvolgimento della comunità nelle sue componenti più responsabili. Sono ora accolte sei persone. Con deliberazione n. 55 di data 29/03/2018 è stata approvata la prosecuzione del progetto fino al 31/03/2019.

DISTRETTO FAMIGLIA: la Comunità della Valle di Cembra assieme alla quasi totalità dei Comuni territoriali ha aderito nel corso del 2016 al progetto Distretto Famiglia e grazie al vaglio della Giunta provinciali recentemente siamo divenuti il 18esimo Distretto. Una nuova rete, nuove possibilità di sviluppo socio economico per consolidare l’impegno ed sostegno del valore famiglia

In una valle che dal 1974 al 2014 ha perso il 33% della popolazione e la decrescita, vista la crisi in particolare del lapideo, continua. L’intento sarà quello di operare a livello di Valle secondo un modello in rete, stimolando i diversi protagonisti a orientare e riorientare i propri prodotti e/o servizi sul benessere delle famiglie. Si dovrà lavorare trasversalmente sulle politiche del benessere: politiche sociali, educative, sportive, giovanili, familiari, turistiche. La Comunità territoriale si impegna a stimolare l’attività del Distretto Famiglia con il piano socio-assistenziale, il piani giovani e il piano di marketing territoriale della Comunità, condividendo il progetto strategico in chiave di benessere, raccordando l’azione degli attori economici e sociali di Valle. Si vuole rafforzare il rapporto fra le politiche familiari e quelle di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari sono investimenti sociali strategici, che creano una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

ISTRUZIONE, CULTURA e SPORT: L’istruzione rappresenta un asse strategico delle politiche volte al benessere e al progresso sociale. La Comunità delle Valle di Cembra riconosce il valore inestimabile del mondo del volontariato, immenso patrimonio reso gratuitamente grazie alla generosità, e capace di catalizzare ogni fascia di età e di colmare i bisogni dalla culla all’anzianità. La famiglia in questo anni viene valorizzata quale fulcro di ogni attività, grazie al progetto family audit avallato dalla quasi totalità degli enti pubblici valligiani. La stessa politica del turismo strizza l’occhio al valore della famiglia. Garantiremo a tutti i Comuni della Valle di Cembra la più ampia partecipazione nelle scelte sovra comunali, la Comunità avrà sempre più il compito di saper far sintesi e portare ad ottimizzare in termini di efficacia gli interessi della valle, viste le delicate sfide che nei prossimi anni ci attendono. L’unità di intenti può elevare la qualità dell’offerta culturale, dell’istruzione e della educazione allo sport della Valle di Cembra.

Maggiore sinergia e continuità dei progetti relativi all’istruzione verrà sancito da apposita convenzione che verrà proposta a tutti i comuni della Valle di Cembra per la partecipazione e sostegno, assieme alle casse rurali locali, della “Borsa di Studio Valle di Cembra”, tale progetto a partire dal 2017 viene gestito, in seno alla Comunità della Valle di Cembra, sia per la parte burocratica sia per la parte operativa tramite apposita Commissione Borsa di Studio.

Oltre al finanziamento delle associazioni locali per l’attività ordinaria, troverà spazio un bando per start up che scelgano di stabilire la sede in Valle di Cembra, crediamo che il nostro territorio grazie a piccole ma tangibili azioni di sostegno, possa veder fiorire realtà economico produttive dal grande impatto sociale, sulle giovani generazioni, affinché queste sappiano riconoscere il valore della nostra Valle, anziché volgere solo lo sguardo magari oltre confine “nel prato del vicino”.

Piano strategico giovani 2019-2020

Il biennio 2019 e 2020 si può definire la continuazione di quanto progettato, abbozzato, iniziato negli ultimi anni ma aggiungendo comunque qualcosa nello spirito di innovazione che contraddistingue questo tavolo rimarcato lo scorso anno col titolo “Nuove Tradizioni”. Le finalità generali del biennio sono le seguenti:

- un aumento consistente della presenza delle associazioni giovanili tra i progettisti, dopo la quasi nulla presenza negli anni scorsi, con particolare attenzione all’ingresso nella rete di riferimento del PGZ delle associazioni della sinistra Avisio, che mai hanno progettato sinora. Le azioni progettuali proposte da tali realtà saranno facilitate dal PGZ anche attraverso lo stimolo alla collaborazione tra loro (saranno incentivati, ad esempio, i

progetti organizzati da due o più associazioni), nell'ottica si di rinsaldare i legami fiduciari, sia di supportare proposte progettuali di qualità.

- per quanto ragazzi tra gli 11-14 anni e i numerosi giovani in cerca di opportunità al di fuori della valle, l'imperativo è quello di "far innamorare i ragazzi del piano e della propria valle". Per quanto riguarda i più giovani, attraverso una maggiore promozione del piano e degli esempi positivi di ragazzi che si sono laureati, hanno fatto esperienze all'estero e hanno trovato o "inventato" un nuovo lavoro in valle, e per i più cresciuti delle esperienze nuove in posti dove possono "rubare" i segreti e le buone pratiche per replicare in un secondo tempo in valle.
- l'aumento della qualità del PGZ nel suo complesso attraverso la capitalizzazione sistematica delle iniziative proposte.

L'aumento della partecipazione anche attiva dei ragazzi, da questo punto di vista, potrà contribuire a sviluppare nuove idee all'interno del piano, migliorando anche il lavoro delle associazioni. Accanto alla relazione generativa con i progettisti, inoltre, proseguirà la mappatura, sempre più precisa, delle istanze provenienti dai portatori di interesse sul territorio, al fine di tradurre in orientamenti e azioni concrete quanto emerge dalla valutazione dei progetti in corso, dei progetti attuati e delle idee provenienti dalle associazioni e dai giovani.

Alla luce di quanto detto sopra gli obiettivi relativi al 2019 sono:

- avere un progetto a partire dalla formazione, per la costituzione futura di un hub per under 30 in valle;
- avere un progetto sovracomunale con promozioni di un evento (possibilmente parasportivo);
- dare continuità ai due progetti in essere 2019-2020;
- aumento dei progetti sostenuti dal PGZ provenienti da associazioni giovanili del territorio;
- un numero maggiore di partecipanti complessivi al piano giovani attraverso progetti più sentiti da loro;
- almeno un progetto che preveda la collaborazione attiva tra due associazioni della valle (meglio se nelle sponde opposte dell'Avisio);
- progetti che possano stimolare l'imprenditoria giovanile (attraverso uso nuove tecnologie);
- fascia 11-14 un momento di aggregazione (un progetto specifico con formazione dei ragazzi sulla conoscenza del piano giovani e opportunità di crescita attraverso il piano) proposto dalle associazioni (giovanili e NON dalle amministrazioni o enti pubblici) per questa fascia.

2.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.". Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

L'Organo esecutivo della Comunità con proprio provvedimento n. 58 del 30/03/2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

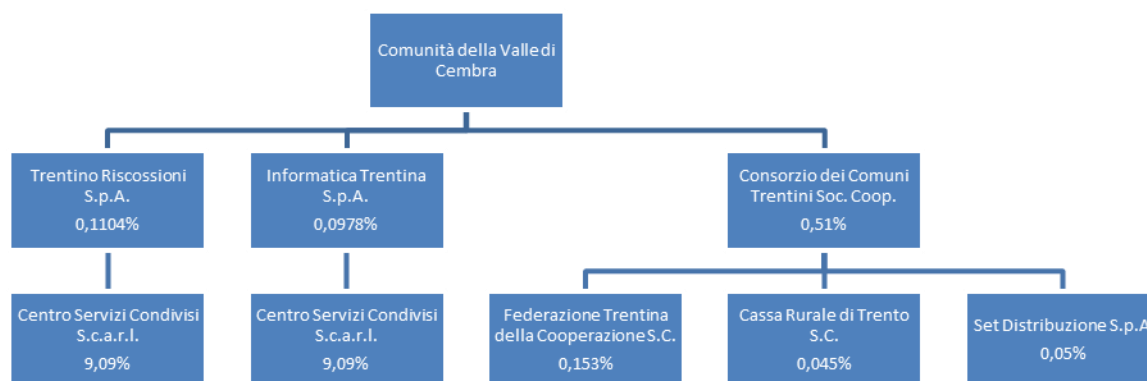
Con successivo provvedimento n. 69 del 23/05/2016 il Comitato Esecutivo ha approvato la relazione sui risultati conseguiti a seguito del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) successivamente modificato dal D.Lgs. 16.6.2017 n. 100 e dalla successiva L.p. 29.12.2016 n. 19, di recepimento parziale della normativa statale, ha poi imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 18 dd. 18.09.2017 ha quindi approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie.

Per l'anno 2018 il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 28 dd. 20.12.2018 ha approvato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipazioni societarie, confermando il mantenimento delle stesse

In sintesi le partecipazioni dirette e indirette della Comunità possono essere così rappresentate:



Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE / PARTIVA IVA PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,1104%	Manteniment o senza interventi	Conformemente alle direttive imposte dalla Provincia autonoma di Trento, azionista di maggioranza degli enti consorziati, la Società svolge le proprie attività non avvalendosi di dipendenti propri ma di personale distaccato dalle Società consorziate o dalla Provincia stessa, in numero superiore rispetto a quello degli Amministratori. Di conseguenza, l'inesistenza di personale dipendente della Società non integra - in concreto - un indice sintomatico di inefficienza della Società, e non giustifica l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione.
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,05%	Manteniment o senza interventi	In attuazione del "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali" adottato con d.G.P. n. 448/2018, a far data dal 1.12.2018 la Società ha incorporato Trentino network s.r.l. ed ha mutato ragione sociale da "Informatica trentina s.p.a." a "Trentino Digitale s.p.a."
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	01533550222	0,51%	Manteniment o senza interventi	Successivamente alla data assunta a riferimento dalla presente rilevazione, l'Ente ha assunto, in esito a modificazioni statutarie approvate il 27 dicembre 2017 ed entrate in vigore il 1 gennaio 2018, la natura di società <i>in house providing</i> .

Partecipazioni indirette detenute attraverso Trentino Riscossioni S.p.A. (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.	02307490223	9,09%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Informatica Trentina S.p.A. (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.	02307490223	9,09%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.

(Società partecipata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Federazione Trentina della Cooperazione S.C.	00110640224	0,153%	Mantenimento senza interventi	
Cassa Rurale di Trento S.C.	00107860223	0,045%	Mantenimento senza interventi	
Set Distribuzione S.p.A.	01932800228	0,05%	Mantenimento senza interventi	

Si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società partecipate direttamente dalla Comunità e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Consorzio dei Comuni Trentini Soc.coop. - Codice fiscale: 01533550222 - quota di partecipazione – 0,51%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico. Il Consorzio dei Comuni Trentini ai sensi dell'art.1bis lett. f) della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'ANCI e l'UNCCEM riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020	<i>Mantenimento/miglioramento dei servizi offerti.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house</i>			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<i>Capitale sociale</i>	€ 12.239,00.=	€ 10.173,00.=	€ 10.173,00.=	€ 10.121,00.=
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 1.854.452,00.=	€ 2.227.775,00.=	€ 2.555.832,00.=	€ 2.929.073,00.=
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 178.915,00.=	€ 380.756,00.=	339.479,00.=	383.476,00.=
Risorse finanziarie erogate all'organismo (Impegni) (Pagamenti)	11.119,40	6.289,80	10.749,80	13.644,80
	8.533,00	8.278,40	7.736,40	13.577,80

Negli anni presi in considerazione non sono stati distribuiti utili

Trentino Digitale S.p.A. - Codice fiscale 00990320228 - quota di partecipazione 0,0532% (ex Informatica trentina S.p.A.. - Codice fiscale: 00990320228 - quota di partecipazione – 0,0978%)				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET).			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante del comune.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house.</i>			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<i>Capitale sociale</i>	€ 3.500.000,00.=	€ 3.500.000,00.=	€ 3.500.000,00.=	€ 6.433.680,00.=
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 20.589.287,00.=	€ 20.805.294,00.=	€ 21.698.244,00.=	€ 41.482.980,00.=
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 122.860,00.=	€ 216.007,00.=	€ 892.950,00.=	€ 1.595.918,00.=
Risorse finanziarie erogate all'organismo (Impegni) (Pagamenti)	7.227,89	7.465,18	4.834,52	2.047,34
	6.315,33	5.281,38	4.674,52	1.410,50

Negli anni presi in considerazione non sono stati distribuiti utili

Trentino riscossioni S.p.A. - Codice fiscale: 02002380224 - quota di partecipazione – 0,1104%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Attività di servizio di riscossione e gestione tributi e di entrate degli Enti Pubblici del Trentino.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante del comune.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house</i>			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<i>Capitale sociale</i>	€ 1.000.000,00.=	€ 1.000.000,00.=	€ 1.000.000,00.=	€ 1.000.000,00.=
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 2.768.094,00.=	€ 3.383.991,00.=	€ 3.619.569,00.=	€ 4.102.308,00.=
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 275.094,00.=	€ 315.900,00.=	€ 235.574,00.=	€ 482.739,00.=
Risorse finanziarie erogate all'organismo	(Impegni)	0,00	0,00	0,00
	(Pagamenti)	0,00	0,00	0,00

Negli anni presi in considerazione non sono stati distribuiti utili

2.3. Risorse e impieghi della Comunità

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economici finanziari relativamente alla situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati

2.3.1 LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2021 (per gli anni 2017 e 2018 previsioni definitive).

	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo applicato		505.000,00	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato		232.038,37	52.903,01		
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.568.708,49	4.032.500,00	4.224.500,00	4.314.500,00	4.312.500,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	528.041,15	780.658,77	741.396,99	740.500,00	740.500,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.362.482,44	6.636.979,62	5.851.500,00	5.447.000,00	4.415.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti					
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	474.420,95	774.000,00	753.000,00	753.000,00	753.000,00
Totale	5.933.653,03	13.161.176,76	11.723.300,00	11.355.000,00	10.321.000,00

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

All'ente non competono entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2017-2021 (per gli anni 2017 e 2018 previsioni definitive):

Entrate da servizi	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	282.976,49	548.000,00	532.500,00	532.500,00	532.500,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	75,67	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	244.988,99	232.658,77	208.896,99	208.000,00	208.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	528.041,15	780.658,77	741.396,99	740.500,00	740.500,00

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizio 2018 – 2022 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (per gli anni 2018 e 2019 previsioni definitive); tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2018	2019	2020	2021	2022
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale investimenti con indebitamento	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

La Comunità non ha mai contratto alcuna forma di prestito, fatta salva per l'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere, per far fronte ad eventuali pagamenti indifferibili ed urgenti, in attesa della

copertura finanziaria da parte della Provincia.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale					
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.350.094,13	6.636.980,62	5.851.501,00	5.447.001,00	4.415.001,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale					
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali					
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	12.388,31				
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	1.362.482,44	6.636.980,62	5.851.501,00	5.447.001,00	4.415.001,00

2.3.2 LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2018-2022:

	2018	2019	2020	2021	2022
Totale Titolo 1: Spese correnti	3.707.632,72	5.034.951,29	5.097.800,00	5.099.000,00	5.097.000,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	1.397.245,17	7.152.225,47	5.772.500,00	5.403.000,00	4.371.000,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie					
Totale Titolo 4: Rimborso presiti					
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	474.420,95	200.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro		774.000,00	753.000,00	753.000,00	753.000,00
Totale Titoli	5.579.298,84	13.161.176,76	11.723.300,00	11.355.000,00	10.321.000,00

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2018	2019	2020	2021	2022
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	719.440,26	891.186,59	832.100,00	826.500,00	826.500,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza					
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	13.766,63	95.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	49.632,40	80.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.715,01	273.000,00	59.000,00	59.000,00	59.000,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	322.132,44	387.819,61	337.000,00	337.000,00	337.000,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	181.763,06	1.404.072,49	2.195.500,00	1.471.000,00	437.000,00

Totale Missione 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità	219.536,10	3.154.674,34	3.693.500,00	4.103.500,00	4.103.500,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.641.301,86	3.734.064,96	3.619.200,00	3.571.000,00	3.571.000,00
Totale Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	910.590,13	2.129.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti		38.358,77	44.000,00	44.000,00	44.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni		200.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	474.420,95	774.000,00	753.000,00	753.000,00	753.000,00
Totale	5.579.298,84	13.161.176,76	11.723.300,00	11.355.000,00	10.321.000,00

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all’acquisto di beni di consumo e all’assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell’ente:

	2018	2019	2020	2021	2022
Titolo 1					
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	1.128.851,43	1.267.241,80	1.120.300,00	1.171.500,00	1.171.500,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	89.498,35	113.200,00	111.500,00	111.500,00	111.500,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	1.813.000,68	2.833.795,46	3.036.500,00	3.091.500,00	3.089.500,00
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	495.573,74	520.652,25	517.800,00	472.800,00	472.800,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0	0,00	0	0	0
Macroaggregato 7 - Interessi passivi		0,00			
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale		0			
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	155.916,24	176.800,00	231.000,00	171.000,00	171.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	24.792,28	123.261,78	80.700,00	80.700,00	80.700,00
Totale Titolo 1	3.707.632,72	5.034.951,29	5.097.800,00	5.099.000,00	5.097.000,00

La spesa in conto capitale

	2018	2019	2020	2021	2022
Titolo 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	185.705,31	1.576.441,55	5.553.500,00	5.184.000,00	4.152.000,00
Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	1.199.151,55	5.410.783,92	219.000,00	219.000,00	219.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale					
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	12.388,31				
Totale Titolo 2	1.397.245,17	6.987.225,47	5.772.500,00	5.403.000,00	4.371.000,00

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- ✓ il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- ✓ il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente.

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	52.903,01		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.965.896,99	5.055.000,00	5.053.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.097.800,00	5.099.000,00	5.097.000,00
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		24.081,69	24.081,69	24.081,69
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)			
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 79.000,00	- 44.000,00	- 44.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)			
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	79.000,00	44.000,00	44.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	-	-

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)			
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.851.500,00	5.447.000,00	4.415.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	79.000,00	44.000,00	44.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.772.500,00	5.403.000,00	4.371.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>				
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-

ENTRATA

		2020	2021	2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		52.903,01	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00		
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
TITOLO II	Trasferimenti correnti	4.224.500,00	4.314.500,00	4.312.500,00
TITOLO III	Entrate extratributarie	741.396,99	740.500,00	740.500,00
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	5.851.500,00	5.447.000,00	4.415.000,00
TITOLO VI	Accensione prestiti			
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	753.000,00	753.000,00	753.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		11.723.300,00	11.723.300,00	11.355.000,00

SPESA

		2020	2021	2022
TITOLO I	Spese correnti	5.097.800,00	5.099.000,00	5.097.000,00
TITOLO II	Spese in conto capitale	5.772.500,00	5.403.000,00	4.371.000,00
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	753.000,00	753.000,00	753.000,00
TOTALE TITOLI DI SPESA		11.723.300,00	11.355.000,00	10.321.000,00

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020	SPESE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	52.903,01			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	6.709.267,60	5.097.800,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	6.288.067,20	4.224.500,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	11.409.299,23	5.772.500,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	891.485,10	741.396,99	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	11.732.467,11	5.851.500,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	18.912.019,41	10.817.396,99	Totale spese finali	18.118.566,83	10.870.300,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	813.776,10	753.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.004.960,55	753.000,00
Totale Titoli	19.825.795,51	11.670.396,99	Totale Titoli	19.223.527,38	11.723.300,00
Totale complessivo Entrate	19.825.795,51	11.723.300,00	Totale complessivo Spese	19.223.527,38	11.723.300,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	602.268,13				

RISORSE UMANE

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999. L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dal Comitato Esecutivo.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La sempre più difficile quadratura del bilancio, a fronte di entrate in continuo calo, impone quale obiettivo strategico quello di diminuire il costo del personale. Nei limiti del possibile e nel rispetto della legge, si opererà quindi, man mano che vi saranno cessazioni dal servizio, sostituendo il personale uscente con personale di qualifica inferiore e/o con carico orario minore e/o con minore anzianità di servizio.

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

Categoria	Posizione economica	Previsti in pianta organica *	In servizio*	% di copertura
Segretario		1	1 (in convenzione)	100%
D		8	7,16 (n. 1 unità a 36 ore in comando dalla PAT)	100%
C		5	3,50	70,0%
B		23	15,44	67,13%
A		2	0,50	25%

Il totale dei posti previsti in pianta organica, considerati a 36 ore settimanali, derivano per ciascuna categoria dalla somma dei posti a tempo pieno (36 ore settimanali) e dalle frazioni di posto a tempo parziale.

Il personale di **ruolo** in servizio presso la Comunità è così inquadrato:

Servizi	Servizio Segreteria e affari generali	Servizio Socioassistenziale ed edilizia abitativa	Servizio Finanziario e cultura
A	1	0	0
B BASE	0	4 (operatori socioassistenziali)	0
B EVOLUTO	1	11 (di cui 10 operatori socioassistenziali)	1
C BASE	1	0	0
C EVOLUTO	1	1	1
D BASE	3	4	0
D EVOLUTO			1
TOTALE	7	20	3

Inoltre operano presso la Comunità:

n.1 Segretario generale in convenzione con il Comune di Altavalle per n. 24 ore:

n. 1 dipendente in comando dalla Pat Categoria D Base, a 36 ore;

n. 1 Assistente sociale Categoria D Base assunzione straordinaria a tempo determinato a n. 36 ore

n. 1 dipendente in comando dalla Comunità della Valle di Fiemme Categoria D Base, a 36 ore

.

SEZIONE OPERATIVA

La Sezione operativa (SeO) ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e del Comitato e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

1. ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2019-2022:

	2020	2021	2022
Entrate tributarie (Titolo 1)			
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	4.224.500,00	4.314.500,00	4.312.500,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	741.396,99	740.500,00	740.500,00
Totale entrate correnti	4.965.896,99	5.055.000,00	5.053.000,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente			
Avanzo applicato spese correnti			
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto corrente	52.903,01		
Totale entrate per spese correnti	5.018.800,00	5.055.000,00	5.055.000,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	5.851.500,00	5.447.000,00	4.415.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti			
Mutui e prestiti			
Avanzo applicato spese investimento			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			
Totale entrate in conto capitale	5.851.500,00	5.447.000,00	4.415.000,00

Entrate tributarie

La Comunità non ha entrate tributarie.

Entrate da trasferimenti correnti

	2020	2021	2022
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.224.500,00	4.314.500,00	4.312.500,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie			
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese			
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo			
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	4.224.500,00	4.314.500,00	4.312.500,00

La Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche” comprende:

- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per il finanziamento degli oneri di gestione e per l'esercizio delle funzioni e delle attività socio – assistenziali
- i finanziamenti da parte della Provincia inerenti la gestione del nido intercomunale, il Piano giovani di zona e il Benessere familiare.
- I trasferimenti da Provincia, Comuni e Bim per la gestione della Rete delle riserve
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione della politica della casa.
- i trasferimenti da parte dei Comuni relativamente al Piano Giovani di Zona, agli oneri sostenuti per gli interventi residenziali nel settore socio-assistenziale

Entrate extratributarie

	2020	2021	2022
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	532.500,00	532.500,00	532.500,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
Tipologia 300: Interessi attivi			
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale			
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	208.896,99	208.000,00	208.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	741.396,99	740.500,00	740.500,00

La Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, si riferisce a:

- diritti di segreteria
- compartecipazione piano giovani di zona
- compartecipazione utenti alla spesa per i servizi socio-assistenziali e socio-educativi
- la compartecipazione dei Comuni alla gestione dell’acquedotto intercomunale
- rette frequenza nido d’infanzia intercomunale a partire da settembre 2018.

La Tipologia 300 “Interessi attivi” comprende gli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria, sul conto corrente postale.

La Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” comprende:

- i rimborsi e i recuperi da Famiglie per le quote relative ai servizi residenziali e semi-residenziali per minori e disabili
 - i rimborsi e i recuperi relativamente al servizio edilizia abitativa
 - i rimborsi e recuperi vari inerenti il personale
- i rimborsi da parte dei Comuni convenzionati relativamente alla gestione del nido intercomunale a partire dal settembre 2018
 - i rimborsi derivanti dall’iva a credito sulle attività commerciali poste in essere dalla Comunità
- le revocche disposte dal Servizio Socio – Assistenziale e dal Servizio Edilizia Abitativa relative a contributi di parte corrente
 - altri recuperi e rimborsi

Entrate in c/capitale

	2020	2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale			
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.851.500,00	5.447.000,00	4.415.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale			
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali			
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale			
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	5.851.500,00	5.447.000,00	4.415.000,00

La Tipologia 200 “Contributi agli investimenti” comprende:

- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia Fondo Strategico Territoriale
- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per il “Progetto Avisio”
- I trasferimenti da Provincia, Comuni e Bim per la gestione della Rete delle riserve
- l’assegnazione da parte dell’Agenzia Provinciale per l’Energia della quota spettante dei “canoni aggiuntivi” dovuti dai soggetti beneficiari delle proroghe delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico

- i trasferimenti del GAL
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'edilizia agevolata
- i trasferimenti dei Comuni in parte straordinaria per la gestione dell'acquedotto intercomunale
- i trasferimenti operati dai Comuni per l'alimentazione del Fondo Strategico Territoriale

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La fattispecie non ricorre.

Entrate da accensione di prestiti

La fattispecie non ricorre.

Entrate da anticipazione di cassa

	2020	2021	2022
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Volendo analizzare esclusivamente le scelte di programmazione operate nella Comunità, abbiamo:

	2020	2021	2022
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	832.100,00	826.500,00	826.500,00
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza			
Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	59.000,00	59.000,00	59.000,00
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	337.000,00	337.000,00	337.000,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.195.500,00	1.471.000,00	437.000,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità	3.693.500,00	4.103.500,00	4.103.500,00
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.619.200,00	3.571.000,00	3.571.000,00
	0,00	0,00	0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	44.000,00	44.000,00	44.000,00
Missione 60 – Anticipazioni	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Missione 99 – Servizi per conto terzi	753.000,00	753.000,00	753.000,00

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività. Di seguito sono illustrate le missioni e i relativi programmi presenti nel bilancio della Comunità, cui sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive

4.1.- ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni come individuate nel bilancio della Comunità sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 01 – Organi istituzionali

Sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza degli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica; spese per organo di revisione contabile;
- le quote associative, l'acquisto di beni e servizi di rappresentanza, spese per la divulgazione delle attività della Comunità.

Programma 02 – Segreteria generale

Ufficio Segreteria e affari generali

L'attività consiste nel fornire supporto e collaborazione al Comitato esecutivo e al Consiglio della Comunità, alla Conferenza dei Sindaci, al Segretario generale, ai Servizi/Uffici comunitari, curando anche la rappresentanza dell'Ente, i contatti ed incontri con i Rappresentanti dei Territori e con gli Enti associati.

Il personale addetto a tale attività:

- si occupa della gestione del centralino dell'Ente, della gestione di protocollo degli atti, anche sotto il profilo dell'adeguamento delle procedure alla nuova normativa introdotta dalla L. 69/2009, della tenuta delle delibere e delle determinazioni, della pubblicazione all'Albo, dell'archivio storico e della gestione ed aggiornamento del sito istituzionale della Comunità della Valle di Cembra garantendo un costante aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate, in conformità agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dalla normativa.
- cura la predisposizione ed aggiornamento del piano anticorruzione e della trasparenza;
- cura la predisposizione informatizzata delle proposte di deliberazione di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio Comunità e degli altri provvedimenti amministrativi di competenza dei Servizi, curando gli atti connessi alla regolarità formale.
- cura la predisposizione dei verbali delle sedute del Consiglio e della Conferenza dei Sindaci.
- fornisce informazioni al pubblico relativamente all'attività dell'ente e alle diverse istanze.

Nell'ambito della gestione dei contratti si predispongono le procedure amministrative attraverso le quali giungere alla scelta dei soggetti a cui affidare lavori, servizi e forniture, procedendo alla formalizzazione e al perfezionamento dei relativi contratti stipulati in forma di atto pubblico o di scrittura privata.

Sono incluse le spese per:

- il personale addetto alla Segreteria Generale;
- la formazione del suddetto personale;
- concorsi/selezioni;
- incarichi professionali relativi alla Segreteria Generale;

- servizi assicurativi della comunità,

Ufficio per la gestione giuridica ed economica del personale

L'attività in tale ambito è finalizzata allo svolgimento delle funzioni e delle pratiche giuridico - amministrative necessarie per rispondere, in ogni occasione e circostanza, alle diverse istanze sia esterne (cittadini, enti, ecc.) che interne (organi istituzionali, uffici e personale dipendente) tendenti a:

- organizzare e gestire le procedure di selezione del personale partendo dall'indizione di concorsi e/o selezioni per l'assunzione di specifiche figure professionali fino all'assunzione dei vincitori e/o alla copertura dei posti vacanti;
- gestire l'aspetto giuridico – amministrativo del rapporto di lavoro del personale della sede e del personale assegnato al Servizio Socio Assistenziale che opera sul territorio;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di provvedere, dal punto di vista sia amministrativo che economico, ai necessari adempimenti legati all'erogazione dei premi di produttività e delle varie indennità previste dal contratto collettivo e di settore al personale, all'assegnazione delle posizioni organizzative e delle indennità per area direttiva ed alla conseguente liquidazione dei compensi accessori connessi;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa effettuare la valutazione permanente di tutto il personale e dare il necessario supporto all'Organo esecutivo per la valutazione delle P.O. e del Segretario Generale;
- favorire la partecipazione del personale a percorsi formativi e di aggiornamento nell'ottica di valorizzare le risorse umane, sviluppando e potenziando le professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione. Il Servizio provvede direttamente all'organizzazione di alcune iniziative specifiche per rispondere più compiutamente e puntualmente alle esigenze formative di alcuni dipendenti;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di sottoscrivere i contratti decentrati valevoli per il personale in tutte le materie in cui è necessario od opportuno un confronto con le OO.SS.;
- favorire maggiormente la trasparenza degli atti e delle procedure, promuovendo il ricorso all'autocertificazione e collaborando con gli altri enti per procedere alla verifica delle dichiarazioni rese;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa monitorare l'osservanza delle misure minime di sicurezza previste dalla normativa a tutela della privacy (D.Lgs 196/2003).

Rientra altresì in tale ambito l'esecuzione di tutte le attività giuridico - contabili necessarie all'erogazione degli stipendi e dei contributi al personale dipendente in conformità alle disposizioni dei contratti collettivi, degli accordi di settore e dei contratti decentrati e della normativa vigente:

- retribuzioni, liquidazioni straordinari e indennità varie, assegni familiari, TFR, anticipazioni e integrazioni TFR;
- dichiarazioni fiscali (mod. 730, 770);
- denunce contributive agli enti previdenziali, certificazioni previdenziali, previdenza complementare (Laborfonds);
- collocamenti a riposo e pratiche pensionistiche, ricongiunzioni contributive, riscatti ai fini previdenziali;
- statistiche e relazioni varie;
- modelli per ottenere l'indennità di disoccupazione;
- inquadramenti economici e giuridici del personale dipendente;
- predisposizione dei dati economici connessi al personale dipendente per la stesura del PEG.

Inoltre si provvede in generale a dare piena applicazione alle norme giuridico-economiche di gestione del personale, dettate dalla contrattazione collettiva, di settore, decentrata o dalla normativa specifica vigente in materia. Modifiche, novità ed aggiornamenti nell'ambito della variegata disciplina applicabile devono essere necessariamente ed in tempi brevi applicate, senza possibilità e necessità di programmare la conseguente attività.

Programma 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Servizio finanziario

Il programma consiste principalmente nella programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio. Comprende le seguenti attività: formazione dei bilanci annuali e pluriennali di previsione, dei conti consuntivi nonché dei documenti di programmazione finanziaria a rilevanza esterna; tenuta degli adempimenti fiscali e dei servizi finanziari accessori; attività di verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa; attività di istruttoria delle proposte di variazione al bilancio annuale, al bilancio pluriennale e al piano esecutivo di gestione e dei prelevamenti dal fondo di riserva; controlli ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio; rapporti con l'organo

di revisione economico-finanziaria; gestione irap e iva e relativi adempimenti e scadenze; rapporti con il Servizio di Tesoreria e gli altri agenti contabili; tenuta della contabilità economica; controllo di gestione attraverso la predisposizione di strumenti contabili e metodologie di analisi e assistenza ai centri di responsabilità; predisposizione della proposta di Peg all'organo esecutivo; attività di controllo interno finalizzate alla predisposizione del referto del controllo di gestione; raccolta e controllo della documentazione delle società, enti e istituzioni partecipate della Comunità; servizi economici, gestione cassa economica, ivi compresa la riscossione delle entrate di non rilevante entità, appalti servizi di pulizia, gestione magazzini economici, servizi assicurativi comunali, forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi comunali (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventivati; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (bolli auto e formalità connesse, revisioni, ecc.);.

Nel programma sono incluse le spese relative agli emolumenti e alla formazione del personale addetto al Servizio finanziario.

Programma 6 - Ufficio tecnico

Datore di Lavoro D. Legisl. 81/2008

Il progetto comprende le attività necessarie alla gestione delle direttive previste dal D.Legisl. 81/2008, ivi compresi i rapporti con il Responsabile del Servizio Prevenzione e con il Medico competente

■ collaborare nell'adozione delle misure previste dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (adempimenti legati ai dettami del D.Lgs. 81/2008) entro i termini previsti dalla stessa, in particolare:

- fornire supporto amministrativo al Segretario Generale, nella sua veste di datore di lavoro, al Rappresentante per la sicurezza, formalmente incaricato, ed al personale a cui è stata data la competenza in materia per la componente tecnica ;
- garantire un'adeguata formazione e aggiornamento degli addetti all'evacuazione e al pronto soccorso e del personale dipendente in generale, attraverso l'organizzazione di idonei corsi formativi;
- disporre, su indicazione del Segretario Generale e del Responsabile della Sicurezza, la revisione periodica e l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e del Piano di evacuazione;
- provvedere, alle scadenze fissate dalla normativa, all'effettuazione delle visite mediche specialistiche allo scopo di offrire un'adeguata sorveglianza medico-sanitaria al personale addetto all'uso di videoterminali (personale amministrativo) e al personale addetto alla movimentazione di carichi (personale che presta servizio di assistenza domiciliare e presso i centri diurni);

Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio

Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio

Inquadramento normativo:

La Provincia autonoma di Trento, nell'esercizio della propria competenza primaria in materia di urbanistica, di piani regolatori e di tutela del paesaggio, prevista dallo Statuto speciale, attraverso la legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, successivamente revisionata dalla legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, detta disposizioni per il governo e la valorizzazione e del territorio provinciale prevedendo in particolare una redistribuzione delle competenze fra la Provincia e le Comunità di Valle in materia di gestione della tutela del paesaggio.

L'art. 8 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, così come successivamente sostituito dall'art. 7 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, ha previsto la costituzione in seno alle Comunità, di apposite Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) quale organo con funzioni tecnico-consultive e autorizzative.

Nomina e composizione:

La CPC è nominata dalla Comunità per la durata del Consiglio della Comunità medesima ed è composta da:

- a. il Presidente della Comunità o l'Assessore da lui designato che la presiede;
- b. un componente designato dalla Giunta provinciale, scelto fra esperti in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio;

- c. un numero di componenti non inferiore a tre e non superiore a cinque, scelti tra esperti in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio. Almeno due dei componenti sono iscritti agli ordini o ai collegi professionali.

Per effetto di quanto sopra richiamato, con decreto del Presidente della Comunità della Valle di Cembra 28 luglio 2015 n. 2/2015 è stata nominata, in qualità di Presidente della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC), l'assessore all'urbanistica dott.ssa Patrizia Filippi.

Successivamente, la Giunta Provinciale con delibera n. 1350 di data 10 agosto 2015 ha designato l'arch. Pietro Degiampietro quale esperto in rappresentanza della Provincia in seno alla CPC, successivamente, causa dimissioni, sostituito dall'ing. Paolo Faustini e l'arch. Massimo Pasqualinui, in qualità di supplente in caso di assenza o di impedimento del componente effettivo.

Con verbale di deliberazione del 31 agosto 2015 n. 140, il Comitato esecutivo ha nominato, quali componenti esterni della CPC della Comunità della Valle di Cembra, i seguenti professionisti:

- arch. Davide Feltrin in qualità di esperto in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio, successivamente, causa dimissioni, sostituito dall'arch. Emanuela Schir;
- arch. Giuseppe Gorfer in qualità di esperto in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio;
- ing. Luca Gottardi in qualità di esperto in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio, successivamente, causa dimissioni, sostituito dall'ing. Erino Giordani.

Con medesimo atto il Comitato esecutivo della Comunità ha stabilito che il membro esperto della CPC, nominato in rappresentanza della Provincia Autonoma di Trento, svolga un'attività di sportello e di consulenza a favore dei tecnici progettisti.

Compensi:

In attuazione a quanto sancito dalla deliberazione della Giunta Provinciale 6 ottobre 2015 n. 1692, il Comitato esecutivo della Comunità con proprio atto del 19 ottobre 2015, n. 159, ha confermato di corrispondere ai componenti esperti esterni della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) i seguenti compensi:

- assegno compensativo forfetario individuale pari a Euro 50,00.= per la partecipazione ad ogni seduta della Commissione;
- l'indennità chilometrica e il rimborso delle spese sostenute per l'utilizzo del proprio automezzo, nella misura e con le modalità prevista per i dipendenti provinciali, intendendo quale sede di servizio quello dello studio professionale o comunque il domicilio fiscale dell'esperto;
- un compenso per ogni pratica effettivamente istruita pari ad Euro 25,00=, con un tetto massimo annuo di 100 pratiche assegnabili al medesimo componente; nel caso dell'effettuazione di sopralluoghi sono riconosciute le spese di viaggio, nonché l'indennità chilometrica e il rimborso delle spese sostenute per l'utilizzo del proprio automezzo, nella misura e con le modalità prevista per i dipendenti provinciali, intendendo quale sede quella della Comunità;
- al componente esperto designato dalla Giunta provinciale nelle CPC, al quale è stato espressamente affidata l'attività di sportello e consulenza a favore dei progettisti – in aggiunta a quanto riconosciuto ai precedenti punti, un compenso orario commisurato al tempo effettivamente necessario per lo svolgimento del lavoro stesso pari ad Euro 40,00 onnicomprensivi, con un limite massimo di 200 ore annue.

Competenze:

In base all'art. 7 comma 8 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, alle CPC spetta in particolare:

- a) rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche di competenza nei casi previsti dall'articolo 64, commi 2 e 3, per i piani attuativi che interessano zone comprese in aree di tutela ambientale e per gli interventi riguardanti immobili ricadenti in aree soggette alla tutela del paesaggio;
- b) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprimere pareri obbligatori sulla qualità architettonica:
 - dei piani attuativi, con esclusione dei piani guida previsti dall'articolo 50, comma 7;
 - degli interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione del 50 per cento dell'altezza delle murature perimetrali di edifici inclusi negli insediamenti storici, anche di carattere sparso, specificatamente assoggettati alla categoria di intervento della ristrutturazione edilizia e sulle varianti di progetto relative a tali interventi, fatta eccezione per quelle in corso d'opera, ai sensi dell'articolo 92, comma 3;

- dei progetti di opere pubbliche di comuni e comunità consistenti in interventi di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia di edifici destinati a servizi e attrezzature pubbliche e, negli insediamenti storici, in interventi di generale sistemazione degli spazi pubblici;
 - degli interventi autorizzati con la disciplina della deroga urbanistica e degli interventi di demolizione e ricostruzione disciplinati dall'articolo 106;
- b bis) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprime parere obbligatorio e vincolante sulla qualità architettonica nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione su sedime completamente diverso da quello originario.

La CPC esprime inoltre, pareri o rilascia autorizzazioni paesaggistico-ambientali in tema di:

- 1) interventi negli edifici degli insediamenti storici anche di carattere sparso ed edifici del patrimonio edilizio montano (artt. 105 e 106);
- 2) interventi per la ricostruzione di edifici esistenti danneggiati o distrutti in seguito ad eventi calamitosi o sinistri o a seguito di crolli spontanei (art. 107)
- 3) riqualificazione di edifici residenziali e ricettivi esistenti in aree insediate (art. 109).

Inoltre, ai sensi dell'art. 7, comma 13 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, in esecuzione alla deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 78 dd. 2.050.2017, a far data dall'esecutività della delibera stessa e sino alla nomina della CEC unica prevista dall'art. 9 comma 6 della L.P. 15/2015, la CPC ha assunto l'incarico quale organo tecnico consultivo in materia edilizia per l'espressione dei pareri spettanti alla Commissione Edilizia Comunale (CEC) della gestione associata fra i Comuni di Albiano, Lona Lases, Segonzano e Sover. Successivamente, a seguito del recesso dalla Gestione associata del Comune di Segonzano, lo stesso ha richiesto di avvalersi della CPC per i pareri spettanti alla CEC fino al 31/12/2019 o comunque sino alla nomina della CEC prevista dall'art. 9 comma 6 della L.P. 15/2015. Il Comitato esecutivo della Comunità con proprio atto n. 144 del 2 ottobre 2019 ha attribuito alla CPC l'incarico quale organo tecnico consultivo in materia edilizia per l'espressione dei pareri spettanti alla CEC del Comune di Segonzano.

Sedute:

La CPC si riunisce di norma con cadenza tre settimanale secondo un calendario semestrale prefissato, salvo diversa disposizione presa del Presidente sentiti i membri della CPC medesima.

Le sedute della CPC non sono pubbliche, salvo diversa determinazione della CPC stessa.

Il Presidente della CPC, ove lo ritenga opportuno, può di volta in volta invitare a partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, tecnici ed esperti al fine di illustrare un progetto particolarmente complesso o rappresentanti di enti e associazioni interessati.

Ai sensi del comma 11, art. 7 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, quando la CPC esprime il parere obbligatorio previsto dal comma 8, lettera b) dell'art. 7 L.P. 15/2015, su piani attuativi, progetti o interventi e quando rilascia l'autorizzazione paesaggistica, le sedute sono integrate dai Sindaci o gli assessori all'urbanistica delegati che partecipano con diritto di voto, esclusivamente per le pratiche di Loro competenza e di questo ne va tenuto conto sia rispetto alla determinazione del quorum strutturale e funzionale, sia rispetto ai casi di quorum qualificato. E' ammessa inoltre la presenza ai lavori della CPC, senza diritto di voto, del tecnico comunale al fine di esplicitare le risultanze delle verifiche di conformità urbanistica.

Assiste e verbalizza le sedute della CPC un dipendente della Comunità nominato dalla stessa quale Segretario.

Quorum strutturale, funzionale e qualificato:

La CPC si intende validamente costituita ove partecipi alla seduta la maggioranza dei componenti assegnati e i Sindaci o gli assessori all'urbanistica delegati.

La CPC assume le proprie deliberazioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, fermo restando che in caso di voto negativo dell'esperto designato dalla Giunta provinciale, le autorizzazioni in materia di tutela del paesaggio e i pareri positivi sulla qualità architettonica possono essere rilasciati con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti e che, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Rilascio atti autorizzativi:

Gli atti autorizzativi assunti dalla CPC vengono rilasciati in copia semplice ai progettisti delegati dai richiedenti, assieme alla documentazione tecnica debitamente vistata.

Nel programma sono incluse le spese per:

- il personale addetto al Servizio tecnico;
- la formazione del suddetto personale;
- le spese per la commissione CPC

Nel programma sono incluse le spese per:

- il personale addetto al Servizio tecnico;
- la formazione del suddetto personale;
- le spese per la commissione CPC

Programma 11 - Altri servizi generali

All' interno del programma trovano posto le spese generali dell'ente per utenze, servizi di pulizia, servizi assicurativi comunali, forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi della Comunità (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventivati; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (bolli auto e formalità connesse, revisioni, ecc.) della cura degli immobili della Comunità e dei beni mobili e attrezzature (manutenzione ordinaria, noleggio fotocopiatrici, ecc. ;.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato	5.600,00	0,00	0,00	5.600,00
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	24.000,00	24.000,00	24.000,00	72.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Quote di risorse generali	792.500,00	792.500,00	792.500,00	2.377.500,00
Totale entrate Missione	832.100,00	826.500,00	826.500,00	2.485.100,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti	815.100,00	809.500,00	809.500,00	2.434.100,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	17.000,00	17.000,00	17.000,00	51.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale Spese Missione	832.100,00	826.500,00	826.500,00	2.485.100,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	69.000,00	69.000,00	69.000,00	207.000,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	331.800,00	329.000,00	329.000,00	989.800,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	148.800,00	146.000,00	146.000,00	440.800,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	148.000,00	148.000,00	148.000,00	444.000,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	134.500,00	134.500,00	134.500,00	403.500,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	832.100,00	826.500,00	826.500,00	2.485.100,00

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma 07 – Diritto allo studio:

Sono ricomprese le spese per la gestione associata del diritto allo studio (gestione mense scolastiche e assegni di studio)

Borsa di studio della Valle di Cembra

Dal 2016 la Comunità della Valle di Cembra, in stretta collaborazione con il Comitato organizzatore, gestisce l'attività amministrativa delle erogazioni agli studenti e delle attività inerenti la Borsa di Studio Valle di Cembra. Dal 2017 è stata costituita la Commissione per la Borsa di studio della Valle di Cembra, che si sostituirà nell'attività del Comitato organizzatore. E' in corso di organizzazione dell'edizione 2019-2020, manifestazione giunta quest'anno alla sua 28° edizione.

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.800,00	2.800,00	2.800,00	8.400,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	17.200,00	17.200,00	17.200,00	51.600,00
Totale entrate Missione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione				0,00
Totale Programma07 – Diritto allo studio	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Nel programma sono incluse le spese per:

- prestazioni di servizio per l'organizzazione di interventi ed attività culturali direttamente promosse dalla Comunità;
- contributi a Enti e Associazioni per iniziative/progetti di carattere culturale;

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				0,00
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	14.500,00	14.500,00	14.500,00	43.500,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	55.500,00	55.500,00	55.500,00	166.500,00
Totale entrate Missione	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma 02 – Giovani

Piano Giovani di Valle

Dal 2019 la Comunità è chiamata ad elaborare e approvare Piano Strategico Giovani (PSG), che per gli anni 2019-2020, è stato approvato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 187 dell'11 dicembre 2018, su proposta elaborata dal Tavolo del confronto e della proposta in data 3 dicembre 2018 con verbale n. 4.

Per l'anno 2020 è previsto un aggiornamento del PSG.

Dopo l'approvazione del PSG da parte della struttura competente della PAT, il Tavolo, in collaborazione con la Comunità, avvierà le attività relative alla raccolta di proposte progettuali, rivolta ai giovani e ai portatori di interesse del mondo giovanile. Il Tavolo ha la facoltà di promuovere più raccolte di proposte progettuali nel corso di uno stesso anno. Per ciascuna raccolta di proposte progettuali attuative del PSG, il Tavolo, supportato dal Gruppo Strategico (GS), provvederà alla valutazione e selezione dei progetti da finanziare. Nello specifico:

- il GS effettuerà una pre-valutazione in ordine all'ammissibilità delle proposte presentate, con particolare riferimento: alla loro coerenza con le linee strategiche definite dal PSG, nonché con le finalità generali delle politiche giovanili provinciali; alla loro sostenibilità e congruenza in relazione al rapporto tra obiettivi e risorse previsti;
- il Tavolo, successivamente, procederà alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri di valutazione esplicitati nel PSG;

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	55.000,00	55.000,00	55.000,00	165.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	4.000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00
Totale entrate Missione	59.000,00	59.000,00	59.000,00	177.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti	59.000,00	59.000,00	59.000,00	177.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	59.000,00	59.000,00	59.000,00	177.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero				
Totale programma 02 – giovani	59.000,00	59.000,00	59.000,00	177.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	59.000,00	59.000,00	59.000,00	177.000,00

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

LEGGE PROVINCIALE 1/2014 – ART. 54 INTERVENTI DI ACQUISTO, ACQUISTO e RISANAMENTO, RISANAMENTO DELLA PRIMA CASA DI ABITAZIONE PER LE GIOVANI COPPIE e NUBENDI

L'articolo 54 della L.P. 1 del 22 aprile 2014 prevede la possibilità, per gli anni 2015-2018, di concedere a giovani coppie e nubendi contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con le banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione.

Nel primo semestre 2020 è prevista la concessione e l'erogazione del contributo in conto interesse relativamente alla fine lavori dell'ultima pratica ancora in corso.

Si evidenzia che con nota del 21.12.2016 la Provincia ha comunicato che il piano casa a decorrere dall'anno 2017 è sospeso e non vi sarà conseguentemente alcuna assegnazione fondi.

NOTA: Si evidenzia che, alla data del 30 giugno 2017, come stabilito dall'art. 11 della L.P. 19/2016 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017) è stata disposta la scadenza di tutte le graduatorie in essere presso la Comunità per la concessione di contributi per interventi di edilizia abitativa agevolata.

RINEGOZIAZIONE - SURROGAZIONE e SOSPENSIONE DELLE RATE DEI MUTUI IN MATERIA DI EDILIZIA ABITATIVA.

Nel corso degli ultimi anni si sono verificate diverse richieste di informazione per la rinegoziazione dei mutui agevolati secondo le diverse tipologie indicate dalle deliberazioni della Giunta Provinciale, nonché alcune richieste in merito alla possibilità di sospensione delle rate di mutuo e sulla portabilità (surrogazione) dei mutui agevolati ad altra banca convenzionata. Si ritiene che tali domande, causa l'attuale crisi economica, continueranno ad aumentare anche nei prossimi anni.

VERIFICHE PERIODICHE

Le varie normative di settore dispongono che siano effettuati dei controlli a campione del rispetto dei vincoli previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa. Le verifiche sono effettuate annualmente secondo le direttive approvate dall'organo esecutivo della Comunità.

Nel corso del 2020 saranno avviati i controlli a campione sulle pratiche che hanno ottenuto contributo per l'acquisto, la costruzione, il risanamento, l'acquisto e il risanamento della prima casa di abitazione e che hanno ancora in corso i vincoli.

Inoltre ogni anno, in base al disciplinare interno e ai vari atti d'indirizzo assunti dalla Comunità, sono disposti i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio presentate in fase di rendicontazione finale della spesa nell'anno precedente quello delle verifiche.

Nel corso del 2019 saranno avviati i controlli a campione su tutte le dichiarazioni presentate.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				0,00
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	259.000,00	259.000,00	259.000,00	777.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	78.000,00	78.000,00	78.000,00	234.000,00
Totale entrate Missione	337.000,00	337.000,00	337.000,00	1.011.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti	118.000,00	118.000,00	118.000,00	354.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	219.000,00	219.000,00	219.000,00	657.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale spese Missione	337.000,00	337.000,00	337.000,00	1.011.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio				
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	337.000,00	337.000,00	337.000,00	1.011.000,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	337.000,00	337.000,00	337.000,00	1.011.000,00

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Rete delle riserve

Con deliberazione di Assemblea n. 25 dd. 18.11.2019 la Comunità ha approvato lo schema di Accordo di programma finalizzato all'attivazione della "Rete di Riserve Val di Cembra - Avisio" (L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e ss.mm.) sul territorio dei Comuni di Altavalle, Capriana, Segonzano, Valfioriana, Cembra Lisignago, Lona Lases, Albiano per gli anni 2019 – 2022, che vedrà la Comunità quale Ente capofila nella realizzazione delle azioni previste nel programma.

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale Leader prevede la possibilità di ottenere un finanziamento, tramite un apposito bando pubblicato nel 2018 dal Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale, per alcune tipologie di interventi. In quest'ottica la Comunità della Valle di Cembra ha presentato domanda di contributo per cinque interventi di seguito riassunti.

Intervento di ripristino ad uso agricolo di un'area in località Greggion a Grumes nel Comune di Altavalle.

Si tratta del recupero di aree un tempo coltivate ed oggi abbandonate per una spesa complessiva di € 98.668,16 dei quali € 49.420,00 coperti da contributo. E' in corso di definizione la progettazione definitiva dell'intervento. Nel corso del 2020 si prevede di ultimare la progettazione esecutiva e affidare l'appalto dei lavori.

Studio per l'iscrizione della Valle di Cembra nel Registro Nazionale del Paesaggio Rurale Storico.

Si tratta della predisposizione del dossier necessario alla presentazione per l'iscrizione nel Registro Nazionale del Paesaggio Rurale Storico per una spesa complessiva di € 24.400,00 dei quali € 16.000,00 coperti da contributo. Nel corso del 2019 sono stati affidati i relativi incarichi tecnici.

Riqualificazione del sistema informativo a scopo turistico in Valle di Cembra.

Si tratta della riqualificazione della segnaletica stradale verticale urbana ed extraurbana, dell'identificazione di alcuni percorsi per mountain bike dotati di opportuna segnaletica e della posa di n. 7 strutture info point per una spesa complessiva di € 200.684,41 dei quali € 131.596,34 coperti da contributo. Nel corso del 2020 sarà presentato il progetto definitivo.

Progetto di cooperazione sentiero europeo E5: territori in comunicazione (Manifestazione n. 1).

Si tratta della realizzazione, in parte ex novo e in parte sistemando percorsi esistenti, di un tratto di sentiero che collegherà la località La Rio nel Comune di Altavalle al paese di Gresta nel Comune di Segonzano prevedendo pure la realizzazione di un ponte sospeso sul torrente Avisio per una spesa complessiva di € 413.163,30 dei quali € 200.000,00 coperti da contributo. Nel corso del 2019 sono stati affidati gli incarichi tecnici di progettazione definitiva, esecutiva, D.L. all'ing. Cestari Lorenzo della Pro Engrineering srl di Trento e l'incarico di geologo e di responsabile della sicurezza al dott. Stefano Paternoster dello studio associato Geologia applicata. Nel corso del 2020 si prevede di ultimare la progettazione e di appaltare i lavori.

Riqualificazione del sistema informativo per il percorso europeo E5 in Valle di Cembra (Manifestazione n. 2).

Si tratta della predisposizione di opportuna segnaletica e posa di strutture info point a servizio del sentiero descritto con la Manifestazione n. 1 per una spesa complessiva di € 33.423,60 dei quali € 17.111,12 coperti da contributo. Nel corso del 2020 sarà presentato il progetto definitivo.

Con deliberazione di Assemblea n. 25 dd. 18.11.2019 la Comunità ha approvato inoltre lo schema di Accordo di programma finalizzato all'attivazione della “**Rete di Riserve Val di Cembra - Avisio**” (L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e ss.mm.) sul territorio dei Comuni di Altavalle, Capriana, Segonzano, Valfloriana, Cembra Lisignago, Lona Lases, Albiano per gli anni 2019 – 2022.

Programma 4 – Servizio idrico integrato

Gestione acquedotto intercomunale

Dal 2012 la Comunità gestisce l'attività ordinaria e straordinaria dell'acquedotto Bassa val di Cembra.

L'impresa Nardon s.r.l. è risultata aggiudicataria del servizio di gestione ordinaria dell'acquedotto potabile intercomunale Bassa Valle di Cembra per il periodo di tre anni, dal 1.8.2019, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno per un importo complessivo di € 139.680,00 (comprensivo di manutenzione straordinaria pari ad € 23.280,00) esclusa IVA.

Il Fondo strategico territoriale con riguardo alla seconda classe di azioni, relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale” prevede di destinare l'importo di € 2.000.000,00 ad **adeguamento dell'Acquedotto potabile intercomunale Bassa Valle di Cembra**. Con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 5 di data 30 gennaio 2017 è stato approvato il progetto preliminare di una serie di interventi di potenziamento e ristrutturazione. In particolare per gli interventi riguardanti la tratta Lisignago – Ville e la tratta Lases – Serbatoi comunali di Albiano si stanno predisponendo i progetti definitivi ai fini dell'acquisizione dei pareri necessari.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				0,00
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.182.000,00	1.457.500,00	423.500,00	4.063.000,00

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	13.500,00	13.500,00	13.500,00	40.500,00
Totale entrate Missione	2.195.500,00	1.471.000,00	437.000,00	4.103.500,00

	2020	2021	2022	Totale
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
Titolo1 – Spese correnti	259.000,00	314.000,00	312.000,00	885.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.936.500,00	1.157.000,00	125.000,00	3.218.500,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	2.195.500,00	1.471.000,00	437.000,00	4.103.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 02- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	914.000,00	325.500,00	323.500,00	1.563.000,00
Totale programma 04 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.281.500,00	1.145.500,00	113.500,00	2.540.500,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.195.500,00	1.471.000,00	437.000,00	4.103.500,00

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programma 2 – Trasporto pubblico locale

Gestione della mobilità e dei trasporti

Nell'ambito dei trasporti, nell'Assemblea del 5 settembre 2013 la Comunità aveva stabilito l'avvio di un servizio integrativo di trasporto pubblico in Valle ad integrazione delle corse esistenti e con il fine di favorire il collegamento tra le due sponde della Valle, attualmente del tutto assente, per una maggior mobilità interna

in funzione dei servizi e strutture presenti (uffici Comunità, Casa di Riposo, ambulatori ecc.). Si è conferito l'incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento. Il servizio ha avuto inizio il 17 febbraio 2014 e fino al 31 dicembre 2015 è rimasto attivo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, mentre dal 1 gennaio 2016 si è potenziato il servizio portandolo a cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì. Si è affidato nuovo incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento fino al 31 agosto 2020 nel rispetto delle condizioni indicate nel capitolato speciale d'appalto per servizi di trasporto speciale a favore degli alunni e portatori di handicap della Provincia e servizi integrativi alla linea per gli anni scolastici 2017-2021 allegato alla determinazione del Dirigente del Servizio Trasporti della P.A.T. n. 139 di data 28 settembre 2015.

Programma 5 -Viabilità ed infrastrutture stradali

Con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 19 di data 21 ottobre 2019 è stato approvato il progetto preliminare della pista ciclabile “CicloAvvia della Valle di Cembra”. L'intero tracciato è stato suddiviso in Unità Autonome Funzionali. Nel corso del 2020 si provvederà all'affidamento degli incarichi tecnici di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza e geologo relativamente alle Unità Autonome Funzionali previste come prioritarie nel relativo Documento di programmazione preliminare. Nel corso del 2020 si prevede di affidare anche l'appalto dei lavori relativamente ai Lotti: Grauno – Capriana e Lases – Piramidi di Segonzano.

Per la realizzazione della “CicloAvvia”, che ha come obiettivo quello di collegare tutti i paesi della valle tra di loro e tra le 2 sponde, collegando inoltre la ciclabile della Valle dell'Adige con quella di Fiemme e Fassa, il Progetto Avisio prevede un finanziamento complessivo di € 11.468.730,00.

La Comunità prevede il recupero di alcune tratte di viabilità agricola al fine di permettere l'individuazione di un percorso tra le zone coltivate a vigneto della Valle di Cembra, denominato “Via dell'Uva”. E' in corso di predisposizione la progettazione definitiva affidata all'arch. Sergio Paolazzi e la relativa acquisizione dei pareri dei servizi provinciali competenti. Entro fine 2020 si prevede di ultimare la progettazione esecutiva e di affidare l'appalto dei lavori di realizzazione dell'opera.

Con riguardo ancora al **progetto Avisio**, in questo programma, da realizzare entro il 31.12.2023, sono inserite le seguenti opere:

- Collegamento stradale tra Lona e Cembra-Lisignago: € 1.185.933,33 (soggetto attuatore Comune di Cembra-Lisignago)
- Collegamento tra Sover e Grumes: € 700.000,00 (soggetto attuatore Comune di Altavalle)
- Realizzazione impianto di fitodepurazione per il paese di Grauno: € 375.701,01 (soggetto attuatore Comune di Altavalle)
- Realizzazione collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano: € 400.000,00 (soggetto attuatore Lona Lases)

Sono opere che il cui finanziamento è già stato concesso ai Comuni.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.640.000,00	4.050.000,00	4.050.000,00	11.740.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	53.500,00	53.500,00	53.500,00	160.500,00
Totale entrate Missione	3.693.500,00	4.103.500,00	4.103.500,00	11.900.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti	103.500,00	103.500,00	103.500,00	310.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.590.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	11.590.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	3.693.500,00	4.103.500,00	4.103.500,00	11.900.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 02- Trasporto locale	103.500,00	103.500,00	103.500,00	310.500,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	3.590.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	11.590.000,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	3.693.500,00	4.103.500,00	4.103.500,00	11.900.500,00

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Con riferimento alle novità normative recentemente approvate dalla Provincia si premette quanto segue:

- ✓ Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1863 del 21 ottobre 2016 con la quale sono state approvate le linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio, per gli anni 2016 – 2018, delle funzioni da parte degli enti locali e finanziamento delle attività socio assistenziali di livello locale
- ✓ Viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1548 del 22 settembre 2016 n. 1292 del 20 luglio 2018 e n. 1985 del 12 ottobre 2018 con le quali si provvedeva all'aggiornamento di quanto previsto nella citata deliberazione n. 1863 del 21 ottobre 2016 rispettivamente per gli anni 2017 e 2018
- ✓ Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1985 del 12 ottobre 2018 con la quale sono state integrate le assegnazioni volte al finanziamento delle attività socio assistenziali di livello locale per l'anno 2018
- ✓ Visto l'articolo 13, comma 4, lettere a), b) e c), della legge provinciale n. 3 del 2006
- ✓ Vista la deliberazione n. 1184 del 6 luglio 2018 con la quale si approvava il Catalogo dei servizi socio assistenziali
- ✓ Visto l'articolo 22 della L. P. 13/2007 che prevede le modalità di erogazione degli interventi socio-assistenziali e l'articolo 53 al comma 7 che prevede che “I rapporti in essere alla data di cui al comma 5 tra l'ente pubblico competente ed i soggetti accreditati ai sensi del comma 6 sono regolati con una convenzione stipulata, entro un termine previsto dal regolamento di esecuzione”.
- ✓ Visto il Decreto Del Presidente Della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg è stato approvato il sopracitato Regolamento che
 - all'Art. 21 secondo comma recita “La disciplina concernente le autorizzazioni, gli accreditamenti e le modalità di affidamento dei servizi prevista agli articoli 19, 20, 22 e 23 della legge provinciale è efficace a decorrere dal 1 luglio 2018. Fino a tale data continua ad applicarsi la disciplina provinciale vigente fermo restando quanto previsto dall'articolo 30 della legge provinciale n. 2 del 2016.”
 - all'Art. 20 terzo comma recita “I soggetti previsti dal comma 1 devono dimostrare di essere in possesso dei requisiti minimi e dei requisiti di qualità ulteriori entro il termine di tre anni decorrenti dalla data individuata dall'articolo 21, comma 2. A tal fine, entro il predetto termine, trasmettono alla struttura provinciale competente la domanda di accreditamento secondo quanto previsto dall'articolo 6.”

Viste anche le indicazioni del Servizio Politiche Sociali della Provincia, si è provveduto ad una ricognizione di tutti i rapporti in essere al primo luglio 2018 ed in scadenza il 31 dicembre 2018 e si rende necessario, nelle more di espletamento delle procedure per l'affido dei servizi secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, dare prosecuzione alle collaborazioni con le realtà del terzo settore che attualmente gestiscono i servizi, al fine di garantire continuità assistenziale agli utenti in carico.

Riforma del welfare

Con Legge Provinciale n. 14 di data 16 novembre 2017 è stata approvata la Riforma del welfare anziani. La normativa citata modifica articoli delle leggi provinciale 28 maggio 1998, n. 6, 24 luglio 2012, n. 15, 27 luglio 2007 n. 13 e della legge provinciale sulla tutela della salute 23 luglio 2010 n. 16. La L.P. 14/2017

istituisce in ogni comunità un presidio interistituzionale, denominato "Spazio argento", avente la funzione di agente per la costruzione della rete territoriale costituita dai soggetti che, a vario titolo, assicurano il sistema di interventi socio-sanitari e socio-assistenziali a favore degli anziani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di migliorarne la qualità di vita, anche in un'ottica di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo, in coerenza con gli atti di programmazione della Provincia.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1972 di data 12 ottobre 2018 era stato approvato il documento degli obiettivi della riforma di Spazio Argento e individuate le azioni, a livello provinciale, di supporto per l'attuazione della riforma.

Con successivo provvedimento n. 2099 del 19 ottobre 2018, la Giunta ha approvato le Linee di indirizzo per la costituzione del modulo organizzativo denominato Spazio Argento ai sensi dell'art. 4bis della LP 6/1998, fornendo in particolare indicazioni in merito al personale che opererà in detto modulo, alla sua localizzazione, al Comitato di direzione e ad altri aspetti specifici. Il punto 5) della deliberazione ha inoltre stabilito i termini (entro il 19 febbraio 2019) per la trasmissione da parte delle Comunità alla Provincia del proprio progetto di modello organizzativo, da sottoporre poi all'approvazione da parte della Giunta provinciale.

Con il medesimo provvedimento n. 2099/2018 la Giunta provinciale ha, altresì, approvato i criteri e le modalità per la concessione dell'incentivo alle Comunità che si associano per la gestione condivisa di Spazio Argento, stabilendo che le Comunità interessate possano presentare la relativa domanda nel periodo compreso tra il 1° novembre 2018 e il 30 aprile 2019.

Con successiva deliberazione n. 15 dd. 15.02.2019, la Giunta Provinciale ha sospeso, fino a data da destinarsi, tutti i termini sopra indicati per approfondire i contenuti della riforma e ascoltare i punti di vista dei soggetti territoriali in essa coinvolti. Si rimane in attesa di indicazioni da parte della PAT.

Piano sociale di Comunità

E' in fase di ultimazione la stesura del nuovo piano Sociale della Comunità della Val di Cembra che verrà proposto per l'approvazione all'Assemblea della Comunità.

Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido

Servizi semiresidenziali e residenziali per minori

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1013 di data 24 maggio 2013 dall'anno 2013 la Provincia provvede direttamente al pagamento delle rette per affidi residenziali di minori mentre restano a carico delle Comunità la presa in carico e la richiesta della quota di compartecipazione a carico delle famiglie di origine.

Spazio neutro

Lo Spazio Neutro è un intervento finalizzato a favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare o di affido a servizio residenziale. Viene favorito l'incontro del minore con i propri familiari alla presenza di un operatore che, sulla base di un lavoro preparatorio, effettua un'osservazione sull'andamento dell'incontro stesso, facilita e media l'interazione tra minore e familiari, tutela il minore da eventuali comunicazioni, interventi inopportuni o da comportamenti dannosi nei suoi confronti da parte dei familiari.

Intervento educativo domiciliare

L'intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente, anche disabile, e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Gli interventi educativi possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

Obiettivi di questa tipologia d'intervento a favore dei minori sono: osservare, promuovere, sviluppare ed accrescere le potenzialità evolutive del minore nei suoi compiti di vita, nonché sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento in temporanea difficoltà.

Affidamento e accoglienza familiare dei minori

L'affidamento familiare dei minori è finalizzato ad assicurare al minore, temporaneamente privo del proprio ambiente familiare idoneo, il diritto a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia. L'intervento di affidamento consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d'origine a riacquistare le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni degli esercenti la potestà genitoriale e osservando le prescrizioni e gli accordi stabiliti dall'autorità affidante.

L'accoglienza consiste in una forma di intervento a carattere preventivo e di sostegno al minore e alla sua famiglia attraverso l'accoglienza diurna e/o notturna, attivata su proposta del Servizio sociale territoriale. Secondo il progetto di aiuto concordato con i genitori del minore e/o in relazione alla fruizione di altri servizi, il minore può essere accolto limitatamente ad alcuni giorni alla settimana.

Alla famiglia affidataria viene corrisposto un contributo forfetario mensile a copertura parziale delle spese sostenute per il mantenimento del minore affidato o accolto

Soggiorni estivi per ragazzi

Nell'anno 2020 sono previsti finanziamenti ai Comuni al fine di garantire la partecipazione alle colonie di bambini con disabilità.

Negli anni precedenti è stato inoltre assegnato all'Associazione Valle Aperta un contributo per l'organizzazione di un colonia estiva rivolta a ragazzi normodotati ed alcuni con disabilità, frequentanti le scuole secondarie di primo grado della Val di Cembra. Si prevede di concedere analoghi contributi anche per l'anno 2020 avendo avuto le attività effettuate un buon esito e un favorevole accoglimento da parte delle famiglie.

Gestione servizi educativi per la prima infanzia

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2005 del 21.09.2012, alle Comunità è stata attribuita la funzione della definizione della programmazione dell'offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, e quindi la competenza ad istituire nuovi servizi e sulla definizione di standard minimi di qualità, di livelli tariffari minimi e massimi, e di una regolamentazione in generale.

Dato atto che, a seguito dell'avvenuto trasferimento delle funzioni provinciali, è quindi ora possibile dare attuazione alla previsione statutaria di cui all'art. 19, definendo le modalità per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni dei Comuni in materia di servizi educativi della prima infanzia, che sono disciplinati dalla L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e .s.m. e che comprendono attualmente nei Comuni della Valle di Cembra il servizio di nido d'infanzia e il nido familiare – servizio Tagesmutter;

Nella Conferenza dei Sindaci della Valle di Cembra di data 21 novembre 2017 si è discusso e approvato lo schema di Convenzione per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni comunali in materia di servizi educativi della prima infanzia e il Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra;

Con deliberazione n. 23 del 28 novembre 2017, il Consiglio della Comunità della Valle di Cembra ha quindi predisposto l'allegato schema di convenzione per il trasferimento alla medesima Comunità della titolarità delle funzioni dei Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona Lases, Segonzano e Sover in materia di servizi educativi della prima infanzia; successivamente sottoscritto da tutti i Comuni della Valle. Con la stessa deliberazione si è provveduto all'approvazione del Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra, che va ricomprendere gli asili nido di Giovo, Cembra Lisignago e Albiano. Nel mese di luglio la gara d'appalto gestita dall'APAC per la scelta del gestore, si è conclusa con l'aggiudicazione alla Cooperativa "La Coccinella" di Cles.

A partire dal mese di settembre 2018, la Comunità ha avviato la gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra.

Nel corso dell'2019 il servizio di nido di infanzia intercomunale è stato ampliato da n. 70 posti a n. 81, di cui n. 10 a tempo parziale, attraverso:

- un ampliamento di n.2 posti per la sede di Albiano, a partire dai primi mesi del 2019;
- un ampliamento di nn.10-15 posti per la sede di Cembra Lisignago con l'inizio dell'anno educativo 2019-2020, in quanto il Comune deve effettuare dei lavori di adeguamento dei nuovi locali.

Programma 02 - Interventi per la disabilità

Servizi semiresidenziali per disabili

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accoglienza diurna a persone diversamente abili e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona. Possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, prevede verifiche frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Centro Socio-Educativo

Servizio semiresidenziale che assicura un elevato grado di assistenza e protezione oltre alle necessarie prestazioni riabilitative. Le attività sono finalizzate al sostegno e al supporto delle famiglie e alla crescita evolutiva dei soggetti disabili accolti. Tali interventi sono mirati e personalizzati ed hanno la finalità di sviluppare l'autonomia personale e sociale, promuovere l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali.

Centro Occupazionale

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività di tipo occupazionale, finalizzata al potenziamento di abilità residue ed allo sviluppo di capacità pratico-manuali, nonché al mantenimento e consolidamento di competenze sociali.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1013 di data 24.05.2013 è stata trasferita in capo alle Comunità di Valle, dal primo gennaio 2013, la competenza della gestione delle attività finanziate ai sensi della L.P. 35/83 e ascrivibili alle tipologie di interventi e servizi di livello locale individuati nell'allegato 5 ed elencate nell'allegato 6 della stessa deliberazione.

Con Decreto del Presidente della Provincia 09 aprile 2018, n. 3-78/Leg è stato approvato il "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella Provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale."

Nel Comune di Altavalle a Grumes è attivo un Centro occupazionale per disabili/laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, struttura finanziata ai sensi della ex L.P. 35/83 ed evidenziata nell'allegato 6 della deliberazione 1013/2013, gestito dalla Cooperativa C.S.4 Società Cooperativa Sociale ONLUS.

Presso il centro sono inserite persone con disabilità psicologiche in carico al Servizio Sociale e/o al Centro di Salute Mentale.

Nel corso del 2019 si sono modificati alcuni orari di apertura del centro che hanno permesso di avere a disposizione alcune ore di un educatore, si è quindi provveduto a modificare il progetto ampliando la gamma di servizi offerti. È nato così il gruppo giovani disabili della valle che si riunisce 2 volte al mese nella sede del centro servizi Oasi. Il gruppo propone delle attività di svago che assieme organizzano e realizzano. Si intende proseguire con questo progetto anche nel 2020 con la proposta di far crescere il gruppo.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Progetto “Canonic’Aperta”

Con deliberazione dell'Organo esecutivo della Comunità della Valle di Cembra n. 120 del 29 giugno 2015 è stato approvato il progetto “Canonic’Aperta”, proposto dall'Associazione Valle Aperta avente sede nel Comune di Altavalle a Faver. Il progetto prevede la messa a disposizione di un alloggio a Cembra da parte dell'Associazione, comodataria dello stesso, per l'ospitalità residenziale in favore di persone in situazione di fragilità personale con l'obiettivo anche di favorirne l'integrazione nel tessuto locale. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 175 di data 22/12/2016 è stata affidata all'Associazione Valle Aperta la gestione del progetto dall'1 aprile 2016 al 31 marzo 2017 ed è stata approvata la convenzione, sottoscritta tra l'Associazione Valle Aperta, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e la Comunità di Valle. Con deliberazioni del Comitato Esecutivo n. 33 di data 31/03/2017 e n. 55 del 29/03/2018 è stata autorizzata la prosecuzione del progetto rispettivamente per il periodo 01/04/2017 – 31/03/2018 e 01/04/2018 – 31/03/2019.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 41 dd. 25.03.2019 è stata disposta la prosecuzione del progetto fino al 31.07.2019 e con successiva deliberazione n. 120 dd. 29.07.2019 la proroga fino al 31.12.2019.

Visto il buon esito registrato nelle situazioni delle persone accolte presso la struttura, a scadenza dello stesso, si prevede di proporle la prosecuzione.

Comunità Alloggio

Servizio residenziale con la tipologia edilizia della casa di abitazione, caratterizzato da relazioni di tipo comunitario. La Comunità Alloggio è integrata nel contesto sociale circostante e raccordata alle strutture educative, formative e socio-assistenziali del territorio.

Centro Residenziale per Disabili

Servizio residenziale che assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela oltre ad eventuali prestazioni riabilitative e sanitarie (in accordo con le strutture preposte) finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Si rivolge ad adulti con disabilità fisiche e/o psichiche-sensoriali tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia nelle funzioni elementari e dell'autosufficienza.

Sussidio economico per l'assistenza a familiari non autosufficienti (art. 8 L.P. 6/98)

L'intervento si attua attraverso l'erogazione mensile di un contributo in favore di persone che si prendono cura a domicilio di propri familiari non autosufficienti. Il sussidio viene corrisposto in seguito a valutazione della situazione sanitaria della persona non autosufficiente, a valutazione sociale ed economica del nucleo familiare dell'assistito e del richiedente. L'articolo 15 della legge provinciale n. 15 del 24 luglio 2012 dispone l'abrogazione dell'intervento economico e dal 15 agosto 2012 le domande per la concessione dell'assegno di cura vengono presentate all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, mentre prosegue l'erogazione dei contributi già concessi ai sensi della L.P. 6/98 agli utenti già beneficiari dell'intervento e in carico alla Comunità della Valle di Cembra. Attualmente sono rimasti in carico alla Comunità 3 utenti.

Potenziamento delle abilità scolastiche per studenti con certificazione di DSA e ADSA

Da qualche anno la Comunità della Valle di Cembra organizza in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cembra progetti volti a favorire l'apprendimento scolastico degli studenti con certificazione di DSA e ADSA, avvalendosi delle competenze della dott.ssa Ambrosi Mara, psicologa e libera professionista specializzata in "Didattica e Psicopedagogia per i disturbi specifici dell'apprendimento", e della dott.ssa Di Paolo Mara, psicologa e libera professionista.

Anche per l'anno scolastico 2019-2020 si intende proseguire in questa attività proponendo l'attivazione di laboratori di potenziamento delle abilità scolastiche per studenti con certificazione di DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) e ADSA (disturbo aspecifico dell'apprendimento), volti a rinforzare e a supportare le abilità di base (lettura, scrittura, calcolo) e a indirizzare bambini e ragazzi verso un adeguato metodo di studio autonomo e consapevole.

Programma 03 - Interventi per gli anziani

CENTRO SERVIZI

Il Centro servizi è una struttura semiresidenziale a carattere diurno la cui attività concorre con altri servizi, e in particolare con l'assistenza domiciliare, a favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente e ad evitare il ricorso al collocamento in strutture residenziali. Il centro di servizi risponde a bisogni di anziani autosufficienti o con un parziale grado di compromissione delle capacità funzionali, che vivono nella propria abitazione o in alloggi protetti anche ubicati nella medesima unità immobiliare, e a quelli di persone adulte destinatarie di interventi di assistenza domiciliare. In valle di Cembra sono presenti due centri servizi, uno a Albiano e uno presso la RSA di Lisignago, con gestione effettuata da personale assistente domiciliare dipendente della Comunità di Valle. L'accompagnamento delle persone ai centri è stato garantito nell'anno 2019 attraverso un progetto in collaborazione con l'Associazione Stella Bianca.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI COMPLEMENTARI

Gli interventi di assistenza domiciliare rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita. Sono rivolti a persone o nuclei familiari anche in presenza di minori, privi di adeguata e sufficiente assistenza che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

Le principali attività svolte dal personale dipendente assistente domiciliare sono la cura e aiuto alla persona, il riordino ed igiene dell'abitazione e attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari. Viene inoltre garantito un servizio di bagno assistito e di lavanderia in favore delle persone che necessitano di tali prestazioni.

SOGGIORNI CLIMATICI PROTETTI.

Nell'anno 2019 sono stati organizzati, in collaborazione con la Comunità Rotaliana Königsberg, un soggiorno protetto al lago nel mese di aprile ed un soggiorno marino protetto a Gatteo Mare nel periodo maggio/giugno, ai quali hanno partecipato complessivamente 38 persone (utenti e accompagnatori). I soggiorni climatici protetti, effettuati da molti anni, hanno da sempre riscontrato grande adesione da parte degli utenti. Si prevede di effettuare il servizio anche per l'anno 2020 in collaborazione con la Comunità Rotaliana Königsberg, secondo le modalità che saranno stabilite in fase di programmazione delle attività.

PROGETTO ALZHEIMER

Con delibera del Comitato Esecutivo n. 46 del 01.04.2019 è stato approvato un progetto di iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'Alzheimer che è stato finanziato con un contributo da parte della Provincia. Per il 2020, se saranno assegnati altri fondi, vi è l'intenzione di riproporre gli interventi di sensibilizzazione offrendo uno spazio di ascolto alla famiglie che si trovano a dover assistere persone con demenza soprattutto per aiutarli ad individuare modalità relazionali alternative. Queste esigenze sono emerse anche dalla persone

che hanno partecipato al corso Cura insieme.

SERVIZI DI AIUTO DOMICILIARE SVOLTI IN CONVENZIONE

Con deliberazione n. 60 del 24 aprile 2019 si è proceduto all'affidamento, ex art. 32 D. Lgs. 50/2016, alla Cooperativa SAD di Trento di parte delle ore del servizio di aiuto domiciliare per il periodo dal 01.05.2019 al 30.04.2021 in un numero massimo di 3500 ore annuali.

Viene inoltre effettuato un servizio di confezionamento e consegna del pasto di mezzogiorno al domicilio dell'utente. A seguito dell'espletamento di una gara il servizio è stato affidato fino all'1/2/2020 alla Cooperativa Risto3 di Trento. Nell'anno 2020 si procederà quindi ad una nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio.

È anche attivo un servizio di telesoccorso che viene svolto in convenzione con la Comunità della Vallagarina che lo organizza per conto di tutte le Comunità presenti sul territorio provinciale.

GESTIONE R.S.A. DI LISIGNAGO

Nel contratto stipulato con la cooperativa sociale S.P.E.S. per la gestione della R.S.A. di Lisignago sono previsti in capo alla Comunità della Valle di Cembra poteri di vigilanza in ordine all'esecuzione del contratto da esercitarsi attraverso un apposito Comitato Tecnico Politico per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto del contratto/concessione di gestione della R.S.A.

Con deliberazione dell'Organo Esecutivo della Comunità della Valle di Cembra n. 91 del 9 giugno 2014 sono stati nominati i componenti del Comitato Tecnico Politico per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto del contratto/concessione di gestione della R.S.A. Essendo il Comitato decaduto con l'Assemblea della Comunità con deliberazione del Comitato esecutivo n. 37 di data 11 aprile 2016 si è provveduto alla nomina dei nuovi componenti.

TRASPORTO UTENTI PER TERAPIE LEVICO

Nell'anno 2019, la Comunità della Valle di Cembra, in accordo con le Terme di Levico, ha finanziato parte del costo del trasporto degli utenti dai Comuni della Valle a Levico per usufruire di un ciclo di terapie (fangoterapia e bagni terapeutici o inalazioni) presso le terme. Visto il buon esito dell'iniziativa se ne prevede l'organizzazione anche per l'anno 2020 e 2021.

LAVORI PRESSO LA R.S.A. DI LISIGNAGO

Sono stati stanziati a bilancio € 10.000,00 per eventuali lavori di manutenzione straordinaria alla R.S.A. di Lisignago

Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

“INTERVENTI DI PARTICOLARI SERVIZI AUSILIARI DI TIPO SOCIALE”

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 22 di data 12 febbraio 2018 è stato approvato il progetto di Intervento 19 per il triennio 2018/2020 denominato “Interventi di particolari servizi ausiliari di tipo sociale”. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 107 di data 18 giugno 2018 la Comunità affidava alla cooperativa sociale di tipo B Aurora di Trento l'incarico della gestione del Progetto per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili Intervento 19 2018/2020. Il progetto, finanziato parzialmente dall'Agenzia del Lavoro, ha coinvolto anche nell'anno 2019 tre persone di cui una a 26 ore settimanali, una a 24 e una a 19 ore settimanali. Anche per l'anno 2020 è intenzione di procedere all'assunzione di lavoratori a tempo parziale in modo da offrire opportunità lavorative a più persone. Il progetto ha il duplice obiettivo di costituire un'opportunità lavorativa per alcune persone in situazione di marginalità e/o svantaggio sociale, considerate fascia debole dal punto di vista occupazionale e di attivare nel contempo sul territorio un'attività a favore in particolare di persone anziane e adulte in situazione di fragilità. L'attività che viene svolta sul territorio è quella di socializzazione ed accompagnamento di persone adulte ed anziane. Negli ultimi anni sono aumentate anche le richieste di accompagnamento a visite mediche da parte di persone con scarsa o nulla rete familiare.

“PROGETTO OCCUPAZIONE”

L'agenzia del lavoro negli ultimi anni ha promosso inserimenti lavorativi a favore di persone con disabilità. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 179 dd. 40.12.2018 veniva approvato il Progetto OccupAzione – Opportunità lavorative per persone con disabilità” proposto dall'Agenzia del Lavoro di Trento. Anche nel 2020 si intende promuovere questo tipo di iniziative al fine di garantire inserimenti lavorativi, ma soprattutto un servizio di socializzazione ed accompagnamento anche nel periodo invernale quando i progetti di intervento 19 sono sospesi.

PROGETTO DIPENDENZE

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1292 dd. 20.07.2018 veniva previsto un finanziamento per progetti di inclusione sociale rivolti alle vittime di fenomeni di tossicodipendenza, stabilito per la Comunità della Valle di Cembra nell'importo di € 22.797,93.

Con delibera del Comitato Esecutivo n. 151 dd. 11.10.2018 veniva approvato il progetto “Tossicodipendenza e prevenzione: la responsabilità delle figure educative nella relazione” presentato dall'Associazione provinciale per le Dipendenze patologiche Onlus.

Attraverso la collaborazione con l'Apdp sono stati svolti degli incontri presso gli istituti comprensivi coinvolgendo anche i genitori. È stato proposto un questionario a tutte le famiglie, che ha evidenziato l'importanza di continuare a parlare di questa tematica. Sono rimasti a disposizione dei fondi che serviranno per implementare nuove progettualità nel corso dell'anno 2020.

INTERVENTI ECONOMICI DI SOSTEGNO AL REDDITO (Art. 35 L.P. 13/2007)

Gli interventi di assistenza economica sono attuati in favore di singoli o nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, o che sono in situazione di emergenza e che non abbiano parenti tenuti agli alimenti e in grado di provvedervi. Gli interventi si attuano attraverso erogazioni monetarie temporanee, rapportate alle specifiche esigenze dei beneficiari o il rilascio di attestazione che dà diritto ad esenzione dai ticket sanitari

Assegno Unico

Con deliberazione n. 1561 dd. 29 settembre 2017 la Giunta Provinciale ha approvato la disciplina di attuazione dell'assegno unico provinciale, un nuovo strumento messo a punto per contrastare la povertà e consentire a tutti i nuclei familiari di raggiungere una condizione economica sufficiente a soddisfare i propri bisogni.

Con questo strumento la Provincia autonoma di Trento intende perseguire obiettivi di equità, semplificazione amministrativa e razionalizzazione degli interventi con l'individuazione di un unico indicatore d'ingresso, omogeneo e trasparente, quello dell'ICEF, ma prevedendo soglie diverse a seconda dell'obiettivo: 0,16 per il sostegno al reddito; 0,30 per il sostegno garantito alle famiglie con figli; 0,40 per le misure a sostegno della frequenza degli asili nido. Le famiglie con una sola domanda possono accedere ad un beneficio che va ad assorbire una serie di contributi abrogati dall'introduzione dell'AUP (assegno regionale al nucleo familiare, reddito di garanzia, contributo famiglie numerose, assegno integrativo invalidi e detrazione dell'addizionale regionale all'irpef per famiglie con figli) per alcuni dei quali contava l'ICEF, per altri il reddito, per altri ancora il numero di componenti della famiglia.

L'assegno unico provinciale (AUP) si articola in:

una quota “universalistica di sostegno al reddito” - finalizzata a garantire una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni generali della vita dei nuclei familiari (misura di contrasto della povertà - in sostituzione del reddito di garanzia);

- una quota diretta a sostenere la spesa necessaria al “soddisfacimento di bisogni particolari della vita”, individuati in prima applicazione nel:

- mantenimento, cura, educazione e istruzione dei figli, compreso l'accesso ai servizi per la prima infanzia (in sostituzione dell'assegno regionale al nucleo familiare, contributo famiglie numerose, detrazione dell'addizionale regionale all'irpef per famiglie con figli);

- sostegno alle esigenze di vita dei componenti invalidi civili (in sostituzione dell'assegno integrativo invalidi).

Qualora in un nucleo familiare non vi siano componenti in grado di assumere o riassumere un ruolo lavorativo in possesso della copertura previdenziale oppure qualora il nucleo familiare beneficiario ricada in una delle situazioni previste dall'art. 3, comma 1, lett. b), numeri 2 e 3 del Regolamento, e in ogni caso in cui è richiesta la valutazione dei servizi sociali, l'assegno unico provinciale è concesso sotto la condizione della sospensione della quota A), fino alla conclusione della valutazione di competenza dei servizi sociali.

Il progetto è diretto a rispondere complessivamente, attraverso l'individuazione di soluzioni condivise, ai bisogni che costringono il nucleo in situazioni di dipendenza, al fine di evitare che nei beneficiari dell'intervento si determinino atteggiamenti o posizioni di rinuncia alla ricerca o al ripristino delle proprie autonome capacità di guadagno. L'intervento subordinato all'adesione ad un progetto sociale può essere sospeso, su valutazione del servizio sociale, qualora il nucleo familiare non aderisca con continuità al progetto sociale.

Reddito di Cittadinanza

Il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante “*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*” ha istituito, a decorrere dal mese di aprile 2019, il Reddito di cittadinanza.

Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, destinata a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura, attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro.

Il Reddito di cittadinanza assume la denominazione di Pensione di cittadinanza quale misura di contrasto alla povertà delle persone anziane, concessa ai nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore ai 67 anni.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto-legge n. 4/2019, ente concessore del Reddito di cittadinanza è l'INPS, che riconosce il beneficio entro la fine del mese successivo alla trasmissione della domanda all'Istituto.

Destinatari del Rdc sono i nuclei familiari che, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, si trovano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 del decreto-legge istitutivo del Rdc.

Il Reddito di cittadinanza prevede l'erogazione di un beneficio economico condizionato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro da parte dei componenti il nucleo familiare maggiorenni, nonché all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, che prevede attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi, nonché altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Il percorso di accompagnamento è definito mediante un Patto per il lavoro, stipulato dai beneficiari con centri per l'impiego, ovvero un Patto per l'inclusione sociale, stipulato con i servizi sociali dedicati al contrasto alla povertà. Sono esclusi dagli obblighi di attivazione lavorativa e di sottoscrizione dei patti i nuclei familiari in cui tutti i componenti in età attiva risultino occupati o frequentanti regolari corsi di studi.

I nuclei familiari in cui sia presente almeno un componente uscito da poco tempo dal mercato del lavoro sono convocati dai Centri per l'impiego. I restanti nuclei sono convocati dai servizi sociali competenti in materia di contrasto alla povertà, al fine di effettuare una valutazione in grado di identificare i bisogni dell'intero nucleo familiare. La valutazione consente di orientare il percorso successivo, per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale ovvero, nel caso in cui i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, per la definizione dei Patti per il lavoro con i competenti Centri per l'impiego.

Per l'anno 2020 è prevista la prosecuzione nell'erogazione dei seguenti aiuti economici:

Interventi una tantum (intervento economico straordinario)

Con deliberazione dell'Organo esecutivo della Comunità n. 159 di data 20.10.2014 sono stati approvati i

criteri per la concessione di interventi economici straordinari previsti dall'art. 35 comma 3 della L.P. 13/2007. L'intervento consiste nella concessione di sussidi per sopperire a situazioni di emergenza individuale o familiare. Le necessità presentate devono rispondere a bisogni che determinano, in caso di mancata soddisfazione, la caduta in uno stato reale di emarginazione o l'instaurarsi della cronicizzazione del problema. Gli interventi sono sottoposti alla valutazione di una commissione tecnica che esamina le richieste pervenute e la loro ammissibilità secondo quanto previsto dalla disciplina di riferimento.

Rimborso ticket sanitari

È previsto per persone in condizioni economiche disagiate il rilascio il tesserino rilasciato dall'Ente gestore attestante il possesso dei requisiti per la fruizione gratuita di prestazioni soggette a ticket sanitario

Pacchi viveri

Da anni è attiva la collaborazione con la Cedas di Cembra per la consegna di pacchi viveri destinati a nuclei residenti in Valle di Cembra. Il servizio è volto a sostenere nuclei familiari che non possono accedere agli interventi ordinari di aiuto economico e si trovano in grave disagio finanziario. I pacchi viveri sono consegnati sulla base delle richieste valutate dal Servizio Sociale. La Comunità annualmente concede alla Cedas un contributo a copertura della spesa sostenuta per l'acquisto dei generi alimentari non forniti dal banco alimentare. Si prevede di proseguire la collaborazione con la Cedas anche per l'anno 2019.

Programma 05 – Interventi per la famiglia

Anche nel 2020 l'avvio di progetti legati al benessere familiare in collaborazione con il Distretto Famiglia della Valle di Cembra.

Certificazione Family Audit

La Comunità ha acquisito la certificazione Family Audit, certificazione intesa a favorire nei contesti lavorativi l'adozione di strategie organizzative in materia di conciliazione vita e lavoro a beneficio dei dipendenti, delle performance aziendali e più in generale dell'occupazione femminile, ai sensi degli articoli 11 e 19 della legge provinciale sul benessere familiare (L.P. 2 marzo 2011, n. 1). E' stato elaborato un Piano aziendale, attraverso un processo di diretto coinvolgimento dei lavoratori, che è finalizzato a dare una risposta ai bisogni di conciliazione vita e lavoro dei medesimi. Nel 2020 si darà inizio all'attuazione delle Le misure raccolte nel Piano aziendale.

Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - INDICAZIONI GENERALI

Con decreto di data 7 novembre 2005 il Presidente della Provincia ha promulgato, come approvata in data 28 ottobre 2005 dal Consiglio provinciale, la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, recante "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21".

Tale legge provinciale entrata in vigore in data 30 novembre 2005 ha trasformato ITEA da ente funzionale della provincia come disposto con la legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 - art. 8, a società per azioni con capitale sociale interamente pubblico, come disposto con la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 - art. 7.

Al fine dell'attuazione della politica della casa l'art. 8 della L.P. 15/2005 istituisce il Fondo provinciale casa che viene ripartito annualmente tra la Provincia e gli enti locali sulla base dei fabbisogni. Questo fondo è alimentato dalle somme a carico del bilancio provinciale, dai fondi statali spettanti alla Provincia e dai versamenti afferenti i canoni di locazione.

Tra le finalità perseguite dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 ci sono:

- l'attuazione di un piano straordinario di intervento per incrementare gli alloggi di proprietà di ITEA S.p.a. entro il 2016;
- la concessione di un contributo integrativo ai nuclei familiari con una condizione economica patrimoniale insufficiente per pagare l'affitto ad ITEA S.p.a. o alle imprese convenzionate o l'affitto su un alloggio locato sul libero mercato (ICEF inferiore a 0,23) su tutto il territorio provinciale;
- la messa a disposizione ai nuclei familiari con una condizione economica familiare insufficiente per pagare il canone di locazione di alloggi di ITEA S.p.a. (ICEF inferiore a 0,23);
- la messa a disposizione di alloggi a canone moderato ai nuclei familiari con condizione economico patrimoniale superiore a quella dei nuclei familiari avente diritto al contributo integrativo ma inferiore ad una soglia fissata dal regolamento (ICEF superiore a 0,23 ed inferiore a 0,34);

Tra le competenze specifiche della Comunità sono previste:

- la formazione e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi ITEA ai nuclei familiari più disagiati;
- la formazione e la gestione delle graduatorie per la concessione del contributo integrativo a sostegno della locazione sul libero mercato;
- la pubblicazione del bando e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi a canone moderato;
- le verifiche per il mantenimento dell'alloggio e del contributo integrativo;
- il pagamento del contributo integrativo;
- la decisione in ordine ai ricorsi presentati contro le graduatorie;
- la stipula di accordi di programma con gli enti locali e con i comuni proprietari delle aree per la realizzazione degli alloggi da parte di ITEA S.p.a. e imprese convenzionate.

Parte di tali attività tra le quali in primis la verifica delle condizioni economiche patrimoniali degli inquilini ITEA Spa sono state affidate dalla Provincia per conto ed in nome degli enti locali all'ITEA S.p.A. con convenzione approvata dalla Giunta provinciale in data 07.12.2007 n. 2752 e sottoscritta da ITEA S.p.A. in data 07.03.2008.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni previste dalla legge provinciale n. 15/2005 consistono nella locazione di alloggi pubblici e nella concessione di contributi integrativi a sostegno del canone di locazione sul libero mercato.

Per favorire il diritto all'abitazione la normativa provinciale in materia di edilizia abitativa pubblica prevede la locazione di alloggi di proprietà o in disponibilità di ITEA S.p.a. o di imprese convenzionate ad un canone di affitto sostenibile, ovvero commisurato alle effettive possibilità del nucleo familiare di far fronte alle spese per l'alloggio o la concessione di un contributo sul canone di affitto per chi è in locazione sul libero mercato.

Le domande sono presentate dal 1° luglio al 30 novembre di ogni anno solare. Per avere accesso alla locazione di un alloggio pubblico il richiedente deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 della legge. Per accedere al contributo integrativo di un alloggio sul libero mercato il richiedente deve essere in possesso, oltre ai requisiti di cui all'articolo 5 della L.P. 15/2005, di un contratto di locazione regolarmente registrato, stipulato ai sensi dell'art. 2 della Legge 431/1998 per un alloggio ubicato nel territorio di competenza dell'ente al quale viene presentata la domanda e nel quale il richiedente abbia la residenza. La valutazione del requisito del reddito e del patrimonio del nucleo familiare richiedente viene espresso in un indicatore ICEF per l'edilizia pubblica che non può essere superiore a 0,23.

La domanda viene redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio ed è composta dalla dichiarazione resa al funzionario e dalla dichiarazione ICEF richiesta ai soggetti accreditati dalla Provincia (CAF convenzionati). La Comunità provvede alla formazione delle graduatorie separate per cittadini comunitari e cittadini extracomunitari, redatte con l'attribuzione a ciascuna domanda di un punteggio determinato sulla base delle "condizioni familiari", "localizzative-lavorative" ed "economiche" del nucleo familiare. Le domande per locazione alloggio pubblico mantengono validità fino all'approvazione della graduatoria successiva.

AUTORIZZAZIONI ALLA LOCAZIONE

La Comunità comunica ai richiedenti, in posizione utile in graduatoria, la disponibilità di alloggi idonei alle esigenze del proprio nucleo familiare e richiede la presentazione della documentazione necessaria per la verifica del possesso dei requisiti.

Dopo l'accettazione dell'alloggio proposto, autorizza con proprio provvedimento, ITEA Spa alla stipula del contratto di locazione. Il rifiuto dell'alloggio comporta la decadenza dal beneficio e l'esclusione del nucleo familiare dalla graduatoria.

I contratti di locazione sono stipulati secondo le norme di diritto comune in materia di locazioni di immobili ad uso abitativo in conformità alla legge n. 431/1998.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO

Il contributo integrativo per alloggi locati sul libero mercato è concesso secondo l'ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziare per la durata di 12 mesi ed è erogato a decorrere dal mese successivo alla data del provvedimento di concessione.

Qualora la concessione del contributo avvenga per due anni consecutivi è prevista l'interruzione di un anno per la presentazione della domanda con deroga per la tutela dei soggetti deboli.

Il contributo viene calcolato tenendo conto del numero di componenti del nucleo familiare e del coefficiente ICEF. Non può eccedere il 50% del canone di locazione con un limite minimo di €40,00 mensili e con un limite massimo di €300,00 mensili.

ASSEGNAZIONI TEMPORANEE AD ENTI

L'art. 1, comma 6, della legge provinciale n. 15/2005 prevede la possibilità che l'ITEA Spa, su richiesta degli enti locali, metta a disposizione di enti, associazioni senza scopo di lucro ed istituzioni con finalità di recupero sociale, di accoglienza e assistenza, alloggi o immobili anche non destinati ad uso abitativo, secondo i criteri e le condizioni stabiliti dal regolamento di esecuzione. Il locatario corrisponde ad ITEA Spa un canone di locazione di importo pari al 40% del canone oggettivo.

LOCAZIONI IN CASI STRAORDINARI DI URGENTE NECESSITA'

L'articolo 5, comma 4, della legge provinciale n. 15/2005 dispone che in casi straordinari di urgente necessità gli alloggi di ITEA Spa possono essere messi a disposizione, in via temporanea per un periodo massimo di tre anni, a soggetti individuati dagli enti locali medesimi, prescindendo dalle graduatorie.

L'art 26 del regolamento di esecuzione prevede esplicitamente i casi straordinari di urgente necessità per i quali può essere presentata domanda di locazione temporanea. Con propria deliberazione l'organo esecutivo della Comunità stabilisce il numero massimo di autorizzazioni a locare per casi di urgente necessità abitativa.

Con L.P. 19/2009 (legge finanziaria 2010) è stato modificato l'art. 6 della L.P. 15/2005, prevedendo la possibilità per ITEA Spa di procedere in casi eccezionali alla locazione degli alloggi, prescindendo da procedure di evidenza pubblica, a canone concordato nei confronti di nuclei familiari caratterizzati da condizioni di particolare bisogno riscontrati dall'ente locale secondo i casi individuati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1005 di data 30 aprile 2010.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER CASI DI PARTICOLARE NECESSITA'

L'art. 35 del regolamento di esecuzione della L.P. 15/2005 prevede che l'ente locale può concedere il contributo integrativo ai nuclei familiari che ne fanno richiesta e che possiedono i requisiti e le condizioni previsti prescindendo dalla graduatoria e dalla domanda di accesso nei casi di necessità e disagio determinati da inagibilità e sgombero dell'immobile in cui hanno la residenza.

Il contributo è concesso per una durata di 12 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi purché permangano le condizioni e i requisiti previsti.

CANONE MODERATO

L'articolo 1, comma 3, lettera d), della L.P. 15/2005 prevede la messa a disposizione di alloggi dell'ITEA Spa o di imprese convenzionate a canone moderato a favore di nuclei familiari con condizione economica familiare superiore a quella per l'accesso ai benefici previsti in materia di edilizia abitativa pubblica e inferiore ad una soglia stabilita sulla base di criteri disciplinati dal regolamento di esecuzione.

Programma 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SEGRETARIATO SOCIALE (Art. 32 L.P.)

Il lavoro dell'assistente sociale si concretizza in attività a diretto contatto con l'utenza, in collaborazione o con il coinvolgimento di altri Enti, Istituzioni e Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione di interventi, ecc.) e in attività svolte all'interno del Servizio stesso (momenti istituzionalizzati di confronto interno al servizio).

L'attività dell'assistente sociale a diretto contatto con l'utenza si esplica attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari. L'assistente sociale riceve gli utenti su appuntamento o, negli orari di recapito, con accesso dell'utenza presso gli uffici del Servizio Sociale per colloqui senza appuntamento negli orari di apertura al pubblico.

Gli assistenti sociali operano secondo le seguenti aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti:

- ✓ minori e famiglie in favore di nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza.
- ✓ adulti in favore di nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età.
- ✓ Anziani in favore di nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti utenti persone con età superiore a 65 anni.

Le principali attività del personale assistente sociale sono:

Segretariato sociale

Consiste in attività di informazione e di orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi.

Le richieste più frequenti al servizio riguardano informazioni per beneficiare di aiuti economici, per ricerca di opportunità lavorative, per soluzioni alloggiative di edilizia pubblica a canone agevolato, per problematiche legate alla disabilità, per beneficiare di servizi e per l'accesso all'APSP/RSA.

La conoscenza delle risorse sociali disponibili sul territorio in cui i cittadini vivono, consente di fornire informazioni utili ad affrontare le loro esigenze personali e familiari.

Interventi di servizio sociale professionale

Sono interventi specifici dell'assistente sociale che costruisce un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le sue problematiche.

La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno presentato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile, risolvere le situazioni di difficoltà nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e familiare dell'utenza.

Sostegno psico sociale

E' un intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, ad accompagnarlo verso una maggiore autonomia. Viene effettuato un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare il processo di cambiamento.

Interventi di aiuto per l'accesso ai servizi

Si tratta di interventi professionali che consentono all'utente di accedere a servizi o agevolazioni, erogati direttamente dagli Enti Gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.

Interventi di tutela

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale o attraverso una segnalazione del Servizio Sociale stesso all'Autorità Giudiziaria.

Al Servizio Sociale pervengono Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Attività di prevenzione e promozione – minori e famiglie (art. 33 l.p. 13/2007)

Gli interventi sono finalizzati ad evitare l'insorgenza del disagio o di forme di emarginazione, facilitare le relazioni e l'integrazione operativa tra le risorse presenti sul territorio, promuovere progettualità sociali coordinandole con quelle sanitarie, educative, delle politiche giovanili, del volontariato, del lavoro, abitative e con gli altri settori che concorrono alla promozione del benessere sociale.

Mediazione familiare

La mediazione familiare è un servizio volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori. Si caratterizza come un servizio a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli. Nello specifico è finalizzato ad aiutare i genitori a recuperare la capacità genitoriale di gestire, di comune accordo, il rapporto con i figli e la quotidianità connessa. L'intervento viene realizzato con la collaborazione degli operatori provinciali o liberi professionisti formati per garantire questa tipologia di servizio. Nell'atto di indirizzo approvato con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1863 del 21 ottobre 2016, aggiornato con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1548 del 22 settembre 2016, n. 1292 del 20 luglio 2018 e n. 1985 del 12 ottobre 2018, è stato stabilito in 96 ore annuali di mediazione familiare lo standard minimo da effettuare in Valle di Cembra. Per la mediazione familiare negli anni 2018 - 2019 è stata attivata una collaborazione con il Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento che, per lo svolgimento della stessa, mette a disposizione personale dipendente specificamente formato per svolgere tale attività. Per i prossimi anni vi è l'intenzione di chiedere nuovamente la disponibilità del personale provinciale.

Con riguardo alle spese in questo programma sono collocate le spese relative a tutto il personale del Settore socio-assistenziale (Assistenti sociali, amministrativi, personale ausiliario, ...), ad esclusione del personale assistente domiciliare.

Annualmente si assicura la formazione continua del personale, sia attraverso la gestione diretta di attività formative, sia attraverso il ricorso ad agenzie formative esterne.

A questo programma afferiscono anche tutte le spese di gestione del Servizio.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato	47.303,01			47.303,01
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.518.096,99	3.517.200,00	3.517.200,00	10.552.496,99
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	53.800,00	53.800,00	53.800,00	161.400,00
Totale entrate Missione	3.619.200,00	3.571.000,00	3.571.000,00	10.761.200,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti	3.609.200,00	3.561.000,00	3.561.000,00	10.731.200,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale spese Missione	3.619.200,00	3.571.000,00	3.571.000,00	10.761.200,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00	3.060.000,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	1.217.000,00	1.217.000,00	1.217.000,00	3.651.000,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	773.500,00	773.500,00	773.500,00	2.320.500,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	51.000,00	51.000,00	51.000,00	153.000,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	8.000,00	8.000,00	8.000,00	24.000,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	125.000,00	80.000,00	80.000,00	285.000,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	424.700,00	421.500,00	421.500,00	1.267.700,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.619.200,00	3.571.000,00	3.571.000,00	10.761.200,00

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Fondo strategico territoriale

Con Deliberazione n. 1234 del 22 luglio 2016 la Giunta Provinciale ha stabilito il riparto tra le Comunità della quota derivante dal bilancio provinciale e stabilito le modalità di utilizzo del Fondo Strategico Territoriale.

L'allegato n. 1 alla stessa Delibera stabilisce criteri e modalità di utilizzo dello stesso Fondo Strategico Territoriale, individuando:

- al punto 2a) la prima classe di azioni denominata “Adeguamento della qualità/quantità dei servizi”: a tali azioni sono prioritariamente finalizzate le risorse conferite dai Comuni;
- al punto 2b) la seconda classe di azioni denominata: “Progetti di Sviluppo locale”: a tali azioni sono finalizzate principalmente le risorse attribuite dalla Provincia al nostro territorio;

Con riguardo alla prima classe di azioni, la Conferenza dei Sindaci ha elaborato una proposta d'intesa sulla destinazione delle risorse conferite dai comuni per il piano strategico di valle, che ha ricevuto il parere positivo da parte del Consiglio della Comunità con deliberazione n. 12 del 27 ottobre 2016, come previsto dal comma 2 quinquies

dell'articolo 9 della L.P. 3/2006, come introdotto dalla L.P. 21/2015.

Complessivamente, le risorse rese disponibili dai Comuni del territorio ammontano ad € 2.202.652,31.= di cui € 2.011.997,36.= verranno utilizzate per interventi finanziabili sul Fondo Strategico Territoriale prima classe di azioni (Adeguamento della qualità/quantità dei servizi) e la rimanenza pari ad € 190.654,95.= confluirà nel punto 2.b) dell'Allegato alla citata deliberazione della Giunta provinciale "Seconda classe di azioni: progetti di sviluppo locale".

L'intesa sul Fondo Strategico Territoriale di rilevanza comunale prevede il finanziamento dei seguenti interventi:

**ALLEGATO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA.
PER LO SVILUPPO LOCALE E LA COESIONE TERRITORIALE**

COMUNE su cui insiste l'opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRE RISORSE
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707
COMUNI VARI	<u>CONTRIBUTO</u> Collegamento della Valle di Cembra con l'Altopiano di Pinè	€ 300.000	€ 300.000	
GIOVO	<u>CONTRIBUTO</u> Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000	
CEMBRA LISIGNAGO	<u>CONTRIBUTO</u> Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000	
COMUNI VARI	<u>QUOTA COMPARTICIPAZIONE</u> – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000	
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNATE			€ 2.421.638	
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655	

Inoltre nell'Accordo di programma sono stati previsti degli interventi inerenti all'area di inseribilità e che pertanto gli stessi verranno attuati solo dopo aver individuato le relative risorse. Tali interventi sono:

ENTE DI RIFERIMENTO	INTERVENTO IN INSERIBILITA'	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE MANCANTI
COMUNI VARI	La ciclabile Cicloavvia – COMPLETAMENTO		
COMUNI VARI	Completamento e realizzazione di vari percorsi turistici		
COMUNI VARI	Collegamenti tra le due sponde della valle		
COMUNI VARI	Collettori fognari vari		
COMUNI VARI	Impianto irriguo di valle		
COMUNI VARI	Efficientamento energetico		

Alcune delle opere previste nell'area di inseribilità vengono richiamate dal "Progetto Avisio" descritto più avanti.
Con deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 9 maggio 2018, sono stati destinati al Fondo strategico della Valle di Cembra ulteriori € 1.080.000,00.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione				

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 01- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG:

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	444.000,00	444.000,00	444.000,00	1.332.000,00
Totale entrate Missione	444.000,00	444.000,00	444.000,00	1.332.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti	444.000,00	444.000,00	444.000,00	1.332.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Totale spese Missione	444.000,00	444.000,00	444.000,00	1.332.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	19.918,31	19.918,31	19.918,31	59.754,93
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	24.081,69	24.081,69	24.081,69	72.245,07
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	44.000,00	44.000,00	44.000,00	132.000,00

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				0,00
Totale entrate Missione	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
Totale spese Missione	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG:

- Spese effettuate per conto terzi.
- Partite di giro.
- Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	753.000,00	753.000,00	753.000,00	2.259.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	753.000,00	753.000,00	753.000,00	2.259.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	753.000,00	753.000,00	753.000,00	2.259.000,00
Totale spese Missione	753.000,00	753.000,00	753.000,00	2.259.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2020	2021	2022	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	753.000,00	753.000,00	753.000,00	2.259.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	753.000,00	753.000,00	753.000,00	2.259.000,00

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

RISORSE UMANE

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La normativa nazionale sopra indicata non risulta direttamente applicabile agli enti locali della nostra Regione, stante la competenza legislativa esclusiva della regione in materia di ordinamento del personale degli enti locali.

Per quanto riguarda i fabbisogni di personale, il Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con la L.R. 3/5/2018 n. 2 e ss.mm., non prevede l'adozione obbligatoria di un piano triennale limitandosi a fare riferimento, all'articolo 96 comma 4, alla "programmazione pluriennale del fabbisogno di personale" nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 97 della Costituzione, prevedendo che l'accesso ai nuovi posti sia riservato in misura non inferiore al 50 per cento all'ingresso dall'esterno.

Con deliberazione n. 1735 del 28.09.2018 ad oggetto "Comunità di valle: definizione dei criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa e per l'autorizzazione all'assunzione di personale" la Giunta Provinciale ha approvato (rif. Allegato 1) le disposizioni inerenti agli obiettivi di riduzione della spesa corrente ed ai criteri (rif. Allegato 2) per la verifica dei presupposti per l'assunzione di personale da parte delle Comunità, secondo quanto previsto dal sopra citato art. 8, comma 3, lett. a) della L.P. n. 27/2010; in particolare, relativamente alle possibilità di assunzione, la Giunta Provinciale, con il richiamato provvedimento ha previsto che i presupposti previsti dal legislatore (art. 8 L.P. 27/2010 e s.m.) siano accertati direttamente dalle Comunità e documentati nei provvedimenti di assunzione.

Secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 8 novembre 2019, per le Comunità nelle more della revisione della legge di riforma istituzionale, si prevede il superamento dell'attuale disciplina per le assunzioni contenuta nell'articolo 8, comma 3, lett. a), della L.P. 27 dicembre 2010 e nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1735 del 2018 (obbligo di verifica della compatibilità dell'assunzione con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa assegnati all'ente), e l'applicazione del criterio della sostituzione del personale cessato nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale.

CESSAZIONI

Nel corso del 2019 c'è stata n. 1 cessazione dal servizio di personale di ruolo, figura assistente domiciliare.

Nel corso dell'anno 2020 invece cesserà dal servizio per pensionamento una unità a tempo indeterminato della categoria D.

Per il biennio 2021-2022, alla luce della precarietà delle disposizioni vigenti, soprattutto riguardo alla flessibilità dell'uscita anticipata per pensionamento, non si ritiene di inserire alcuna previsione di cessazione di personale di ruolo.

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONI PER IL TRIENNIO 2020 – 2021- 2022

Nel corso del 2020 si prevede lo svolgimento di un concorso per l'assunzione per la sostituzione dell'unità a tempo indeterminato della categoria D che cesserà per pensionamento, e di una unità di personale a tempo determinato della categoria C per la gestione della "Rete delle riserve".

Personale	2020	2021	2022
Personale in quiescenza	1	0	0
Personale nuove Assunzioni in sostituzione di personale	2	0	0
di cui cat B			
di cui cat C	1 (a tempo determinato)		
di cui cat D	1		

	2020	2021	2022
Spese del personale	1.351.300,00	1.342.500,00	1.342.500,00
Spese corrente	5.097.800,00	5.099.000,00	5.097.000,00
Incidenza Spese personale/spese corrente	21,17	19,67	19,56

Le spese di personale sono comprensive dei rimborsi agli altri Enti (Comune di Altavalle, Comunità della Val di Fiemme e Provincia di Trento) delle spese per il personale messo a disposizione della Comunità:

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali:

Fonti di finanziamento del Programma Triennale del LLPP	2020	2021	2022	Totale
Risorse disponibili dell'Ente	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 70.000,00
FPV risorse disponibili				€ 0,00
Finanziamento Comuni	€ 500.655,00	€ 97.000,00	€ 75.000,00	€ 672.655,00
Finanziamento PAT	€ 5.010.845,00	€ 5.010.000,00	€ 4.000.000,00	€ 14.020.845,00
Finanziamento Bim	€ 5.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 75.000,00
Altre entrate (credito IVA)				
TOTALE	€ 5.536.500,00	€ 5.167.000,00	€ 4.135.000,00	€ 14.838.500,00

Si procede per integrare le informazioni del Programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori adottati, a evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione:

Totale opere finanziate distinte per missione	2020	2021	2022	Totale
M9-Pr2 – Opere “Rete delle riserve”	€ 25.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 175.000,00
M9-Pr2 – Progetto di cooperazione sentiero europeo E5	€ 365.000,00			€ 365.000,00
M9-Pr2 – Ripristino ad uso agricolo di un'area il località Greggion a Grumes	€ 95.000,00			€ 95.000,00
M9-Pr2 – Riqualificazione del sistema informativo a scopo turistico in Valle di Cembra	€ 200.000,00			€ 200.000,00
M9-Pr2 – Riqualificazione del sistema informativo per il percorso europeo E5 in Valle di Cembra	€ 33.500,00			€ 33.500,00
M9-Pr4 – Manutenzione straordinaria acquedotto intercomunale della Valle di Cembra	€ 1.218.000,00	€ 1.082.000,00	€ 50.000,00	€ 2.350.000,00
M10-Pr5 – Realizzazione "Ciclovía"	€ 3.450.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 11.450.000,00
M10-Pr5 – Via dell'uva	€ 140.000,00			€ 140.000,00
M12-Pr3 – Manutenzione straordinaria RSA di Lisignago	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 30.000,00
TOTALE	€ 5.536.500,00	€ 5.167.000,00	€ 4.135.000,00	€ 14.838.500,00